

LICEO SCIENTIFICO
“San Luigi”

ESAME DI STATO
CONCLUSIVO DEL CORSO DI STUDI
documento predisposto dal Consiglio della classe V

anno scolastico 2023-2024

30027 San Donà di Piave (VE) Viale Libertà, 43
Tel. 0421/232855 Fax 0421/233413
info@liceisanluigi.it

INDICE

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE	pag. 1
ATTIVITA' CURRICULARI ED EXTRACURRICOLARI SVOLTE	pag. 3
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO	pag. 3
ALLEGATO A: relazione finale di ogni singolo docente e programma svolto in ciascuna disciplina	
RELIGIONE	pag. 5
ITALIANO	pag. 7
LATINO	pag. 26
STORIA DELL'ARTE	pag. 35
STORIA	pag. 42
FILOSOFIA	pag. 45
INGLESE	pag. 48
MATEMATICA	pag. 62
FISICA	pag. 66
SCIENZE	pag. 69
TEDESCO	pag. 73
SPAGNOLO	pag. 75
SCIENZE MOTORIE	pag. 77
ALLEGATO B: CRITERI DI VALUTAZIONE	pag. 79
ALLEGATO C: EDUCAZIONE CIVICA E ATTIVITA' PER L'ORIENTAMENTO	pag. 83
ALLEGATO D: credito formativo	pag. 85

PRESENTAZIONE GENERALE DELLA CLASSE

La classe, composta da nove studenti, di cui due si sono aggiunti nel corso dell'ultimo anno, si presenta come un gruppo eterogeneo per attitudini, interessi e capacità.

Per un allievo è stato redatto un PDP.

Per quanto riguarda lo studio, una parte degli allievi ha dimostrato di aver acquisito una buona metodologia di apprendimento, che ha permesso di affrontare con la corretta modalità e con il giusto atteggiamento lo studio delle varie discipline, sia di indirizzo che di base, raggiungendo risultati ottimi nella quasi totalità delle materie, sviluppando una buona capacità critica; altri studenti della classe hanno conseguito risultati buoni o discreti nella maggior parte delle discipline; altri ancora, pur avendone le capacità, non hanno sempre saputo assicurare costanza e assiduità allo studio, tuttavia hanno saputo migliorarne progressivamente la qualità; infine, un'altra parte della classe ha raggiunto una preparazione sufficiente in talune discipline e fragile in altre, a causa di uno studio poco strutturato o di fragilità emotive.

Qualora si fossero presentate alcune difficoltà, la classe è stata sollecitata dai docenti a comprenderne i motivi e una parte degli allievi ha dimostrato un approccio responsabile e consapevole, cercando di superarle per migliorare.

La partecipazione durante le ore di lezione è stata generalmente attiva e ciò ha permesso un dialogo che ha stimolato, per una parte degli studenti, un discreto sviluppo della capacità critica, non solo in relazione alle discipline scolastiche, ma anche applicata alla propria realtà territoriale ed esperienziale.

È stato favorito il dialogo educativo che ha contribuito a mantenere attivo e costante il rapporto tra i docenti e gli studenti, ma anche tra i compagni stessi.

SIMULAZIONI

Prima e seconda prova

Durante l'anno scolastico il Consiglio di Classe si è adoperato per abituare gli studenti ad affrontare le prove dell'esame di Stato, mediante le simulazioni della prima e della seconda prova, effettuate secondo il seguente calendario:

- Prima prova: 20 gennaio 2024;
- Seconda prova: 3 febbraio 2024 e 25 maggio 2024

Le simulazioni, adeguatamente preparate, sono state un momento utile per abituare gli studenti a lavorare seguendo la struttura delle prove d'esame, dovendo inoltre imparare a gestire il tempo a loro disposizione e ad effettuare scelte, analisi, ed elaborazioni. In questo modo gli allievi hanno

potuto accertare la loro capacità di utilizzare ed integrare le conoscenze e le abilità acquisite nelle discipline coinvolte.

Riguardo ai criteri di valutazione adottati, i docenti coinvolti si sono basati sulle griglie del MIM dei precedenti esami di Stato.

Colloquio

Il colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale dello studente, non è identificabile con le verifiche orali che abitualmente sono svolte durante l'anno.

Per il momento i colloqui orali sono inevitabilmente limitati alla singola disciplina, ma è prevista una simulazione di colloquio d'esame da tenersi nell'ultima settimana di scuola.

PROGETTAZIONE DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe ha finalizzato l'azione formativa all'apprendimento delle seguenti competenze :

- sviluppo di un punto di vista problematico;
- maturazione della capacità di giudizio;
- sviluppo della interdisciplinarietà.

I docenti, inoltre, hanno orientato l'attività didattica-educativa al raggiungimento della finalità educativa prevista per quest'anno: la scoperta della propria vocazione personale e professionale, intesa come orientamento all'operatività nella realtà.

Questi obiettivi hanno favorito non solo l'acquisizione di un metodo di studio efficace, ma hanno anche motivato l'elaborazione di percorsi autonomi a carattere interdisciplinare e soprattutto la crescita personale e umana degli studenti.

ATTIVITA' CURRICOLARI ED EXTRACORRICOLARI SVOLTE

Durante il corso del triennio sono state proposte alla classe attività curricolari ed extracurricolari volte a perseguire obiettivi previsti in sede di programmazione.

Si fornisce di seguito l'elenco delle attività svolte:

- *Convegno: "Smart Addiction e Mobile Learning a scuola" presso l'Università di Padova*
- *Incontro di orientamento organizzato dal Liceo G. Galilei con il prof. Luca Costantin, ricercatore presso il centro di astrobiologia di Madrid*
- *Lezione – spettacolo sull'esodo degli istriani e fiumani : " Passi " per il giorno del ricordo*
- *Teatro in inglese: "Picture of Dorian Gray"*
- *Teatro in spagnolo: "El Perro del Hortelano"*
- *Teatro: " Rosso Malpelo" di G. Verga*
- *Esperienza sensoriale e culturale spagnola*
- *Visita Azienda Eraldo "progetto giovani e mondo del lavoro" organizzato dal Lions di San Stino*
- *Una lezione per maturandi tenuta dal prof. Filippetti sul tema "Pascoli e Van Gogh- la vertigine, sull'orlo dell'abisso"*
- *Visita al CARCERE LUNGO presso la Casa Circondariale di Vicenza "Filippo Del Papa" promossa dal Centro Sportivo Italiano con la collaborazione del Progetto Jonathan di Vicenza, rientrante nel progetto "CARCERE/SCUOLA/CSI"*
- *Visita alla mostra di De Chirico presso palazzo Sarcinelli a Conegliano*
- *Viaggio d'istruzione a Tolosa*
- *HIPPO COMPETITION, gara internazionale in lingua inglese e il Campionato Nazionale delle Lingue organizzato dall'Università di Urbino*
- *Certificazione di lingua inglese*
- *Soggiorni studio estivi*
- *Gli studenti hanno avuto la possibilità di esibire i propri talenti "extra-curricolari" davanti agli insegnanti, alle famiglie e agli amici nel "Talent Show" che la Scuola ha organizzato.*

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Durante il corso del triennio sono state proposte agli allievi attività di PCTO in linea con il percorso di studi intrapreso e l'orientamento verso la prosecuzione universitaria e/o il mondo del lavoro.

Principalmente i progetti proposti dalla scuola riguardano l'inserimento in ambito contabile, amministrativo (conoscenze informatiche), in farmacie (ambito scientifico, organizzativo), studi di architettura (conoscenze tecniche) .

Nel corso del quarto anno la classe ha partecipato al progetto di "Educazione finanziaria" organizzato dal Rotary Club di San Donà di Piave tenuto da professionisti in materie economiche .

Durante il quinto anno gli studenti hanno aderito al progetto “le professionalità per il futuro dei giovani” organizzato dal club Rotary di San Donà attraverso il quale hanno potuto incontrare esponenti di varie professioni che hanno presentato le caratteristiche ciascuno della propria.

Alcuni studenti hanno aderito al percorso di formazione BLS@school, organizzato dal Rotary di San Donà di Piave con la collaborazione della Croce Rossa Italiana — Comitato di San Donà di Piave, per apprendere le manovre di Rianimazione Cardio Polmonare (RCP) e l'uso del Defibrillatore Automatico Esterno (DAE).

Inoltre, alcuni studenti hanno partecipato al progetto “I mosaici di San Marco” organizzato dall'associazione “Tra cielo e terra” facendo da guida durante la mostra che si è tenuta a San Donà, altri hanno fatto il percorso “How to be a guide in London” durante il soggiorno estivo del quarto anno.

Alcuni allievi hanno partecipato alle fasi organizzative dello spettacolo “Talent Show” organizzato dal Liceo.

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI RELIGIONE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

In base alla programmazione iniziale posso affermare che in questa classe l'insegnamento della religione cattolica ha raggiunto un giudizio buono, ottenendo i seguenti obiettivi: una conoscenza della concezione cristiano-cattolica del mondo e della storia, come risorsa di senso per la comprensione di sé, degli altri e della vita; la questione universale della relazione tra Dio e l'uomo; gli studenti hanno manifestato una riflessione sistematica sulla complessità dell'esistenza umana nel confronto aperto fra cristianesimo e altre religioni, fra cristianesimo e altri sistemi di significato favorendo la partecipazione ad un dialogo autentico e costruttivo, educando all'esercizio della libertà in una prospettiva di giustizia, di pace e di rispetto tra le varie opinioni a confronto. Il clima all'interno della classe può essere considerato buono e costruttivo.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

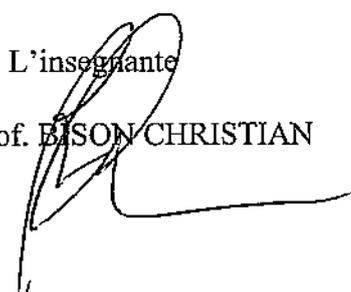
Il programma previsto dal piano di lavoro iniziale è stato svolto senza ritardi o interruzioni. Nel *primo e secondo trimestre* in classe si sono affrontati i temi della famiglia, del sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Nel *terzo trimestre* l'attenzione del programma si è focalizzata sul rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza. Tutte queste tematiche sono state affrontate con un'attenzione alla storia, agli anniversari importanti, alle feste religiose e tradizioni, temi e fatti di attualità, incontro tra culture, nuovi linguaggi, il rapporto tra la tecnologia e l'uomo, l'arte del passato e del presente, i cambiamenti della società in relazione al fenomeno religioso: una religione che non è estranea al tempo e alla società in cui l'uomo si trova a vivere oggi...un percorso di riflessione e di dibattito sulla religione cristiana che cammina insieme all'uomo di oggi per trovare risposte ai nuovi interrogativi che la società umana si trova ad affrontare... Interessanti ed occasioni di confronto in classe sono state anche le ore di religione dedicate, in tutti e tre i trimestri, al rapporto uomo-tecnologia e i cambiamenti profondi che il futuro riserverà all'umanità, evidenziando agli studenti e studentesse diverse tematiche etico-morali alla luce dei valori religiosi.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Verifiche scritte ed orali per ogni trimestre sugli argomenti trattati e/o su fatti di attualità che richiedevano allo studente una riflessione critica in riferimento ai valori religiosi e alla società di oggi. Il giudizio complessivo per ogni verifica scritta e orale si è concretizzato secondo queste valutazioni: insufficiente/ sufficiente/ discreto/ buono/ ottimo. Il giudizio delle prove attribuito per ciascun allievo è stato assegnato in base all'impegno e alla partecipazione dimostrata nella prova e nella discussione in classe dell'argomento oggetto della lezione. E' stata valutata la capacità critica dello studente, l'interesse manifestato con approfondimenti o riflessioni personali sull'argomento oggetto della verifica e sulla puntualità di consegna delle prove che il docente aveva assegnato nel corso di ogni trimestre.

San Donà, 11 Maggio 2024

L'insegnante
prof. BISON CHRISTIAN



PROGRAMMA DI RELIGIONE

1° E 2° TRIMESTRE

Il valore della famiglia, il sacramento del matrimonio nella società, l'educazione dei figli ai valori della religione cristiana: il tema della scelte. Ruolo attivo e migliorativo all'interno di una società: protagonisti di un mondo che cambia!

3° TRIMESTRE

Il rispetto del creato (ecologia), il rapporto etica ed economia, la politica come servizio alla società, l'uomo nella società portatore di nuove idee e nuove soluzioni: confronto critico sui cambiamenti del nostro stile di vita (es. rapporto uomo e tecnologia) e sulle tradizioni alla luce del messaggio cristiano sempre attuale e significativo per l'uomo di ogni tempo e di ogni provenienza.

Libri di testo

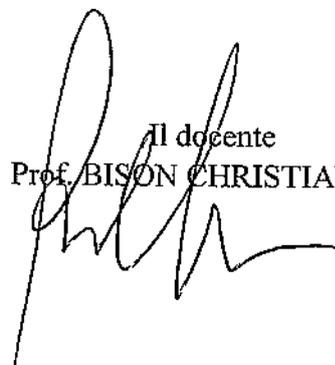
TESTI ADOTTATI:

- NUOVO RELIGIONE E RELIGIONI di Sergio Bocchini (EDIZIONE EDB volume unico)
- iRELIGIONE "L'ora di Religione al tempo della Rete" di Cioni, Masini, Pandolfi, Paolini (EDIZIONE EDB - 2014)
- CONSULTAZIONE DELLA "SACRA BIBBIA" - LIBRI SACRI DI DIVERSE RELIGIONI (ISLAM, EBRAISMO, INDUISMO...)
- ARTICOLI VARI TRATTI DA QUOTIDIANI, GIORNALI O SITI INTERNET specializzati per tematiche religiose e/o sociali (QUMRAM, INTERNAZIONALE, AVVENIRE...);
- Alcune lezioni sono state introdotte grazie all'ausilio di video/interviste di personaggi/testimoni del nostro tempo che affrontavano temi e valori inseriti nel programma iniziale (per la didattica sono state utilizzate anche fonti provenienti da trasmissioni televisive, NETFLIX o inchieste giornalistiche come quelle realizzate e pubblicate da FAN PAGE / REPORT);

Ore di Lezione 1 ora a settimana

I rappresentanti di classe

Il docente
Prof. BISON CHRISTIAN



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe, composta da nove allievi, si presenta come un gruppo eterogeneo per capacità, interessi e attitudini. Generalmente, quasi tutti gli allievi hanno seguito le lezioni con regolarità e attenzione; qualcuno ha anche partecipato in maniera attiva, dimostrando curiosità o interesse per la disciplina. La maggior parte degli allievi è riuscita a conseguire gli obiettivi didattici prefissati con un livello di conoscenze tra il sufficiente e il discreto, per alcuni anche ottimo. Una parte della classe ha dimostrato di aver acquisito un efficace e costante metodo di studio in classe e nel contesto domestico; altri, pur avendone le capacità, non si sono sempre approcciati alla disciplina con un impegno puntuale e costante, studiando solo in prossimità delle prove, conseguendo una preparazione non sempre ottimale, talora selettiva, e pertanto fragile. Va, inoltre, segnalato il percorso di miglioramento compiuto da una parte del gruppo classe nella rielaborazione critica e personale dei contenuti, soprattutto nell'analisi e nella comprensione dei messaggi veicolati dai testi letterari. Rimangono, tuttavia, alcune lacune pregresse di carattere ortografico e morfosintattico nella produzione scritta.

Gli obiettivi didattici prefissati in sede di programmazione iniziale raggiunti sono i seguenti:

- conoscere e saper collocare il fenomeno letterario all'interno del contesto storico di riferimento, stabilendo le opportune connessioni tra il vissuto dell'autore e le caratteristiche della sua produzione letteraria;
- evincere dalla lettura e dall'analisi dei testi e dei brani proposti gli elementi costitutivi della poetica e dell'ideologia degli autori;
- produrre testi orali e scritti di diversa tipologia, organizzando il discorso in funzione della situazione comunicativa in forma corretta, coerente e coesa.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto come previsto nella programmazione didattica iniziale.

Dopo aver ripreso il contesto storico-culturale del primo Ottocento si è passati all'analisi e al commento storico, contenutistico e stilistico dei maggiori esponenti della letteratura italiana da Giacomo Leopardi alla produzione poetica di Eugenio Montale, mettendo in evidenza i legami interdipendenti tra il patrimonio letterario italiano compreso tra il secondo Ottocento e la prima metà del Novecento e la letteratura europea, ponendo grande attenzione al passaggio cruciale dall'oggettività del XIX secolo alla soggettività del XX secolo. È stata, inoltre, ripresa la lettura e il commento di una selezione di canti dell'ultima cantica della *Divina Commedia* dantesca nella sua problematicità e peculiarità.

Parallelamente alla storia letteraria sono state riprese e potenziate le caratteristiche strutturali e le strategie di stesura delle tre tipologie (A, B, C) della prima prova dell'esame di Stato e della prova INVALSI.

La metodologia adottata è stata quella della lezione frontale, laddove possibile partecipata.

L'analisi dei testi e lo studio dei singoli movimenti o correnti letterarie è stato svolto con l'obiettivo di far cogliere agli allievi la modernità e l'attualità di alcune tematiche al fine di stimolare la riflessione critica in merito al proprio percorso personale e alla realtà contemporanea. Inoltre, laddove fosse possibile, si sono messi in luce i collegamenti interdisciplinari con lo scopo di evitare uno studio di carattere prettamente mnemonico e nozionistico.

Per lo studio domestico si è sempre richiesta una particolare attenzione ai testi letterari e un'integrazione tra il libro di testo e gli appunti stesi in classe. Talora sono state utilizzate delle presentazioni PowerPoint o del materiale in fotocopia a integrazione delle spiegazioni del manuale.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

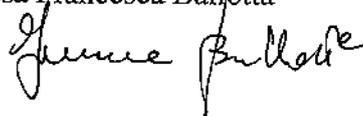
Per quanto attiene alle prove scritte, ne sono state svolte due per ogni periodo, privilegiando la struttura della prima prova dell'esame di Stato, della quale è stata svolta una simulazione interna all'Istituto nel mese di gennaio, o della verifica di letteratura articolata in domande aperte.

Soprattutto nelle prove orali, almeno una per ciascun trimestre, laddove sia stato possibile, si è voluto valorizzare le potenzialità e il percorso di miglioramento nell'autocorrezione, nella rielaborazione dei contenuti, nei collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari, nonché nell'espressione attraverso la terminologia tecnica propria della materia.

Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal Consiglio di classe a inizio anno.

San Donà di Piave, 10 maggio 2024

L'insegnante
prof.ssa Francesca Ballotta



PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

Primo trimestre

La prima metà dell'Ottocento

- Ripasso. Alessandro Manzoni: la *Lettera sul Romanticismo*; le tragedie; il romanzo storico: il vero, l'utile e il dilettevole; la "questione della lingua"; *I Promessi sposi*: dall'eclettismo linguistico alla "risciacquatura dei panni in Arno"; la lirica civile.

Testi:

- Ripasso. Lettura, parafrasi e commento de *Il cinque maggio*.
- Il romanzo nell'età romantica; l'evoluzione dei generi: romanzo di formazione, sociologico, psicologico.
- Ippolito Nievo; *Le confessioni di un italiano*: un "nuovo" tipo di romanzo storico nell'Italia risorgimentale. Percorso tematico: dal romanzo storico al romanzo neostorico: *Il gattopardo* di Giuseppe Tomasi di Lampedusa e *La Storia* di Elsa Morante

Testi:

- da *Le confessioni d'un italiano*, lettura e commento del brano *Il proemio*.
- Giacomo Leopardi: biografia, formazione e influenze filosofiche: sensismo e materialismo. Le fasi del pensiero: la conversione dall'erudizione al bello, dal bello al vero; pessimismo individuale, storico e cosmico. Il ruolo nel dibattito tra romantici e classici (*Discorso di un italiano intorno alla poesia romantica*): la superiorità degli antichi. La poetica: la teoria del piacere, il vago e l'indefinito, la rimembranza della fanciullezza, la teoria della visione e del suono, l'antico, la natura, le parole poetiche. Il titanismo; la "social catena"; la definizione del piacere; le illusioni. Lo *Zibaldone*: significato della raccolta. I *Canti*: la struttura e i temi; definizione di idillio. Le *Operette morali*: struttura, stile e finalità: ironia e critica all'antropocentrismo. La modernità dell'autore.

Testi:

- dallo *Zibaldone*, lettura e commento di alcuni passi relativi alla teoria del piacere; alla teoria del vago e dell'indefinito, alla rimembranza, alla teoria della visione e del suono, all'antico, alla natura, alle parole poetiche (brani tratti dal manuale, vol. 2, *Riflessioni sulla poetica*, e fotocopie);
- dai *Canti*, lettura, parafrasi e commento: *L'infinito*; *La sera del dì di festa*; *A Silvia*; *La quiete dopo la tempesta*; *Il sabato del villaggio*; *La ginestra*, vv. 1-51, 297-317;
- dalle *Operette morali*, lettura e commento del *Dialogo della Natura e di un Islandese*.

Il secondo Ottocento

- La letteratura per l'infanzia: l'importanza della formazione degli italiani; Carlo Collodi, *Le avventure di Pinocchio*. Edmondo De Amicis, *Cuore*. Cenni a Emilio Salgari e ad Antonio Fogazzaro (*Piccolo mondo antico*).
- Giosue Carducci: biografia, poetica, pensiero. Il ruolo di "scudiero dei classici" e di "poeta geologo"; il mito dell'Ellade. Dalle raccolte poetiche giovanili alle *Odi barbare*; la metrica "barbara": innovazione e tradizione.

Testi:

- da *Rime nuove*, lettura e commento di *Pianto antico* e *San Martino*;

- dalle *Odi barbare*, lettura, parafrasi e commento di *Alla stazione in una mattina d'autunno*.
- La Scapigliatura: un crocevia letterario; la vita irregolare come strumento di contestazione agli ideali borghesi; l'attenzione per il "vero". Emilio Praga, Arrigo Boito, Ugo Igino Tarchetti: dalla donna "angelo" alla donna "vampiro"; sensualità e malattia.

Testi:

- E. Praga, da *Poesie, Preludio*: lettura, parafrasi e commento;
- A. Boito, *La Scapigliatura e il 6 febbraio*: lettura e commento dell'incipit dell'introduzione al romanzo (fotocopia);
- U.I. Tarchetti, da *Fosca*, lettura e commento del brano *Il fascino della bruttezza*.
- Il Naturalismo e il Positivismo. Il determinismo materialistico. Hippolyte Taine: i parametri di razza, ambiente e momento storico. La poetica del Naturalismo. Émile Zola; *Romanzo sperimentale*: lo scrittore scienziato "operaio del progresso sociale"; l'*Assomoir*: i due volti della metropoli parigina di fine Ottocento.

Laboratorio di Italiano: ripasso e rinforzo della tipologia A, B, C.

Secondo trimestre

- Il Verismo: i principi poetici. L'anno 1877. Cenni a Luigi Capuana. Giovanni Verga: biografia e ideologia pessimista: la critica alla religione della "roba" e la rilettura delle teorie di Darwin, la "fiumana del progresso"; Zola e Verga a confronto. La produzione letteraria: dai romanzi pre-veristi ("ciclo mondano") alla svolta verista. L'ambiente siciliano. Le raccolte di novelle: *Vita dei Campi* e le *Novelle rusticane*. Il *Ciclo dei Vinti*: le finalità dell'opera, la figura del "vinto" dal progresso e la messa in discussione del progresso sociale; l'"ideale dell'ostrica". *I Malavoglia*: trama, onomastica antifrastica, protagonismo corale e disgregazione del mondo rurale; *Mastro-don Gesualdo*: la contraddizione dell'ascesa sociale. Le tecniche narrative: il concetto di impersonalità e di eclissi dell'autore, le "basse sfere", la tecnica della regressione, la mimesi del parlato, lo straniamento, il discorso indiretto libero.

Testi:

- da *Vita dei Campi*: lettura e commento di *Rosso Malpelo*; *La lupa*;
- da *Novelle rusticane*: lettura e commento de *La roba*;
- da *I Malavoglia*: lettura e commento dei brani *La fiumana del progresso* (prefazione); *La presentazione dei Malavoglia*; *L'addio di 'Ntoni*;
- da *Mastro-don Gesualdo*, lettura e commento del brano *L'addio alla roba e la morte*.
- Il Decadentismo: origine del termine. Il rapporto tra l'intellettuale e la società di massa. La mercificazione dell'arte. L'isolamento dell'intellettuale e la ricerca di una via di fuga. Il rifiuto del Positivismo e dell'oggettività. L'esaltazione dell'interiorità e dell'irrazionalismo. Il poeta veggente; la poesia come immersione rituale alla ricerca delle segrete corrispondenze. Lo *spleen*. Il Simbolismo. Charles Baudelaire. La metafora dell'albatros. *I fiori del male*: significato della raccolta; lo *Spleen di Parigi*: la perdita dell'aureola. Cenni ai "poeti maledetti": Paul Verlaine, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé. L'Estetismo: la figura del dandy (Oscar Wilde) e il principio dell'"arte per l'arte" e della "vita per l'arte".

Testi:

- C. Baudelaire, da *I fiori del male*, lettura e commento di *L'albatro*; da *Lo Spleen di Parigi*, lettura e commento del brano *Perdere l'aureola da poeta*;
- P. Verlaine, da *Cose lontane, cose recenti*, lettura e commento di *Languore* (fotocopia);
- A. Rimbaud, lettura e commento di un brano tratto da *La lettera del veggente*.
- Gabriele D'Annunzio: biografia; il mito di D'Annunzio: retorica, nazionalismo ed irredentismo (l'impresa fiumana). Le quattro fasi della poetica dannunziana: l'estetismo, la "fase della bontà", il superomismo, il "periodo notturno". L'influenza della filosofia di F. Nietzsche. Dall'esteta al poeta vate superuomo. Il rapporto con il teatro e il cinema. Le nuove soluzioni della prosa dannunziana: soggettività, simbolismo, atmosfera mitica, sovrapposizione dei piani temporali e "prosa lirica". *Il piacere, Il fuoco, Le vergini delle rocce, Il notturno*. La poesia di D'Annunzio tra mito, metamorfosi e panismo. Il progetto delle *Laudi*. La raccolta *Alcyone*. La poetica della parola. Le innovazioni metriche.

Testi:

- da *Il piacere*, lettura e commento del brano *Il ritratto di Andrea Sperelli* e del brano *Un ritratto allo specchio: Andrea Sperelli ed Elena Muti* (fotocopia);
- dal *Trionfo della morte*, lettura e commento del brano *Eros e morte* (fotocopia);
- da *Alcyone*, lettura e commento di *La sera fiesolana; La pioggia nel pineto; I pastori*.
- Giovanni Pascoli: biografia e pensiero. *Myricae*: significato del titolo, struttura della raccolta e temi; innovazione, tradizione e sperimentalismo. *I Canti di Castelvecchio*. Il nido e la poesia delle "piccole cose". *Il Fanciullino*: la concezione simbolista della poesia. Analogia e fonosimbolismo. Il livello agrammaticale, grammaticale e oltre-grammaticale. La poesia civile dei *Poemetti*. Il socialismo umanitario di Pascoli. *La grande proletaria si è mossa*: l'emigrazione e l'imperialismo.

Testi:

- da *Il Fanciullino*, lettura e commento dei paragrafi I, II, IV, V (*È dentro noi un fanciullino*);
- da *Myricae*, lettura, parafrasi e commento di *Lavandare, Novembre, Il nido, X Agosto, L'assiuolo, Lampo e Tuono*;
- da *I Canti di Castelvecchio*, lettura, parafrasi e commento de *Il gelsomino notturno*.
- Dante. Introduzione alla cantica del *Paradiso*. Lettura, parafrasi e commento di *Pd. I e VI*.

Laboratorio di Italiano: ripasso e rinforzo della tipologia A, B e C.

Terzo trimestre

Il primo Novecento

- La nascita della letteratura contemporanea: una questione di metodo e di canone. L'anno 1903.

Prosa e poesia primonovecentesca. La poesia narrativa e la prosa d'arte. La definizione di lirica. Il quadro storico del "secolo breve". L'"età dell'ansia": l'ideologia tra crisi del Positivismo e filosofie della vita (F. Nietzsche, H. Bergson). L'influenza della psicanalisi di Sigmund Freud. Henri Bergson: la vita come "slancio vitale" e il tempo come durata interiore. L'irrompere della soggettività nella società di massa. La nascita del cinema. La cultura italiana.

o La letteratura italiana fino alla Prima Guerra mondiale: la ricerca del rinnovamento formale e tematico. Il Crepuscolarismo: origine del termine; contenuti e forme dimesse in opposizione al mito del poeta vate dannunziano; il rifiuto dell'etichetta di poeta. Guido Gozzano: "le belle cose di pessimo gusto"; l'ironia e la lirica discorsiva. Sergio Corazzini: la condizione di sofferenza del poeta. Marino Moretti: l'attenzione al mondo infantile. I Vociani. La rivista *La Voce*. Frammentismo e autobiografismo. I principali esponenti. Le avanguardie storiche in Europa: significato del termine e struttura organizzativa. Le riviste e i manifesti. Il Futurismo: dal mito della velocità e della guerra come "igiene del mondo" al rifiuto del passato. Filippo Tommaso Marinetti: il poema futurista *Zang Tumb Tumb*. *Il Manifesto del Futurismo*. La rivista *Lacerba*. *Il Manifesto tecnico della letteratura futurista*. Il paroliberoismo. La destrutturazione della pagina.

Testi:

- o F. T. Marinetti, lettura e commento del *Manifesto del Futurismo* e del *Manifesto tecnico della letteratura futurista*;
- o F. T. Marinetti, da *Zang Tumb Tumb*, lettura e commento di *Bombardamento*;
- o C. Govoni, *Il palombaro*.

Il periodo tra le due guerre e il secondo dopoguerra

- o Luigi Pirandello: biografia e ideologia: il dualismo forma/vita e maschera/persona. La poetica dell'umorismo: "avvertimento del contrario" e "sentimento del contrario". Il pensiero pirandelliano: dalla soggettività alla frantumazione dell'identità individuale; il relativismo della conoscenza; il principio della "lanterninosofia". *Le novelle per un anno*: temi e struttura. I romanzi veristi: *L'esclusa* e *I vecchi e i giovani*; *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*. *Il fu Mattia Pascal*: struttura e temi; il doppio; l'impossibilità di rinunciare alla "forma". *Uno, nessuno e centomila*: la rinuncia alla "trappola" dell'identità. Il teatro di Pirandello: dal teatro siciliano al teatro dei miti; il grottesco; il metateatro: il rapporto tra realtà/finzione e vita/arte.

Testi:

- o da *L'Umorismo*, lettura e commento del brano *Avvertimento e sentimento del contrario*;
- o dalle *Novelle per un anno*: lettura e commento de *Il treno ha fischiato*; *Ciaula scopre la luna* (fotocopia);
- o da *Il fu Mattia Pascal*, lettura e commento dei brani *Uno strappo nel cielo di carta*; *Anselmo spiega la sua teoria: la lanterninosofia*; *La scissione tra il corpo e l'ombra*;
- o da *Uno, nessuno e centomila*, lettura e commento del brano *Il naso di Vitangelo Moscarda* e del finale del romanzo (fotocopia).

- Italo Svevo: biografia; l'importanza di Trieste: una frontiera culturale ed etnica; la formazione e la cultura sveviana: C. Darwin, K. Marx, A. Schopenhauer, F. Nietzsche, S. Freud, J. Joyce. La poetica: la "letturizzazione" della vita. I romanzi d'esordio: *Una vita* e *Senilità*. Il tema dell'inetto, dell'"abbozzo", il monologo interiore. Il "silenzio letterario". *La coscienza di Zeno*: il significato del titolo, Zeno come narratore inattendibile, la vita come "malattia", il tempo "misto", il ruolo della psicanalisi. La modernità del romanzo sveviano: il finale aperto.

Testi:

- da *La coscienza di Zeno*, lettura e commento del brano *Il dottor S.*; *Il vizio del fumo*; *Lo schiaffo del padre*; *La vita è inquinata alla radici*.
- La poesia tra le due guerre. Umberto Saba: la vita. Il rapporto con la psicanalisi e il confronto con Svevo. *Il Canzoniere*: titolo e struttura dell'opera; il modello lirico petrarchesco; la linea anti-novecentista e la linea "sabiana"; la poesia "onesta" e le parole "trite". *Storia e cronistoria del Canzoniere*.

Testi:

- da *Il Canzoniere*: lettura e commento di *Amai*, *La capra*, *Trieste*, *Ulisse*; analisi di *A mia moglie*.
- Giuseppe Ungaretti. Biografia e formazione: dall'infanzia in Egitto all'incontro con le avanguardie parigine. La "poetica della parola"; la poesia come "illuminazione". Da *Il porto sepolto* a *L'allegria*: il significato dei titoli. Lo stile della prima maniera ungarettiana: la frantumazione del verso e l'analogia. I temi de *L'allegria*: lo sradicamento, l'"italiano di nostalgia", il rifugio nel canto poetico, l'umanesimo, il dramma della Grande Guerra, la pietrificazione dell'io. La raccolta *Sentimento del tempo*: la seconda maniera ungarettiana: il ritorno al classicismo e alla tradizione poetica italiana. *Il dolore*: significato del titolo e della raccolta. Cenni alla produzione in prosa: i saggi di poetica e i resoconti di viaggio.

Testi:

- da *L'allegria*, lettura e commento di *Mattina*; *Il porto sepolto*; *In memoria*; *Veglia*; *Sono una creatura*; *San Martino del Carso*; *Soldati*; analisi de *I fiumi*;
- da *Il dolore*, lettura e commento di *Non gridate più*.
- L'Ermetismo. Definizione, cronologia e significato della corrente poetica tra "lirica pura" e "letteratura come vita". Il linguaggio oscuro e analogico. Il mito della "torre d'avorio". Salvatore Quasimodo. La produzione ermetica: dalla *raccolta Oboe sommerso* a *Ed è subito sera*. Cenni alla produzione letteraria del Secondo dopoguerra: le traduzioni e il Neorealismo.

Testi:

- da *Acque e terre*, lettura e commento di *Ed è subito sera*.
- Eugenio Montale. Biografia. La filosofia della contingenza. Il periodo ligure, fiorentino e milanese. La "poetica dell'oggetto"; il correlativo oggettivo. La raccolta *Ossi di seppia*: i temi dell'arsura, del varco, del muro, dell'indifferenza. Il "male di vivere" montaliano. *Le*

occasioni: il ruolo della donna salvifica. *La bufera e altro*: la rivalutazione del valore dell'esistenza. Cenni alle tematiche di *Satura* e alla prosa montaliana. Lo stile antilirico.

Testi:

- da *Ossi di seppia*, lettura e commento di *I limoni* (vv.1-10); *Non chiederci la parola*; *Merigiare pallido e assorto*; "Spesso il male di vivere ho incontrato";
- da *Le occasioni*, lettura e commento di *Non recidere, forbice, quel volto*.
- Cenni al Neorealismo: la necessità del ricordo.
- Dante. Lettura, parafrasi e commento di *Pd.* XVII e XXXIII; analisi di *Pd.* XV e XVI.

Laboratorio di Italiano: ripasso e rinforzo della tipologia A, B e C.

Testi adottati:

B. Panebianco, M. Gineprini, S. Seminara, *Vivere la letteratura plus*, voll. 2 (*Dal Seicento al primo Ottocento*), 3 (*Dal secondo Ottocento al primo Novecento*), 4 (*Dal secondo Novecento a oggi*), Zanichelli.

Dante Alighieri, *La Divina Commedia, Paradiso*, a cura di U. Bosco – G. Reggio, Le Monnier.

Ore settimanali: 4.

San Donà di Piave, 10 maggio 2024

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta



1) Giacomo Leopardi, *Zibaldone*

Zibaldone
710 Natura e ragione
Presentiamo due pensieri molto diversi e distanti cronologicamente, ma legati tra loro dalla riflessione sul rapporto tra natura e ragione.

PERIODO ▶ primo passo: 1817; secondo passo: 1826
GENERE ▶ diario filosofico
ARGOMENTO ▶ nei due pensieri, composti in due differenti momenti della parabola leopardiana, si ritrova il filo rosso della riflessione sul rapporto fra natura e ragione.

Gran verità, ma bisogna ponderarle bene. La ragione è nemica d'ogni grandezza: la ragione è nemica della natura: la natura è grande, la ragione è piccola. Voglio dire che un uomo tanto meno o tanto più difficilmente sarà grande quanto più sarà dominato dalla ragione: che pochi possono esser grandi (e nelle arti e nella poesia forse nessuno) se non sono dominati dalle illusioni. [...] Tutto questo la ragione non lo comporta': e noi siamo nel secolo della ragione. [...] La natura dunque è quella che spinge i grandi uomini alle grandi azioni. Ma la ragione li ritira: e però la ragione è nemica della natura; e la natura è grande, e la ragione è piccola.

(pp. 14-15)

Entrate in un giardino di piante, d'erbe, di fiori. Sia pur quanto volete ridente. Sia nella più mite stagione dell'anno. Voi non potete volger lo sguardo in nessuna parte che voi non vi troviate del patimento. Tutta quella famiglia di vegetali è in istato di *souffrance*², qual individuo più, qual meno. Là quella rosa è offesa dal sole, che gli ha dato la vita; si corruga, langue, appassisce. Là quel giglio è succhiato crudelmente da un'ape, nelle sue parti più sensibili, più vitali. Il dolce mele non si fabbrica dalle industrie, pazienti, buone, virtuose api senza indicibili tormenti di quelle fibre delicatissime, senza strage spietata di teneri fiorellini. Quell'albero è infestato da un formicaio, quell'altro da bruchi, da mosche, da lumache, da zanzare; questo è ferito nella scorza e cruciato³ dall'aria o dal sole che penetra nella piaga; quello è offeso nel tronco, o nelle radici; quell'altro ha più foglie secche; quest'altro è roso⁴, morsicato nei fiori; quello trafitto, punzecchiato nei frutti. Quella pianta ha troppo caldo, questa troppo fresco; troppa luce, troppa ombra; troppo umido, troppo secco. L'una patisce incomodo e trova ostacolo e ingombro nel crescere, nello stendersi; l'altra non trova dove appoggiarsi, o si affatica e stenta per arrivarvi. In tutto il giardino tu non trovi una pianticella sola in istato di sanità perfetta. Qua un ramicello è rotto o dal vento o dal suo proprio peso; là un zeffiretto⁵ va stracciando un fiore, vola con un brano⁶, un filamento, una foglia, una parte viva di questa o quella pianta, staccata e strappata via. Intanto tu strazi le erbe co' tuoi passi; le stritoli, le ammacchi, ne spremi il sangue, le rompi, le uccidi. Quella donzelletta sensibile e gentile, va dolcemente sterpando e infrangendo steli. Il giardiniere va saggiamente troncando, tagliando membra sensibili, colle unghie, col ferro. (Bologna, 19 Aprile 1826). Certamente queste piante vivono; alcune perché le loro infermità non sono mortali, altre perché ancora con malattie mortali, le piante e gli animali altresì, possono durare a vivere qualche poco di tempo. Lo spettacolo di tanta copia⁷ di vita all'entrare in questo giardino ci rallegra l'anima, e di qui è⁸ che questo ci pare essere un soggiorno di gioia. Ma in verità questa vita è trista e infelice, ogni giardino è quasi un vasto ospedale (luogo ben più deplorabile che un cimitero⁹), e se questi esseri [4177] sentono o, vogliamo dire, sentissero, certo è che il non essere sarebbe per loro assai meglio che l'essere. (Bologna, 22 Aprile 1826).

(pp. 4175-77)

La teoria del piacere

Sebben l'uomo desidera sempre un piacere infinito, egli desidera però un piacer materiale e sensibile, quantunque quella infinità, o indefinizione ci faccia velo per credere che si tratti di qualche cosa spirituale. Quello spirituale che noi concepiamo confusamente nei nostri desiderii, o nelle nostre sensazioni più vaghe, indefinite, vaste, sublimi, non è altro, si può dire, che l'infinità, o l'indefinito del materiale. Così che i nostri desiderii e le nostre sensazioni, anche le più spirituali, non si estendono mai fuori della materia, più o meno definitamente concepita, e la più spirituale e pura e immaginaria e indeterminata felicità che noi possiamo o assaggiare o desiderare, non è mai nè può esser altro che materiale: perché ogni qualunque facoltà dell'animo nostro finisce assolutamente sull'ultimo confine della materia, ed è confinata intieramente dentro i termini della materia. (9 maggio 1821)

(pp. 1025-26)

L'infinito come illusione ottica

Il credere l'universo infinito, è un'illusione ottica: almeno tale è il mio parere. Non dico che possa dimostrarsi rigorosamente in metafisica, o che si abbiano prove di fatto, che egli non sia infinito; ma prescindendo dagli argomenti metafisici, io credo che l'analogia materialmente faccia molto verisimile che la infinità dell'universo non sia che illusione naturale della fantasia. Quando io guardo il cielo, mi diceva uno, e penso che al di là di que' corpi ch'io veggo, ve ne sono altri ed altri, il mio pensiero non trova limiti, e la probabilità mi conduce a credere che sempre vi sieno altri corpi più al di là, ed altri più al di là. Lo stesso, dico io, accade al fanciullo, o all'ignorante, che guarda intorno da un'alta torre o montagna, o che si trova in alto mare. Vede un orizzonte, ma sa che al di là v'è ancor terra o acqua, ed altra più al di là, e poi altra; e conchiude, o conchiuderebbe' volentieri, che la terra o il mare fosse infinito. Ma come poi si è trovato per esperienza che il globo terracqueo, il qual pare infinito, e certamente per lungo tempo fu tenuto tale, ha pure i suoi limiti, così, secondo ogni analogia, si dee credere che la mole intera dell'universo, l'*assemblage*² di tutti i globi, il qual ci pare infinito per la stessa causa, cioè perché non ne vediamo i confini e perché siam lontanissimi dal vederli; ma la cui vastità del resto non è assoluta ma relativa; abbia in effetto i suoi termini. Il fanciullo e il selvaggio giurerebbero, i primitivi avriano giurato, che la terra, che il mare non hanno confini; e si sarebbero ingannati: essi credevano ancora, e credono, che le stelle che noi vediamo non si potessero contare, cioè fossero infinite di numero. (20 settembre 1827)

(p. 4292)

L'inganno dell'infinito

La riflessione sull'infinito, peculiare del «pensiero poetante» di Leopardi, viene qui ridotta, attraverso la sponda scientifica dell'ottica, a pura illusione, a inganno dello sguardo corporeo e mentale.

poetica del vago, e della lontananza

Circa le sensazioni che piacciono pel solo indefinito puoi vedere il mio idillio sull'*infinito*, e richiamar l'idea di una campagna arditamente declive in guisa che la vista in certa lontananza non arrivi alla valle; e quella di un filare d'alberi, la cui fine si perda di vista, o per la lunghezza del filare, o perch'esso pure sia posto in declivio ec. ec. ec. Una fabbrica
5 una torre ec. veduta in modo che ella paia innalzarsi sola sopra l'orizzonte, e questo non si veda, produce un contrasto efficacissimo e sublimissimo tra il finito e l'indefinito ec. ec. ec. (1 agosto 1821)

(pp. 1430-31)

Le parole *lontano*, *antico*, e simili sono poeticissime e piacevoli, perché destano idee vaste, e indefinite, e non determinabili e confuse. (25 settembre 1821)

(p. 1789)

Le parole *notte notturno* ec. le descrizioni della notte ec. sono poeticissime, perché la notte confondendo gli oggetti, l'animo non ne concepisce che un'immagine vaga, indistinta, incompleta, sì di essa, che quanto ella contiene. Così *oscurità*, *profondo*. ec. ec. (28 settembre 1821)

(p. 1798)

Le parole che indicano moltitudine, copia, grandezza, lunghezza, larghezza, altezza, vastità ec. ec. sia in estensione, o in forza, intensità ec. ec. sono pure poeticissime, e così le immagini corrispondenti. [...] Così pure le
5 parole e le idee *ultimo*, *mai più*, *ultima volta* ec. ec. sono di grand'effetto poetico, per l'infinità. ecc. (3 ottobre 1821)

(pp. 1825-26)

L'ultimo orizzonte

Nell'autografo dell'*Infinito* conservato a Napoli la mano di Leopardi corregge qualche tempo dopo il 1819 l'espressione «celeste confine» in «ultimo orizzonte» ricercando un effetto di vaghezza e di maggiore poeticità.

Antichi, *antico*, *antichità*; *posteri*, *posterità* sono parole poeticissime ec. perché contengono un'idea 1. vasta, 2. indefinita ed incerta, massime *posterità* della quale non sappiamo nulla, ed *antichità* similmente è cosa oscurissima per noi. Del resto tutte le parole che esprimono generalità, o una cosa in generale, appartengono a queste considerazioni. (20 dicembre
5 1821)

(p. 2263)

2) Cletto Arrighi, *La Scapigliatura e il 6 febbraio*

In tutte le grandi e ricche città del mondo incivilito esiste una certa quantità di individui di ambo i sessi, fra i venti e i trentacinque anni, non più; pieni d'ingegno quasi sempre; più avanzati del loro tempo; indipendenti come l'aquila delle Alpi; pronti al bene quanto al male; irrequieti, travagliati, ... turbolenti — i quali — o per certe contraddizioni terribili fra la loro condizione e il loro stato — vale a dire fra ciò che hanno in testa e ciò che hanno in tasca — o per certe influenze sociali da cui sono trascinati — o anche solo per una certa

particolare maniera eccentrica e disordinata di vivere — o, infine, per mille altre cause, e mille altri effetti, il cui studio formerà appunto lo scopo e la morale del mio romanzo — meritano di essere classificati in una nuova e particolare suddivisione della grande famiglia sociale, come coloro che vi formano una casta *sui generis* distinta da tutte le altre.

Questa casta o classe — che sarà meglio detto — vero pandemonio del secolo; personificazione della follia che sta fuori dai manicomi; serbatoio del disordine, della imprevidenza, dello spirito di rivolta e di opposizione a tutti gli ordini stabiliti; — io l'ho chiamata appunto la *Scapigliatura*.

La qual parola prettamente italiana mi rese abbastanza bene il concetto di tal parte di popolazione, così diversa dall'altra pei suoi misteri, le sue miserie, i suoi dolori, le sue speranze, i suoi travimenti, sconosciuti ai ricchi contenti, ai giovani dabbene, alle fanciulle guardate a vista, alle donne che amano il marito ed agli uomini serii che battono la strada maestra della vita, comoda, ombreggiata, senza emozioni, come senza pericoli.[...]

La speranza è la sua religione; la fierezza è la sua divisa; la povertà il suo carattere essenziale. Non la povertà del pitocco che stende la mano all'elemosina, ma la povertà di un duca, a cui tocca di licenziare una dozzina di servitori, vendere molte coppie di cavalli, e ridurre a quattro le portate della sua tavola, perchè, fatti i conti coll'intendente, ha trovato di non aver più a questo mondo... che cinquantamila lire di rendita.[...]

Cletto Arrighi, *Introduzione a La Scapigliatura e il 6 febbraio*

3) Paul Verlaine, da *Cose lontane, cose recenti* (1884)

Languore

Sono l'Impero alla fine della decadenza,
che guarda passare i grandi Barbari bianchi
componendo acrostici indolenti dove danza
il languore del sole in uno stile d'oro.
Soletta l'anima soffre di noia densa al cuore.
Laggiù, si dice, infuriano lunghe battaglie cruento.
O non potervi, debole e così lento ai propositi,
o non volervi far fiorire un po' quest'esistenza!
O non potervi, o non volervi un po' morire!
Ah! Tutto è bevuto! Non ridi più, Batillo?
Tutto è bevuto, tutto è mangiato! Niente più da dire!
Solo, un poema un po' fauto che si getta alle fiamme,
solo, uno schiavo un po' frivolo che vi dimentica,
solo, un tedio d'un non so che attaccato all'anima!

4) Gabriele D'Annunzio

▪ da *Il piacere, Un ritratto allo specchio*

Chi era ella mai?

Era uno spirito senza equilibrio in un corpo voluttuario. A similitudine di tutte le creature avidi di piacere, ella aveva per fondamento del suo essere morale uno smisurato egoismo. La sua facoltà precipua, il suo *asse intellettuale*, per dir così, era l'immaginazione: una immaginazione romantica, nudrita di letture diverse, direttamente dipendente dalla matrice, continuamente stimolata dall'isterismo. Possedendo una certa intelligenza, essendo stata educata nel lusso d'una casa romana principesca, in quel lusso papale fatto di arte e di storia, ella erasi velata d'una vaga incipriatura estetica, aveva acquistato un gusto elegante; ed avendo anche compreso il carattere della sua bellezza, ella cercava, con finissime simulazioni e con una mimica sapiente, di accrescerne la spiritualità, irraggiando una capziosa luce d'ideale.

Ella portava quindi, nella comedia umana, elementi pericolosissimi; ed era occasione di ruina e di disordine più che s'ella facesse pubblica professione d'impudicizia.

Sotto l'ardore della immaginazione, ogni suo capriccio prendeva un'apparenza patetica. Ella era la donna delle passioni fulminee, degli incendi improvvisi. Ella copriva di fiamme eteri i bisogni erotici della sua carne e sapeva trasformare in alto sentimento un basso appetito....

Così, in questo modo, con questa ferocia, Andrea giudicava la donna un tempo adorata. Procedeva, nel suo esame spietato, senza arrestarsi d'innanzi ad alcun ricordo più vivo. In fondo ad ogni atto, a ogni manifestazione dell'amor d'Elena trovava l'artificio, lo studio, l'abilità, la mirabile disinvoltura nell'eseguire un tema di fantasia, nel recitare una parte drammatica, nel combinare una scena straordinaria. Egli non lasciò intatto alcuno de' più memorabili episodii: nè il primo incontro al pranzo di casa Ateleta, nè la vendita del cardinale Immenraet, nè il ballo dell'Ambasciata di Francia, nè la dedizione improvvisa nella stanza rossa del palazzo Barberini, nè il congedo su la via Nomentana nel tramonto di marzo. Quel magico vino che prima lo aveva inebriato ora gli pareva una mistura perfida.

Ben però, in qualche punto, egli rimaneva perplesso, come se, penetrando nell'anima della donna, egli penetrasse nell'anima sua propria e ritrovasse la sua propria falsità nella falsità di lei; tanta era l'affinità delle due nature. E a poco a poco il disprezzo gli si mutò in una indulgenza ironica, poichè egli *comprendeva*. Comprendeva tutto ciò che ritrovava in sè medesimo.

Allora, con fredda chiarezza, definì il suo intendimento.

Tutte le particolarità del colloquio avvenuto nel giorno di San Silvestro, più d'una settimana innanzi, tutte gli tornarono alla memoria; ed egli si piacque a ricostruir la scena, con una specie di cinico sorriso interiore, senza più sdegno, senza concitazione alcuna, sorridendo di Elena, sorridendo di sè medesimo. — Perchè ella era venuta? Era venuta perchè quel convegno inaspettato, con un antico amante, in un luogo noto, dopo due anni, le era parso *strano*, aveva tentato il suo spirito avido di commozioni rare, aveva tentata la sua fantasia e la sua curiosità. Ella voleva ora vedere a quali nuove situazioni e a quali nuove combinazioni di fatti l'avrebbe condotta questo giuoco singolare. L'attirava forse la novità di un amor platonico con la persona medesima ch'era già stata oggetto d'una passion sensuale. Come sempre, ella erasi messa con un certo ardore all'immaginazione d'un tal sentimento; e poteva anche darsi ch'ella credesse d'esser sincera e che da questa immaginata sincerità avesse tratto gli accenti di profonda tenerezza e le attitudini dolenti e le lacrime. Accadeva in lei un fenomeno a lui ben noto. Ella giungeva a creder verace e grave un moto dell'anima fittizio e fuggevole; ella aveva, per dir così, l'allucinazione sentimentale come altri ha l'allucinazione fisica. Perdeva la coscienza della sua menzogna; e non sapeva più se si trovasse nel vero o nel falso, nella finzione o nella sincerità.

Ora, questo a punto era lo stesso fenomeno morale che ripetevasi in lui di continuo. Egli dunque non poteva con giustizia accusarla. Ma, naturalmente, la scoperta toglieva a lui ogni speranza d'altro piacere che non fosse carnale. Oramai la diffidenza gli impediva qualunque dolcezza d'abbandono, qualunque ebrezza dello spirito. Ingannare una donna sicura e fedele, riscaldarsi a una grande fiamma suscitata con un baglior fallace, dominare un'anima con l'artificio, possederla tutta e farla vibrare come uno stromento, *habere non haberi*, può essere un alto diletto. Ma ingannare sapendo d'essere ingannato è una sciocca e sterile fatica, è un giuoco noioso e inutile.

▪ da *Il trionfo della morte, Eros e morte*

Ora, più stanca, quasi esanime, dopo le furiose carezze, Ippolita si lasciava prendere a poco a poco dal sonno. A poco a poco su la sua bocca il sorriso divenne inconscio; poi disparve. Le labbra un istante si ricongiunsero; poi con infinita lentezza si riaprirono e dal fondo sorse un candore di gelsomini. Di nuovo, le labbra un istante si ricongiunsero; e ancora, lentamente, lentamente, le labbra si dischiusero: risorse dal fondo il candore, inumidito. Giorgio, sollevato sul gomito, la

guardava. La vedeva bella bella bella, somigliante alla donna ch'egli aveva veduta la prima volta nell'Oratorio segreto, innanzi l'orchestra del filosofo Alessandro Memmi, tra il profumo vanito dell'incenso e delle violette. Era pallida pallida, come allora. Era pallida ma di quella singolare pallidezza che Giorgio non aveva ritrovata in nessuna altra donna mai: d'una pallidezza quasi mortale, profonda, cupa, che un poco pendeva nel livido quando s'empiva di ombra. Una lunga ombra segnavano i cigli in sommo delle gote; un'ombra virile, a pena visibile, velava il labbro superiore. La bocca, piuttosto grande, aveva una linea sinuosa, assai molle ma pur triste, intensamente espressiva nel silenzio perfetto. "Come la sua bellezza si spiritualizza nella malattia e nel languore!" pensava Giorgio. "Così affranta, mi piace di più. Io riconosco la donna sconosciuta che mi passò d'innanzi in quella sera di febbraio: la donna che non aveva una goccia di sangue. Io penso che morta ella raggiungerà la suprema espressione della sua bellezza. Morta! - E s'ella morisse? Ella diventerebbe materia di pensiero, una pura idealità. Io l'amerei oltre la vita, senza gelosia, con un dolore pacato ed eguale." Si ricordò che già qualche altra volta egli l'aveva immaginata bella nella pace della morte. - Ah, quella volta delle rose! Nei vasi languivano larghi mazzi di rose bianche: in un giugno, nel principio degli amori. Ella s'era assopita sul divano, immobile, quasi senza respiro. Egli l'aveva contemplata a lungo. Poi, per una improvvisa fantasia, l'aveva coperta di rose, piano piano, cercando di non destarla; le aveva composto su i capelli alcune rose. Ma così infiorata, inghirlandata, ella gli era parsa un corpo esanime, un cadavere. Atterrito dalla parvenza, egli l'aveva scossa per destarla; ed ella era rimasta inerte, tenuta da una di quelle sincopi a cui in quel tempo andava soggetta. Ah il terrore e l'ansia, prima ch'ella avesse recuperati i sensi, e misto al terrore l'entusiasmo per la sovrana bellezza di quel volto straordinariamente annobilito da quel riflesso di morte! - Egli si risovvenne dell'episodio; ma poiché si indugiava nei pensieri strani, fu preso da un subitaneo moto di rimorso e di pietà. Si chinò a baciare la fronte della dormiente; che non s'accorse del bacio. A stento allora egli si trattenne dal baciarla più forte su la bocca perch'ella se n'accorgesse e rispondesse. Allora sentì tutta la vanità d'una carezza che non fosse per l'oggetto amato una rapida comunicazione di gaudio; sentì tutta la vanità di un amore che non fosse una continua immediata corrispondenza di sensazioni acute. Sentì allora l'impossibilità d'inebriarsi senza che alla sua ebrezza corrispondesse una ebrezza d'intensità eguale.

5) Luigi Pirandello

▪ *Ciaula scopre la luna*

I picconieri, quella sera, volevano smettere di lavorare senz'aver finito d'estrarre le tante casse di zolfo che bisognavano il giorno appresso a caricar la calcara. Cacciagallina, il soprastante, s'affierò contr'essi, con la rivoltella in pugno, davanti la buca della Cace, per impedire che ne uscissero.

- Corpo di... sangue di... indietro tutti, giù tutti di nuovo alle cave, a buttar sangue fino all'alba, o faccio fuoco!

- Bum! - fece uno dal fondo della buca. - Bum! - echeggiarono parecchi altri; e con risa e bestemmie e urlì di scherno fecero impeto, e chi dando una gomitata, chi una spallata, passarono tutti, meno uno.

Chi? Zi' Scarda, si sa, quel povero cieco d'un occhio, sul quale Cacciagallina poteva fare bene il gradasso. Gesù, che spavento! Gli si scagliò addosso, che neanche un leone; lo agguantò per il petto e, quasi avesse in pugno anche gli altri, gli urlò in faccia, scrollandolo furiosamente:

- Indietro tutti, vi dico, canaglia! Giù tutti alle cave, o faccio un macello!

Zi' Scarda si lasciò scrollare pacificamente. Doveva pur prendersi uno sfogo, quel povero galantuomo, ed era naturale se lo prendesse su lui che, vecchio com'era, poteva offrirglielo senza ribellarsi. Del resto, aveva anche lui, a sua volta, sotto di sé qualcuno più debole, sul quale rifarsi più tardi: Ciàula, il suo caruso.

Quegli altri... eccoli là, s'allontanavano giù per la stradetta che conduceva a Comitini; ridevano e gridavano:

- Ecco, sì! tienti forte codesto, Cacciagalli! Te lo riempirà lui il calcherone per domani!

- Gioventù! sospirò con uno squallido sorriso d'indulgenza zi' Scarda a Cacciagallina.

E, ancora agguantato per il petto, piegò la testa da un lato, stiracchiò verso il lato opposto il labbro inferiore, e rimase così per un pezzo, come in attesa.

Era una smorfia a Cacciagallina? o si burlava della gioventù di quei compagni là?

Veramente, tra gli aspetti di quei luoghi, strideva quella loro allegria, quella velleità di baldanza giovanile. Nelle dure facce quasi spente dal bujo crudo delle cave sotterranee, nel corpo sfiancato dalla fatica quotidiana, nelle vesti strappate,

2

avevano il livido squallore di quelle terre senza un filo d'erba, sforacchiate dalle zolfare, come da tanti enormi formicai.

Ma no: zi' Scarda, fisso in quel suo strano atteggiamento, non si burlava di loro, né faceva una smorfia a Cacciagallina. Quello era il versaccio solito, con cui, non senza stento, si deduceva pian piano in bocca la grossa lagrima, che di tratto in tratto gli colava dall'altro occhio, da quello buono.

Aveva preso gusto a quel saporino di sale, e non se ne lasciava scappar via neppur una.

Poco: una goccia, di tanto in tanto; ma buttato dalla mattina alla sera laggiù, duecento e più metri sottoterra, col piccone in mano, a ogni colpo gli strappava come un ruglio di rabbia dal petto, zi' Scarda aveva sempre la bocca arsa: e quella lagrima, per la sua bocca, era quel che per il naso sarebbe stato un pizzico di rapè.

Un gusto e un riposo.

Quando si sentiva l'occhio pieno, posava per un poco il piccone e, guardando la rossa fiammella fumosa, della lanterna confitta nella roccia, che alluciava nella tenebra dell'antro infernale qualche scaglietta di zolfo qua e là, o l'acciajo del paolo o della piccozza, piegava la testa da un lato, stiracchiava il labbro inferiore e stava ad aspettar che la lagrima gli colasse giù, lenta, per il solco scavato dalle precedenti.

Gli altri, chi il vizio del fumo, chi quello del vino; lui aveva il vizio della sua lagrima.

Era del sacco lacrimale malato e non di pianto, quella lagrima; ma si era bevute anche quelle di pianto, zi' Scarda, quando, quattr'anni addietro, gli era morto l'unico figliolo, per lo scoppio d'una mina, lasciandogli sette orfanelli e la nuora da mantenere. Tuttora gliene veniva giù qualcuna più salata delle altre; ed egli la riconosceva subito: scoteva il capo, allora, e mormorava un nome:

- Calicchio.

In considerazione di Calicchio morto, e anche dell'occhio perduto per lo scoppio della stessa mina, lo tenevano ancora lì a lavorare. Lavorava più e meglio di un giovane; ma ogni sabato sera, la paga gli era data, e per dir la verità lui stesso se la prendeva, come una carità che gli facessero: tanto che, intascandola, diceva sottovoce, quasi con vergogna:

- Dio gliene renda merito.

Perché, di regola, doveva presumersi che uno della sua età non poteva più lavorar bene.

Quando Cacciagallina alla fine lo lasciò per correre dietro agli altri e indurre con le buone maniere qualcuno a far nottata, zi' Scarda lo pregò di mandare almeno a casa uno di quelli che ritornavano al paese, ad avvertire che egli rimaneva alla

zolfara e che perciò non lo aspettassero e non stessero in pensiero per lui; poi si volse attorno a chiamare il suo caruso, che aveva più di trent'anni (e poteva averne anche sette o settanta, scemo com'era); e lo chiamò col verso con cui si chiamava le cornacchie ammaestrate:

- Tè, pà! tè, pà!

Ciàula stava a rivestirsi per ritornare al paese.

Rivestirsi per Ciàula significava togliersi prima di tutto la camicia, o quella che un tempo era stata forse una camicia: l'unico indumento che, per modo di dire, lo coprisse durante il lavoro. Toltasi la camicia, indossava sul torace nudo, in cui si potevano contare a una a una tutte le costole, un panciotto bello largo e lungo, avuto in elemosina, che doveva essere stato un tempo elegantissimo e sopraffino (ora il luridume vi aveva fatto una tal roccia, che a posarlo per terra stava ritto). Con somma cura Ciàula ne affibbiava i sei bottoni, tre dei quali ciondolavano, e poi se lo mirava addosso, passandoci sopra le mani, perché veramente ancora lo stimava superiore a' suoi meriti: una galanteria. Le gambe nude, misere e sbilenche, durante quell'ammirazione, gli si accapponavano, illividite dal freddo. Se qualcuno dei compagni gli dava uno spintone e gli allungava un calcio, gridandogli: - Quanto sei bello! - egli apriva fino alle orecchie ad ansa la bocca sdentata a un riso di soddisfazione, poi infilava i calzoni, che avevano più d'una finestra aperta sulle natiche e sui ginocchi: s'avvolgeva in un cappottello d'albagio tutto rappezzato, e, scalzo, imitando meravigliosamente a ogni passo il verso della cornacchia - cràh! cràh! - (per cui lo avevano soprannominato Ciàula), s'avviava al paese.

- Cràh! cràh! - rispose anche quella sera al richiamo del suo padrone; e gli si presentò tutto nudo, con la sola galanteria di quel panciotto debitamente abbottonato.

- Va', va' a rispogliarti, - gli disse zi' Scarda. - Rimettiti il sacco e la camicia. Oggi per noi il Signore fa notte.

Ciàula non fiatò; restò un pezzo a guardarlo a bocca aperta, con occhi da ebete; poi si poggiò le mani sulle reni e, raggrinzando in su il naso, per lo spasimo, si stirò e disse:

- Gna bonu! (Va bene).

E andò a levarsi il panciotto.

Se non fosse stato per la stanchezza e per il bisogno del sonno, lavorare anche di notte non sarebbe stato niente, perché laggiù, tanto, era sempre notte lo stesso. Ma questo, per zi' Scarda.

Per Ciàula, no. Ciàula, con la lumierina a olio nella rimboccatura del sacco su la fronte, e schiacciata la nuca sotto il carico, andava su e giù per la lubrica scala

4
sotterranea, erta, a scalini rotti, e su, su, affievolendo a mano a mano, con fiato mozzo, quel suo crocchiare a ogni scalino, quasi un gemito di strozzato, rivedeva a ogni salita la luce del sole. Dapprima ne rimaneva abbagliato; poi col respiro che traeva nel liberarsi del carico, gli aspetti noti delle cose circostanti gli balzavano davanti; restava, ancora ansimante, a guardarli un poco e, senza che n'avesse chiara coscienza, se ne sentiva confortare.

Cosa strana: della tenebra fangosa delle profonde caverne, ove dietro ogni svolto stava in agguato la morte, Ciàula non aveva paura, né paura delle ombre mostruose, che qualche lanterna suscitava a sbalzi lungo le gallerie, né del subito guizzare di qualche riflesso rossastro qua e là in una pozza, in uno stagno d'acqua sulfurea: sapeva sempre dov'era; toccava con la mano in cerca di sostegno le viscere della montagna: e ci stava cieco e sicuro come dentro il suo alvo materno.

Aveva paura, invece, del bujo vano della notte.

Conosceva quello del giorno, laggiù, intramezzato da sospiri di luce, di là dall'imbuto della scala, per cui saliva tante volte al giorno, con quel suo specioso arrangolio di cornacchia strozzata. Ma il bujo della notte non lo conosceva.

Ogni sera, terminato il lavoro, ritornava al paese con zi' Scarda; e là, appena finito d'ingozzare i resti della minestra, si buttava a dormire sul saccone di paglia per terra, come un cane; e invano i ragazzi, quei sette nipoti orfani del suo padrone, lo pestavano per tenerlo desto e ridere della sua sciocchezza; cadeva subito in un sonno di piombo, dal quale, ogni mattina, alla punta dell'alba, soleva riscuoterlo un noto piede.

La paura che egli aveva del bujo della notte gli proveniva da quella volta che il figlio di zi' Scarda, già suo padrone, aveva avuto il ventre e il petto squarciato dallo scoppio della mina, e zi' Scarda stesso era stato preso in un occhio.

Giù nei vari posti a zolfo, si stava per levar mano, essendo già sera, quando s'era sentito il rimbombo tremendo di quella mina scoppiata. Tutti i picconieri e i carusi erano accorsi sul luogo dello scoppio; egli solo, Ciàula, atterrito, era scappato a ripararsi in un antro noto soltanto a lui.

Nella furia di cacciarsi là, gli s'era infranta contro la roccia la lumierina di terracotta, e quando alla fine, dopo un tempo che non aveva potuto calcolare, era uscito dall'antro nel silenzio delle caverne tenebrose e deserte, aveva stentato a trovare a tentoni la galleria che lo conducesse alla scala; ma pure non aveva avuto paura. La paura lo aveva assalito, invece, nell'uscir dalla buca nella notte nera, vana.

S'era messo a tremare, sperduto, con un brivido per ogni vago alito indistinto nel silenzio arcano che riempiva la sterminata vacuità, ove un brulichio infinito di stelle fitte, piccolissime, non riusciva a diffondere alcuna luce.

5

Il bujo, ove doveva essere lume, la solitudine delle cose che restavan lì con un loro aspetto cangiato e quasi irriconoscibile, quando più nessuno le vedeva, gli avevano messo in tale subbuglio l'anima smarrita, che Ciàula s'era all'improvviso lanciato in una corsa pazza, come se qualcuno lo avesse inseguito.

Ora, ritornato giù nella buca con zi' Scarda, mentre stava ad aspettare che il carico fosse pronto, egli sentiva a mano a mano crescersi lo sgomento per quel bujo che avrebbe trovato, sbucando dalla zolfara. E più per quello, che per questo delle gallerie e della scala, rigovernava attentamente la lumierina di terracotta.

Giungevano da lontano gli stridori e i tonfi cadenzati della pompa, che non posava mai, né giorno né notte. E nella cadenza di quegli stridori e di quei tonfi s'intercalava il ruglio sordo di zi' Scarda, come se il vecchio si facesse ajutare a muovere le braccia dalla forza della macchina lontana.

Alla fine il carico fu pronto, e zi' Scarda ajutò Ciàula a disporlo e rammontarlo sul sacco attorto dietro la nuca.

A mano a mano che zi' Scarda caricava, Ciàula sentiva piegarsi, sotto, le gambe. Una, a un certo punto, prese a tremargli convulsamente così forte che, temendo di non più reggere al peso, con quel tremitio, Ciàula gridò:

- Basta! basta!

- Che basta, carogna! - gli rispose zi' Scarda.

E seguì a caricare.

Per un momento la paura del bujo della notte fu vinta dalla costernazione che, così caricato, e con la stanchezza che si sentiva addosso, forse non avrebbe potuto arrampicarsi fin lassù. Aveva lavorato senza pietà tutto il giorno. Non aveva mai pensato Ciàula che si potesse aver pietà del suo corpo, e non ci pensava neppur ora; ma sentiva che, proprio, non ne poteva più.

Si mosse sotto il carico enorme, che richiedeva anche uno sforzo d'equilibrio. Sì, ecco, sì, poteva muoversi, almeno finché andava in piano. Ma come sollevar quel peso, quando sarebbe cominciata la salita?

Per fortuna, quando la salita cominciò, Ciàula fu ripreso dalla paura del bujo della notte, a cui tra poco si sarebbe affacciato.

Attraversando le gallerie, quella sera, non gli era venuto il solito verso della cornacchia, ma un gemito raschiato, protratto. Ora, su per la scala, anche questo gemito gli venne meno, arrestato dallo sgomento del silenzio nero che avrebbe trovato nella impalpabile vacuità di fuori.

La scala era così erta, che Ciàula, con la testa protesa e schiacciata sotto il carico, pervenuto all'ultima svoltata, per quanto spingesse gli occhi a guardare in su, non poteva veder la buca che vaneggiava in alto.

6

Curvo, quasi toccando con la fronte lo scalino che gli stava di sopra, e su la cui lubricità la lumierina vacillante rifletteva appena un fioco lume sanguigno, egli veniva su, su, su, dal ventre della montagna, senza piacere, anzi pauroso della prossima liberazione. E non vedeva ancora la buca, che lassù lassù si apriva come un occhio chiaro, d'una deliziosa chiarezza d'argento.

Se ne accorse solo quando fu agli ultimi scalini. Dapprima, quantunque gli paresse strano, pensò che fossero gli estremi barlumi del giorno. Ma la chiara cresceva, cresceva sempre più, come se il sole, che egli aveva pur visto tramontare, fosse rispuntato.

Possibile?

Restò - appena sbucato all'aperto - sbalordito. Il carico gli cadde dalle spalle. Sollevò un poco le braccia; aprì le mani nere in quella chiarezza d'argento.

Grande, placida, come in un fresco luminoso oceano di silenzio, gli stava di faccia la Luna.

Sì, egli sapeva, sapeva che cos'era; ma come tante cose si sanno, a cui non si è dato mai importanza. E che poteva importare a Ciàula, che in cielo ci fosse la Luna?

Ora, ora soltanto, così sbucato, di notte, dal ventre della terra, egli la scopriva.

Estatico, cadde a sedere sul suo carico, davanti alla buca. Eccola, eccola là, eccola là, la Luna... C'era la Luna! la Luna!

E Ciàula si mise a piangere, senza saperlo, senza volerlo, dal gran conforto, dalla grande dolcezza che sentiva, nell'averla scoperta, là, mentr'ella saliva pel cielo, la Luna, col suo ampio velo di luce, ignara dei monti, dei piani, delle valli che rischiarava, ignara di lui, che pure per lei non aveva più paura, né si sentiva più stanco, nella notte ora piena del suo stupore.

▪ *Uno, nessuno e centomila* (finale)

Nessun nome. Nessun ricordo oggi del nome di jeri; del nome d'oggi, domani. Se il nome è la cosa; se un nome è in noi il concetto d'ogni cosa posta fuori di noi; e senza nome non si ha il concetto, e la cosa resta in noi come cieca, non distinta e non defi nita¹; ebbene, questo che portai tra gli uomini ciascuno lo incida, epigrafe funeraria, sulla fronte di quella immagine con cui gli apparvi, e la lasci in pace e non ne parli più. Non è altro che questo, epigrafe funeraria, un nome. Convieni² ai morti. A chi ha concluso. Io sono vivo e non concludo. La vita non conclude³. E non sa di nomi, la vita. Quest'albero, respiro tremulo di foglie nuove. Sono quest'albero. Albero, nuvola; domani libro o vento: il libro che leggo, il vento che bevo. Tutto fuori, vagabondo. L'ospizio sorge in campagna, in un luogo amenissimo. Io esco ogni mattina, all'alba, perché ora voglio serbare lo spirito così, fresco d'alba, con tutte

le cose come appena si scoprono, che sanno ancora del crudo della notte, prima che il sole ne secchi il respiro umido e le abbagli. Quelle nubi d'acqua là pese⁴ plumbee ammassate sui monti lividi⁵, che fanno parere più larga e chiara, nella grana d'ombra⁶ ancora notturna, quella verde plaga di cielo⁷. E qua questi fi li d'erba, teneri d'acqua anch'essi, freschezza viva delle prode⁸. E quell'asinello rimasto al sereno tutta la notte, che ora guarda con occhi appannati e sbruffa in questo silenzio che gli è tanto vicino e a mano a mano pare gli s'allontani cominciando, ma senza stupore, a schiarirglisi attorno, con la luce che dilaga appena sulle campagne deserte e attonite. E queste carraje⁹ qua, tra siepi nere e muricce¹⁰ screpolate, che su lo strazio dei loro solchi ancora stanno e non vanno¹¹. E l'aria è nuova. E tutto, attimo per attimo, è com'è, che s'avviva per apparire¹². Volto subito gli occhi per non vedere più nulla fermarsi nella sua apparenza e morire. Così soltanto io posso vivere, ormai. Rinascere attimo per attimo. Impedire che il pensiero si metta in me di nuovo a lavorare, e dentro mi rifaccia il vuoto delle vane costruzioni. La città è lontana. Me ne giunge, a volte, nella calma del vespro¹³, il suono delle campane. Ma ora quelle campane le odo non più dentro di me, ma fuori, per sé sonare, che forse ne fremono di gioia nella loro cavità ronzante¹⁴, in un bel cielo azzurro pieno di sole caldo tra lo stridio delle rondini o nel vento nuvoloso, pesanti e così alte sui campanili aerei¹⁵. Pensare alla morte, pregare. C'è pure chi ha ancora questo bisogno, e se ne fanno voce le campane. Io non l'ho più questo bisogno; perché muojo ogni attimo, io, e rinasco nuovo e senza ricordi: vivo e intero, non più in me, ma in ogni cosa fuori.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI LINGUA E CULTURA LATINA

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe si compone di nove studenti, che presentano attitudini ed interessi diversificati. Nel complesso, quasi tutti gli allievi hanno seguito le lezioni con regolarità e attenzione; qualcuno ha anche partecipato in maniera attiva, ponendo alla docente domande di curiosità o di approfondimento. Per quanto attiene al profitto, la maggior parte degli allievi è riuscita a conseguire gli obiettivi didattici prefissati con un livello di conoscenze tra il sufficiente e il discreto, per alcuni buono o ottimo. Per quanto riguarda lo studio personale e l'impegno degli allievi, alcuni si sono impegnati con costanza, maturando una buona preparazione e una discreta capacità di rielaborazione critica; altri, studiando solo in prossimità delle prove, hanno conseguito una preparazione non sempre approfondita o fragile, ottenendo risultati tra il discreto e il sufficiente, a causa di uno studio poco strutturato. Alcuni studenti hanno manifestato difficoltà per quanto riguarda lo studio dei testi letterari e gli elementi linguistico-grammaticali del latino. Infine, alcuni allievi hanno sviluppato la capacità di collegamento della disciplina con le altre, sia da un punto di vista intratestuale che intertestuale.

Per quanto riguarda gli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno scolastico, si può affermare che essi sono stati raggiunti, anche se per qualche allievo ci sono state alcune difficoltà inerenti la parte linguistico-grammaticale. Gli obiettivi sono i seguenti:

- acquisire una sicura conoscenza della letteratura latina, sapendo collocare gli autori e i testi nel contesto storico-letterario corretto;
- acquisire e saper padroneggiare il lessico latino;
- confrontare testi, temi e generi letterari in prospettiva sincronica e diacronica;
- interpretare un testo in riferimento al suo significato per il nostro tempo;
- riconoscere collegamenti tra la lingua antica e una o più lingue moderne;
- saper riconoscere le principali strutture grammaticali latine e saperne individuare l'applicazione nel testo;
- saper padroneggiare un corretto registro linguistico italiano, mettendolo in relazione con il lessico proprio della disciplina.

Articolazione del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma previsto all'inizio dell'anno scolastico è stato rispettato per quanto riguarda la storia letteraria compresa tra il periodo imperiale e l'inizio del periodo tardo-antico; tuttavia, a causa di alcune difficoltà nella conoscenza della grammatica, è stato necessario ridurre i testi affrontati in lingua originale. Sono state svolte lezioni frontali, aperte al dialogo e all'estrapolazione delle tematiche dai testi, con il preciso scopo di collegarle alla realtà degli allievi. Infine, soprattutto nello studio dei testi, si è cercato di stimolare il collegamento interdisciplinare, in preparazione all'esame di Stato. Il libro di testo in adozione è stato sempre utilizzato per la lettura, l'analisi ed il commento dei testi, anche se per la teoria il manuale è stato integrato con appunti stesi in classe. Talora sono state utilizzate presentazioni PowerPoint o materiale fornito dalla docente in fotocopia.

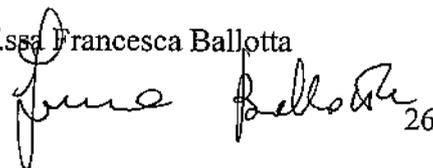
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Le prove scritte sono state due per ogni periodo, privilegiando la tipologia della prova a domande aperte, con quesiti di teoria letteraria e di traduzione e commento contenutistico e stilistico dei testi esaminati in classe. Soprattutto nelle prove orali, almeno una per ciascun trimestre, laddove sia stato possibile, si è voluto valorizzare le potenzialità e il percorso di miglioramento nell'autocorrezione, nella rielaborazione dei contenuti, nei collegamenti intradisciplinari e interdisciplinari e nell'espressione attraverso la terminologia tecnica della materia. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal Consiglio di classe ad inizio anno.

San Donà di Piave, 10 maggio 2024

L'insegnante

prof.ssa Francesca Ballotta



26

PROGRAMMA SVOLTO DI LINGUA E CULTURA LATINA

Primo trimestre

II I secolo

- La prima età imperiale (14-193 d.C.): la successione dopo Augusto; i giulio-claudi; Nerone e la crisi del 69; la dinastia dei Flavi; il principato d'adozione; il doppio principato di Marco Aurelio e Lucio Vero. Cultura e idee: principato e *libertas*; filosofia e religione. Letteratura: il gusto per l'eccesso dell'età giulio-claudia e la storiografia minore; la restaurazione classicistica dei Flavi; dalla grande letteratura alla poesia d'evasione.

- Fedro: biografia, le *Fabulae*, la poetica e i temi; le scelte formali e la fortuna; il messaggio etico.

Testi:

- o lettura, analisi, traduzione e commento di *Fab., Prologus*; 1, 1; 1, 4 (fotocopia);
- o lettura e commento di *Fab.* 1, 8; 1, 12; 1, 13; 1, 15; 1, 24 (fotocopia).

- Seneca. La vita e le opere; la filosofia senecana; i *Dialogi*: le *Consolationes*, *De ira*; *De brevitae vitae*; *De vita beata*; *De constantia sapientis*; *De tranquillitate animi*; *De otio*; *De providentia*. I trattati filosofici: *De clementia*; *De beneficiis*; *Naturales quaestiones*. Le *Epistulae morales ad Lucilium*. Il *sapiens* e la felicità; il tempo soggettivo; il rapporto con la società; la nuova concezione della schiavitù. Lo stile delle opere filosofiche. Le tragedie. L'*Apokolokyntosis*.

Testi:

- o lettura, analisi, traduzione e commento di *De vita beata*, 16 (*La felicità dei saggi è la virtù*) e *Ep. ad Luc.* I, 8, 1-3 e 6 (*Lavorare per i posteri*);
- o lettura e commento di *Ep. ad Luc.* VII, 1-2, 6-8 (*Ritirati in te stesso*); *De tr. an.* 2, 6-9 (*Insoddisfazione e taedium vitae*); *Ep. ad Luc.* II, 16, 1-3 (*La filosofia non è arte ma azione*); *De const. sap.* V, 5-6, VI, 5-8 (*Omnia mea mecum sunt*); *Ep. ad Luc.* I, 1 (*Vindica te tibi*); *De brev. vitae* I, 1-4 (*La vita non è breve*, traduzione in fotocopia), VIII, 1-4, IX, 1 (*Protinus vive*), XIV, 1, XV, 4-5 (*Il sapiens domina il tempo*); *Ep. ad Luc.* LXX, 4-5, 14-18 (*Legittimità del suicidio*); *Ep. ad Luc.* V, 47, 1-4 (*Gli schiavi son esseri umani*) e 10-13, 16-17 (*Una comune servitù*).

- Lucano: biografia; opere perdute; *Bellum civile* o *Pharsalia*: la trama, la struttura, la visione filosofica, i personaggi, i modelli, l'antifrasi dell'*Eneide*, lo stile.

Testi:

- o lettura e commento di *Phar.* I, vv. 33-65 (*L'elogio di Nerone*); II, vv. 380-391 (fotocopia); VI, vv. 667-684 (*La preparazione della necromanzia*); IX, vv. 379-406 (fotocopia).

Secondo trimestre

- La nuova stagione della satira: Persio e Giovenale. Le caratteristiche della satira in età imperiale. Persio: biografia, le *Satire*, la struttura dell'opera, la poetica del *verum*, il moralismo, l'espressionismo formale, lo stile. Giovenale: biografia, le *Saturae*, la poetica, la denuncia sociale, il rapporto tra i patroni e i *clientes*, l'elogio del passato, la riflessione sui provinciali, sugli stranieri e sulle donne, lo stile tragico e il "sublime satirico".

Testi:

- o Persio, lettura e commento di *Choliambi*, vv. 1-14 (fotocopia); *Sat.* III, vv. 94-106 (*La morte di un ingordo*); *Sat.* V, vv. 7-18 (*Un programma di poetica*);
- o Giovenale, lettura e commento di *Sat.* I, 3, vv. 143-153, 163-183 (*Meglio essere poveri in provincia*); *Sat.* II, 6, vv. 292-313 (*Contro le donne*); *Sat.* III, 7, vv. 26-61 (*La triste condizione dei poeti*).

- L'epica di età flavia: il ritorno a Virgilio. Valerio Flacco: biografia; gli *Argonautica*; il rapporto con i modelli; mito e attualità; lo stile e la fortuna. Silio Italico: biografia; i *Punica*; lo stile e la fortuna. Publio Papinio Stazio: biografia; *Tebaide*; il rapporto con i modelli precedenti; l'*Achilleide*; le *Silvae*; lo stile e la fortuna.

Testi:

- Silio Italico, lettura e commento di *Punica* I, vv. 59-69 (*Il ritratto di Annibale*);
- Stazio, lettura e commento di *Tebaide* XI, vv. 552-573 (*Il duello finale*).

- Tra natura e scienza: Plinio il Vecchio e i trattatisti. La scienza e la tecnica a Roma: lo sviluppo e le problematiche; le abilità tecniche e il ritardo scientifico; il divario tra teoria e prassi; l'enciclopedismo dell'età imperiale; tecnici ed eruditi; curiosità e *mirabilia*; la paradossografia. La trattatistica tecnica: l'agricoltura (Lucio Giunio Moderato Columella e il *De re rustica*); la geografia, la medicina e la gastronomia (Cornelio Celso, Apicio); Giulio Frontino. La *Naturalis historia*.

Testi:

- Plinio il Vecchio, lettura e commento di *Nat. hist.*, *Praefatio* 12-15, 17- 18 (*Modestia e orgoglio: la praefatio*); 8, 77-78, 80 (*Creature fantastiche*).

- Petronio: riflessione sull'autore e sulla datazione dell'opera: la "questione petroniana"; *Satyricon*; i modelli letterari; il realismo petroniano; il dibattito sull'eloquenza; l'episodio della *Cena Trimalchionis*; le tecniche narrative; lo stile e la lingua.

Testi:

- lettura e commento di *Satyr.* 1-2 (fotocopia); 32-33, 34, 6-10 (*Entra in scena Trimalchione*); 37 (*Fortunata tuttofare*); 41, 9-12, 42, 1-6, 43, 1-2 (*Discorsi di liberti*); 61, 6-9, 62 (*Il lupo mannaro*); 94, 8-15 (*Un suicidio da palcoscenico*); 111 (*La vedova e il soldato: l'incontro*); 112 (*La vedova e il soldato: un finale inatteso*).

- Marziale: biografia; gli epigrammi; le caricature; l'altro Marziale; realismo e poesia; la lingua e lo stile.

Testi:

- lettura, analisi, traduzione e commento di *Ep.* 10, 4 (*Una dichiarazione di poetica*) e X, 47 (*Il segreto della felicità*);
- lettura e commento di *Ep.* 1, 4 (Lasciva pagina, vita proba); IX, 100 (*La dura vita del cliente*); I, 10 e X, 10 (*Due matrimoni di interesse*); 1, 19, 1, 47, 4, 36 (*Tre tipi grotteschi*); V, 34 (*La piccola Erotion*); XII, 18 (fotocopia).

- Quintiliano e la pedagogia del mondo antico. biografia, le opere minori (*De causis corruptae eloquentiae; declamationes*); *Institutio oratoria*: struttura e contenuto. La decadenza dell'oratoria; la funzione civile dell'oratore; i modelli letterari. Quintiliano e la pedagogia: il primo trattato di pedagogia; ottimismo pedagogico e centralità dell'alunno; modernità dei metodi; fra tradizione e innovazione. Le scelte stilistiche. Approfondimento: il sistema scolastico nell'antica Roma.

Terzo trimestre

Testi:

- lettura e commento di *Inst. or.* 1, 1-3 (*Tutti possono imparare*); I, 2, 18-22 (*Meglio studiare a scuola che a casa*); I, 3, 8-12 (*L'importanza dello svago e del gioco*); II, 1, 4-8 (*Il maestro ideale*); II, 9, 1-3 (*Il buon discepolo*); X, 2, 1-8 (*Imitare non basta*); X, 1, 105-109, 112 (*Il giudizio su Cicerone*); X, 1, 125-131 (*Il giudizio su Seneca*); XII, 1, 1-3 (*L'oratore: un uomo onesto*).

- Plinio il Giovane: biografia; il rapporto tra Plinio e Traiano; l'epistolario; lo stile.

Testi:

- Plinio il Giovane, lettura e commento di *Panegyricus*, 64-65 (*Un imperatore soggetto alle leggi?*) e di *Ep.* X, 96-97 (*Come comportarsi con i cristiani?*).

- Svetonio: biografia; opere perdute; *De viris illustribus; De vita Caesarum*; il valore storico delle sue biografie.

- Tacito: biografia; *Dialogus de oratoribus; Agricola; Germania; Historiae; Annales*; la storiografia di Tacito: il metodo e la riflessione sul principato; lo stile.

Approfondimento: la rappresentazione dello straniero e la reinterpretazione delle opere di Tacito durante il Nazismo.

Testi:

- lettura e commento di *Agr.* 3 (*Finalmente si torna a respirare*); 30-31, 1-3 (*Il discorso di Calgaco*);
- lettura e commento di *Germ.* 2, 1-4 (*L'autoctonia*); 14 (*Un popolo bellicoso*); 18-19 (*L'onestà dei costumi familiari*); 46, 3-6 (*I Fenni, un popolo libero*);
- lettura e commento di *Hist.* 1, 2-3 (*Opus adgredior opimum casibus*); V, 3-5 (*Usi e costumi degli Ebrei*);
- lettura e commento di *Ann.* I, 1 (*Il proemio degli Annales*); XIV, 8 (*Il matricidio*); XV, 44, 2-5 (*Dopo l'incendio: la persecuzione dei cristiani*).

Dal II secolo al periodo tardo-antico

- Apuleio: biografia; *Apologia*; *Florida*; le opere filosofiche; le *Metamorfosi*; il simbolismo del romanzo; la favola di Amore e Psiche; le tecniche narrative; la lingua e lo stile.

Testi:

- lettura e commento di *Met.* I, 1 (*Il prologo*); III, 24-25 (*La metamorfosi di Lucio*); XI, 5-6 (*L'intervento di Iside*); V, 22 (*La curiositas: Psiche osserva Amore addormentato*); V, 23 (*La curiositas: l'infrazione fatale*); VI, 23-24 (*Il lieto fine*).

- Elementi di storia romana dal II secolo al crollo dell'impero romano d'Occidente. L'anno 193; il III secolo: l'anarchia militare; la tetrarchia di Diocleziano; Costantino; Giuliano l'Apostata; Teodosio; la caduta "senza rumore". La religione tra Paganesimo e Cristianesimo; i culti misterici; la diffusione della seconda sofistica.

- La letteratura latina cristiana: le origini; *Acta e Passiones*. Gli scritti apologetici: Tertulliano. La patristica: Ambrogio; Gerolamo.

- Agostino: biografia; la retorica a servizio del Cristianesimo. Le *Confessiones*.

Testi:

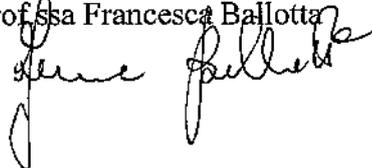
- lettura e commento di *Conf.* II, 4, 9 (*Il furto delle pere*); XI, 14, 17, 16, 21 (*La natura del tempo*); XI, 20, 26; 27, 36 (*Il tempo è soggettivo*).

Testo adottato:

G. Nuzzo, C. Finzi, *Latinae Radices. Dal I secolo alla fine dell'Impero*, vol. 3, Palumbo editore.

Ore settimanali: 3.

San Donà di Piave, 10 maggio 2024

L'insegnante
prof.ssa Francesca Ballotta


Antologia di Lingua e cultura latina (allegato al documento del 15 maggio)

1) Fedro, *Fabulae*

Prologus

Aesopus auctor quam materiam repperit,
hanc ego polivi versibus senariis.
Duplex libelli dos est: quod risum movet
et quod prudenti vitam consilio monet.
Calumniari si quis autem voluerit,
quod arbores loquantur, non tantum ferae,
fictis iocari nos meminerit fabulis.

Lupus et agnus (I, 1)

Ad rivum eundem lupus et agnus venerant,
siti compulsi. Superior stabat lupus,
longeque inferior agnus. Tunc fauce improba
latro incitatus iurgii causam intulit;
'Cur' inquit 'turbulentam fecisti mihi
aquam bibenti?' Laniger contra timens
'Qui possum, quaeso, facere quod quereris, lupe?
A te decurrit ad meos haustus liquor'.
Repulsus ille veritatis viribus
'Ante hos sex menses male' ait 'dixisti mihi'.
Respondit agnus 'Equidem natus non eram'.
'Pater hercle tuus' ille inquit 'male dixit mihi';
atque ita correptum lacerat iniusta nece.
Haec propter illos scripta est homines fabula
qui fictis causis innocentes opprimunt.

Canis per fluvium carnem ferens (I, 4)

Amittit merito proprium qui alienum adpetit.
Canis, per fluvium carnem cum ferret, natans
lymptharum in speculo vidit simulacrum suum,
aliamque praedam ab altero ferri putans
eripere voluit; verum decepta aviditas
et quem tenebat ore dimisit cibum,
nec quem petebat adeo potuit tangere.

Il lupo e la grù (I, 8)

Chi dai disonesti pretende ricompensa per un servizio, sbaglia
due volte: primo perché aiuta gente indegna, poi perché non
può cavarsela restando impunito.
Un osso bell'e inghiottito era conficcato nell'esofago del lupo
che, sopraffatto dal dolore, cominciò con l'esca di una ricompensa
ad indurre uno dopo l'altro gli animali a tirargli fuori quel
tormento. Finalmente, convinta dalla solenne promessa, la grù,
affidando a quella gola il suo collo tanto quanto era lungo, fece
al lupo il rischioso intervento. Ed esigendo per questo il premio
pattuito: «sei un'ingrata» disse «hai ritirato la testa sana e salva
dalla nostra bocca e per giunta chiedi un compenso».

Il cervo alla fonte (I, 12)

Più utili delle cose di cui ti sei vantato risultano spesso quelle che hai disprezzato: lo dimostra questo racconto.

Dopo aver bevuto alla fonte, il cervo si fermò e scorse nell'acqua cristallina la propria immagine. Qui, mentre esaltava, compiacendosi, le ramosse sue corna e criticava l'eccessiva esilità delle gambe, atterrito all'improvviso dalle grida dei cacciatori, si diede alla fuga per la campagna e con agile corsa eluse i cani. Il bosco accolse poi il selvatico fuori dalla pianura, ma lì, impedito dalle corna impigliatesi tra i rami, il cervo cominciò a essere dilaniato dai crudeli morsi dei cani. Si dice allora che morendo abbia esclamato: «O me infelice! Ora capisco tutta l'utilità di ciò che avevo disprezzato e quanto funeste fossero le cose che avevo elogiato».

. La volpe e il corvo (I, 13)

Chi si compiace di subdole lodi, di solito ne paga il fio con un pentimento segnato dalla vergogna.

Appollaiato su un alto albero, il corvo si apprestava a mangiare un pezzo di formaggio sottratto da una finestra; la volpe lo vide e quindi cominciò a parlargli così: «Che splendore hanno, o corvo, le tue penne! Che bellezza il tuo corpo e il volto! Se tu avessi anche la voce, nessuna bestia con le ali verrebbe prima di te». Ma sì, quello sciocco, mentre voleva sfoggiare la voce, lasciò cadere dalla bocca il formaggio, che la volpe ingannatrice afferrò in un baleno con avidi denti. Troppo tardi se ne dolse la stupidità, gabbata, del corvo.

Con questo apologo si dimostra quanto vale l'ingegno; sul valore prevale sempre la saggezza.

Due muli e i loro mulattieri (II, 7)

Due muli sedevano gravati ciascuno della propria soma: uno portava ceste colme di denaro, l'altro sacchi gonfi di orzo in abbondanza.

Il primo, ricco del suo carico, marcia impettito a testa alta e scuote con il collo la sonagliera dal timbro smagliante; il compagno segue con passo tranquillo e pacifico. D'un tratto, alcuni briganti piombano da un agguato e tra il massacro generale feriscono con le loro armi il mulo, arraffano monete, trascurano il vile orzo. Allora, mentre il mulo depredato piangeva la sua sorte: «Per parte mia» disse l'altro «l'essere stato disprezzato è una goduria; nulla infatti ho perso e neppure sono malconcio per qualche ferita».

Questa favola è la prova che la povertà della gente la rende sicura, mentre le grandi ricchezze sono esposte ad ogni pericolo.

2) Seneca

De brev. vitae I, 1-4

La maggior parte dei mortali, o Paolino, si lamenta della scarsa generosità della natura, perché siamo generati per una breve esistenza, perché questi intervalli di tempo a noi concesso scorrerebbero così velocemente, così precipitosamente, tanto che, esclusi molto pochi, gli altri la vita li abbandona proprio nel preparativo della vita. Né a questo generale malanno, come lo ritengono, solo la folla e il volgo ignorante ha rivolto i suoi

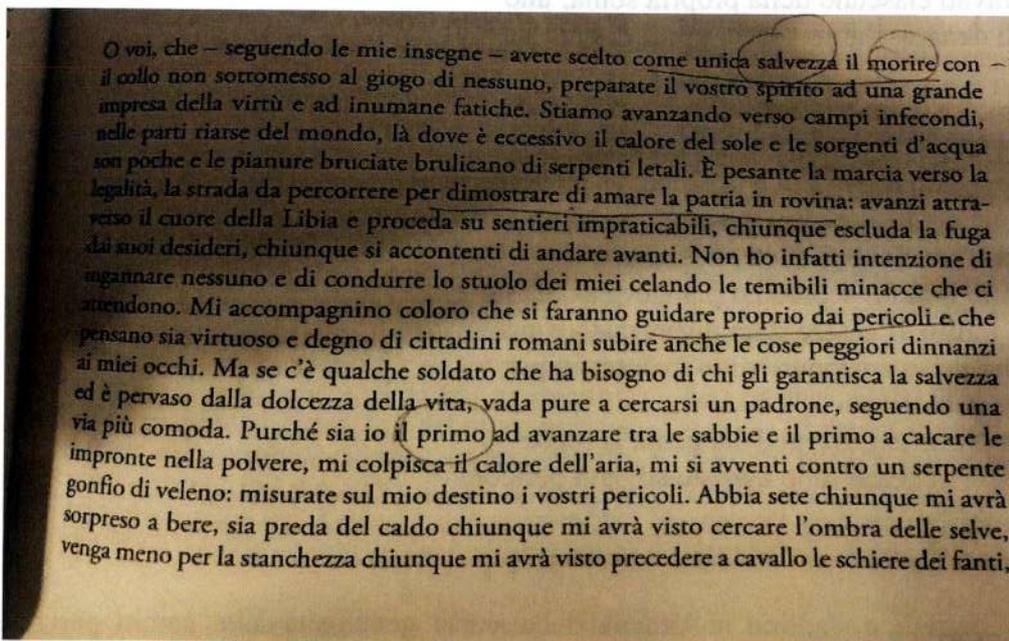
gemiti: questo sentimento ha suscitato le lamentele anche di uomini famosi. Da ciò deriva quella esclamazione del più grande dei medici: "La vita è breve, lunga l'arte"; da ciò deriva la controversia di Aristotele che fa i conti con la natura, (controversia) per nulla conveniente per un uomo sapiente: "Essa agli animali ha concesso tanto tempo che essi allevano cinque o dieci generazioni, mentre per l'uomo, generato per fini così numerosi e importanti, sussiste un limite tanto più ridotto." Non abbiamo poco tempo, ma molto ne perdiamo. È stata data una vita abbastanza lunga e abbastanza generosamente per la realizzazione di grandissimi risultati, se tutta fosse impiegata bene; ma quando scorre via nel lusso e nel disimpegno, quando non viene spesa per nessuno scopo buono, alla fine, costringendoci l'estrema necessità, ci accorgiamo che è passata (la vita) che non abbiamo compreso che se ne stava andando. È così: non riceviamo breve la vita, ma la rendiamo, e non siamo poveri di essa, ma prodighi. Come le ricchezze grandi e regali, quando sono giunte ad un cattivo padrone, in breve si dissipano, e invece, per quanto modeste, se sono state affidate a un buon custode, crescono con l'utilizzo, così la nostra esistenza per chi la gestisce bene è molto ampia.

3) Lucano

- *Phars.* II, vv. 380-391

Questi i costumi, questa la linea immutabile di condotta del duro Catone: conservare la misura, rispettare i limiti, seguire la natura, spendere la vita per la patria e ritenere di non essere nato per sé ma per il mondo intero. Per lui un banchetto era vincere la fame, una casa lussuosa un tetto per ripararsi dalle intemperie e preziosa veste coprirsi le membra con una toga ruvida secondo l'uso del Romano Quirite e fine ultimo dell'amore la prole, per l'Urbe padre e per l'Urbe marito, amante della giustizia, custode della rigida onestà, integro nell'interesse di tutti; in nessun atto di Catone si insinuò e ottenne una parte il piacere rivolto solo a se stesso.

- *Phars.* IX, vv. 379-406



se mai da una qualsiasi differenza si potrà capire se io avanzi come condottiero o come semplice soldato. I serpenti, la sete, il calore della sabbia sono cose dolci per il valore; la resistenza gode delle avversità; la virtù è motivo di felicità tanto maggiore quanto più alto è il suo prezzo. Soltanto la Libia, con la quantità dei suoi disagi, è in grado di giustificare la fuga di veri uomini dal campo di battaglia.

4) Persio, *Coliambi*, vv.1-14

Non ho mai bagnato le mie labbra alla fonte del cavallo,
né ricordo di aver mai sognato sul Parnaso dalle due cime,
per presentarmi così improvvisamente poeta.
E le fanciulle dell'Elicona e Pirene pallida
le lascio a coloro le cui immagini toccano
le edere rampicanti; io semirustico
porto la mia poesia alle feste dei vati.
Chi ha fatto dire al pappagallo il suo 'salve!'
e chi ha insegnato alla gazza a tentare le nostre parole?
Il maestro dell'arte e donatore generoso dell'ingegno,
il ventre, esperto nell'imitare le voci non concesse (dalla natura).
Ma se splenderà la speranza del denaro fraudolento,
crederai che i corvi poeti e le gazze poetesse
cantino (un canto dolce) come il nettare di Pegaso.

5) Petronio

Satyricon, 1-2

1 «Sono forse di un altro tipo le smanie che tormentano i declamatori quando affermano: "Queste ferite me le sono procurate per la libertà del paese; quest'occhio l'ho perso per voi; datemi una guida che mi guidi dai miei figli perché i garretti recisi non mi reggono più in piedi"? Sproloqui come questi sarebbero di per sé sopportabili se facilitassero la strada a quelli che vogliono darsi all'oratoria. Ma a forza di tirate piene di niente e frasi berciate a vanvera, il solo effetto che ne deriva è di farli sentire in un altro mondo non appena mettono piede nel foro. Ed è per questo, a parer mio, che nelle scuole i ragazzi rimbecilliscono perché non vedono e non sentono niente di quello che abbiamo sotto mano, ma solo pirati che tendono agguati sulle spiagge con tanto di catene, tiranni che emettono editti con l'ordine ai figli di tagliare la testa ai propri padri, responsi di oracoli che impongono di immolare tre o più verginelle per placare un'epidemia, o ancora bolle di parole in salsa di miele e tutti quei fatti e detti che sono come conditi col sesamo e il papavero. 2 Chi va avanti nutrendosi di questa roba, non può avere gusto più di quanto non profumino quelli che vivono in cucina. Lasciatemelo dire, vi prego, ma l'eloquenza siete stati voi retori i primi a rovinarla. Grazie ai vostri giochetti deliranti con suoni vacui e inutili svolazzi, avete snervato il corpo del discorso facendolo crollare a terra. I giovani non si erano ancora impastoiati nelle declamazioni, quando Sofocle o Euripide trovarono le parole con le quali dovevano esprimersi, e il maestro in naftalina non aveva ancora danneggiato gli ingegni, quando Pindaro e i nove lirici rinunciarono a cantare sui ritmi di Omero. E per non citare soltanto i poeti, a quanto ne so, né Platone né Demostene si diedero mai a questo genere di esercizi. L'oratoria grande e - mi verrebbe da dire - onesta non vive di trucchi né di gonfiature, ma svetta per bellezza naturale. È da poco che questa logorrea tutta vuoti e turgori si è abbattuta dall'Asia su Atene, e come una stella del male ha invasato le menti delle giovani promesse, così che, una volta corrotti i principi, l'eloquenza è rimasta basita nel suo silenzio. Insomma, chi è più riuscito a uguagliare la fama di un Tucidide o di un Iperide? Ma neppure la poesia ha più avuto un bell'aspetto, e tutti i suoi generi, come se si fossero nutriti dello stesso cibo, non sono riusciti a invecchiare fino ad avere i capelli bianchi. Alla pittura è toccata la stessa sorte, quando quegli sfrontati degli Egizi hanno trovato la scorciatoia per un'arte tanto eccelsa».

6) Marziale

Ep. X, 4

Qui legis Oèdipodèn **caligàntem**què **Thyèsten**,
Còlchidàs et Scyllàs, quid nisi **mònstra** legis?
Quid tibi ràptus Hýlas, quid Pàrthenopaèus et Àttis,
quid tibi dòrmitòr **pròderit** Èndymion?
Èxutùsve puèr **pinnis** labèntibus? Aùt qui
òdit amàtricès **Hèrmaphroditus** aquas?

Quid te **vanà** iuvànt miseraè **ludìbria** chàrtae?
 Hòc lege, quòd possit dicere vita "Meum est".
 Nòn hic Cèntauròs, non Gòrgonàs Harpyiàsque
 inveniès: **hominèm pàgina nòstra sapit.**
 Sèd non vis, Mamùrra, tuòs cognòscere mòres
 nèc te scìre: legàs Aètia Càllimachi.

Ep XII, 18

Mentre inquieto forse errando vai
 nella Suburra piena di schiamazzi
 o vai su per il colle, o Giovenale,
 di Diana regina;
 mentre per le soglie dei potenti 5
 la toga, che pur ti fa sudare,
 ti ventila un pochino
 e aggravano la fatica del cammino
 il Celio maggiore ed il minore;
 la mia Bilbili, dove son tornato, 10
 terra superba per le sue miniere
 d'oro e di ferro,
 dopo molti dicembri mi ha riavuto
 ed ha fatto di me un contadino.
 Qui con un piacevole lavoro 15
 e senza faticare come un tempo,
 io me la spasso tra Platea e Boterdo
 - questi sono i nomi più importanti
 nelle terre celtibere -:
 qui godo di un sonno lungo e duro, 20
 spesso non interrotto all'ora terza,
 così mi rifaccio dell'insonnia
 a Roma sopportata per trent'anni.
 Qui non si fa uso della toga;
 quando la chiedo, mi si dà una veste 25
 prendendola da una sedia rotta
 posta vicino al letto;
 quando mi alzo mi accoglie il camino
 alimentato da un mucchio di legname
 del vicino lecceto. 30
 Intorno al camino sono appese
 molte pentole rustiche.
 Poi viene a trovarmi un cacciatore
 che tu vorresti avere
 in una selva del tutto riservata; 35
 l'imberbe fattor distribuisce
 le razioni di vitto
 e chiede ai servi che i capelli lunghi
 si facciano tagliare.
 Così mi piace vivere e morire. 40

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale.

La classe si compone di nove studenti. Gli allievi hanno dimostrato costante interesse per gli argomenti affrontati, raggiungendo una preparazione generalmente discreta e talora ottima.

Il dialogo didattico è stato buono, consentendo il formarsi di una capacità critica più che sufficiente circa le tematiche trattate.

Nel complesso, la classe ha acquisito le necessarie conoscenze per comprendere e analizzare i fenomeni artistici dal '700 al primo '900, le Avanguardie storiche e gli artisti più rappresentativi, nazionali o internazionali, interpretarne il linguaggio espressivo e riconoscere eventuali collegamenti significativi tra le varie correnti nel relativo contesto storico.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma ha subito una lieve riduzione rispetto al piano di inizio anno, per cui la corrente del Funzionalismo e della Pop Art non sono state affrontate. Questa riduzione è essenzialmente legata alla necessità di riprendere alcuni temi fondamentali necessari per affrontare le epoche successive ed inoltre di assecondare l'interesse degli studenti verso l'approfondimento di temi legati alle correnti artistiche a cavallo tra '800 e '900.

Strumento fondamentale per lo svolgimento del programma è stato l'utilizzo della LIM per la proiezione delle opere e di slide esplicative, ed il libro di testo in adozione.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

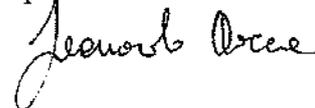
Durante l'anno sono state raccolte almeno due valutazioni per trimestre, di preferenza in forma di interrogazioni, ma anche con l'ausilio di verifiche scritte. In entrambe le tipologie di valutazione, sono state richiesti approfondimenti e considerazioni personali. Nelle verifiche scritte, le richieste sono state spesso poste in forma di domande aperte per poter valutare la preparazione e la capacità di analisi circa gli argomenti affrontati.

I criteri di valutazione utilizzati adottati sono quelli stabiliti in precedenza dal Consiglio di classe.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2024

L'insegnante

prof. Leonardo Vacca



PROGRAMMA DI STORIA DELL'ARTE

SETTECENTO

Dalla Rivoluzione Industriale alla Rivoluzione Francese

L'ILLUMINISMO

Architettura:

ETIENNE-LOUIS BOULLÉE, opere:

- Cenotafio di Newton
- Sala di Lettura Biblioteca Nazionale di Parigi

FILIPPO JUVARRA, opere:

- Basilica di Superga
- Palazzina di Caccia di Stupinigi

LUIGI VANVITELLI

- Cenni sulla Reggia di Caserta

Pittura: Il Vedutismo

L'occhio e la lente

ANTONIO CANALETTO, opere varie

IL ROCOCO'

Cenni sullo stile che conclude l'epoca barocca e anticipa il Neoclassicismo

NEOCLASSICISMO

Fondamenti

Winkelmann e Piranesi, fondatori dell'impianto teorico del classicismo

Architettura:

cenni sui principi ispiratori e sul gusto neoclassico

Scultura:

ANTONIO CANOVA, cenni biografici, opere:

- Ercole e Lica
- Amore e Psiche
- Paolina Borghese come Venere vincitrice
- Le tre Grazie

Pittura

JACQUES-LOUIS DAVID, cenni biografici, opere:

- Morte di Socrate
- Patroclo
- Il giuramento degli Orazi
- La morte di Marat

JEAN AUGUSTE-DOMINIQUE INGRES, cenni biografici, opere:

- La grande Odaliska
- La Bagnante di Valpincon
- Bagno turco

FRANCISCO GOYA, cenni biografici, opere:

- La famiglia reale di Carlo V

- Le fucilazioni del 3 maggio 1808 sulla montagna del Principe Pio
- Maya Desnuda
- Maya Vestida

OTTOCENTO

ROMANTICISMO

Fondamenti della cultura preromantica

Il Congresso di Vienna e la Restaurazione

Architettura:

- L'Ecclettismo
- Stile Neorinascimentale
- Stile Neogotico
- Architettura degli Ingegneri

Caratteristiche generali del Romanticismo.

Il Sublime e il Pittoresco

Romanticismo tedesco

CASPAR DAVID FRIEDRICH, cenni biografici, opere:

- Viandante sul mare di nebbia
- Il Naufragio della Speranza
- Rovine di Oybin
- Abbazia nel Querceto

Riferimenti Letterari:

L'infinito di Giacomo Leopardi

Frankenstein di Mary Shelley

Romanticismo inglese

WILLIAM TURNER, cenni biografici, opere:

- Pioggia, vapore, velocità
- Pioggia durante una tempesta di mare

CONSTABLE cenni biografici, opere:

- Il campo di grano
- Il carro da fieno

WILLIAM BLAKE, cenni di alcune opere:

Nabucodonosor; Girone dei Lussuriosi; L'antico dei Giorni; Newton.

Romanticismo francese

THEODORE GERICAULT cenni biografici, opere:

- La zattera della Medusa

EUGENE DELACROIX

- La libertà che guida il popolo
- Le donne di Algeri
- Il Sultano del Marocco

Romanticismo Italiano

FRANCESCO HAYEZ, opere:

- Il Bacio

REALISMO

Fondamenti del realismo

GUSTAVE COURBET, Opere:

- Donna con le calze bianche
- L'Origine del Mondo
- Ragazze in riva alla Senna
- Funerale a Ornans

HONORE DAUMIER, opere:

- Vagone di terza classe

JEAN-FRANCOIS MILLET cenni, opere:

- L'Angelus

IMPRESSIONISMO

La Fotografia:

La camera oscura e l'occhio umano; Niepce e Daguerre; il Dagherrotipo; William Henry Talbot e il 'negativo'; perfezionamenti successivi.

Fondamenti della pittura impressionista e concetti del movimento

EDOUARD MANET precursore dell'impressionismo, opere:

- Colazione sull'erba
- Olympia

CLAUDE MONET e la pittura dell'attimo fuggente, opere:

- Impressione, sole nascente
- La cattedrale di Rouen, pieno sole, armonia blu e oro
- La Grenouillère
- Ninfee

PIERRE-AUGUSTE RENOIR tra impressionismo e tradizione, Opere:

- La Grenouillère
- Moulin de la Gaiette

EDGAR DEGAS e la riscoperta del disegno, opere:

- Classe di danza
- L'assenzio
- Cavalli da corsa

POSTIMPRESSIONISMO

Teorie di Chevreul e la teoria dei contrasti simultanei

GEORGES SEURAT inaugura la stagione neoimpressionista, opere:

- La Parade
- Una domenica pomeriggio all'isola della Grande Jatte

PAUL SIGNAC, opere:

- La nuvola rosa

PAUL CEZANNE, opere:

- La montagna di Saint Victoire
- I giocatori di carte
- Natura morta
- Grandi bagnanti

HENRI DE TOULOUSE LAUTREC, cenni biografici opere:

- affiches realizzate per il Moulin Rouge
- La toilette
- A letto

PAUL GAUGUIN alla ricerca dello stato naturale, cenni biografici, opere:

- Da dove veniamo? Chi siamo? Dove andiamo?
- Il Cristo giallo
- La visione del sermone

VINCENT VAN GOGH. Cenni biografici, opere:

- I mangiatori di patate
- Camera da letto ad Arles
- Chiesa di Auvers
- Autoritratto
- Notte stellata
- Girasoli
- Campo di grano con volo di corvi

NOVECENTO

ART NOUVEAU,

Caratteristiche dello stile; Lalique; Arthur Liberty; Mucha; Victori Horta; Hector Guimard
La figura femminile nell'art nouveau

ANTONI GAUDI e il Modernismo catalano, opere:

- Casa Milà
- Casa Batllò
- Parco Guell
- La Sagrada Familia

SECESSIONE VIENNESE

GUSTAV KLIMT , cenni biografici, opere:

- Le tre età della donna
- La speranza I; La speranza II
- Danae
- La sposa
- Giuditta I; Giuditta II
- Il Bacio
- Ritratto di Adele Bloch-Bauer
- L'albero della vita (dal fregio di Palazzo Stoclet)

I FAUVES

HENRI MATISSE , opere:

- Ritratto con la riga verde
- La danza
- Nudo rosa
- Stanza rossa
- Studio in rosso

ESPRESSIONISMO

Fondamenti e temi dell'Espressionismo

La critica all'Impressionismo: 'ex-primere'

L'Espressionismo nel cinema: Il Gabinetto del dottor Caligari

La figura femminile nell'Espressionismo

EDVARD MUNCH, cenni biografici e tematiche, opere:

- La fanciulla Malata
- Pubertà
- L'urlo
- Vampiro

DIE BRUCKE: L'esperienza emozionale della vita

ERNST LUDWIG KIRCHNER, tematica, cenni sulle opere:

- Marcella
- Busto di donna con cappello
- Donna allo specchio

EGON SCHIELE, tematica, la sensualità tormentata.

Cenni sulle Opere:

- Autoritratto con le dita aperte
- Donna distesa con vestito giallo
- Atto d'amore
- Gli amanti
- La famiglia

CUBISMO

Fondamenti e differenza tra periodo analitico e periodo sintetico; La 'quarta dimensione'; Il primitivismo; Juan Gris; Fernand Leger; Robert Delaunay; Il cubismo Orfico

PABLO PICASSO

Cenni Biografici e excursus sui periodi della sua opera artistica

Cenni sulle Opere:

- Torso maschile
- Autoritratto, 1896
- Prima Comunione
- La famiglia di acrobati
- La tragedia
- La vita
- Bevitrice di assenzio

Opere:

- Le demoiselle d'Avignon (tecnica, stile, linguaggio e analisi iconografica dell'opera)
- Guernica (tecnica, stile, linguaggio e analisi iconografica dell'opera)

FUTURISMO

Manifesto, contesto storico e fondamenti

FILIPPO TOMMASO MARINETTI, opere:

- Le serate futuriste
- Parole in libertà

UMBERTO BOCCIONI, cenni biografici, Cenni sulle opere:

- La città che sale
- Visioni simultanee
- La strada entra nella casa
- Stati d'animo: gli addii
- Stati d'animo: quelli che vanno
- Stati d'animo: quelli che restano

Opere

- Forme uniche della continuità nello spazio

GIACOMO BALLA

Cenni biografici.

Cenni sulle opere:

- Lampada ad arco
- La mano del violinista

- Bambina che corre sul balcone
- Dinamismo di un cane a guinzaglio
- Espansione dinamica + velocità

FORTUNATO DE PERO, cenni sulle opere:

- Scenografia per 'Il canto dell'usignolo'
- Visione di varie produzioni editoriali e pubblicitarie

ANTONIO SANT'ELIA, cenni sulle opere:

- Stazione ferroviaria
- Centrale elettrica
- Centrale idroelettrica

DADAISMO

Contesto storico e fondamenti

MARCEL DUCHAMP, cenni biografici, cenni sulle opere:

- Nudo che scende le scale
- Ruota di bicicletta
- Scolabottiglie
- Fontana
- L.H.O.O.Q

SURREALISMO

Fondamenti

JOAN MIRO', cenni biografici

RENE MAGRITTE, cenni biografici, cenni sulle opere:

Ceci n'est pas une pipe

- Gli amanti
- Il doppio segreto
- L'impero delle luci

SALVADOR DALI, cenni biografici, cenni sulle opere:

- Giraffa in fiamme
- La persistenza della memoria
- Scenografie per le scene dell'incubo, da 'Io ti salverò'

ASTRATTISMO

Fondamenti

VASILIJ KANDINSKIJ ,opere:

- Composizione VIII
- Senza titolo (primo acquarello astratto)

METAFISICA

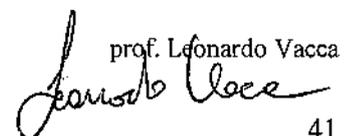
Fondamenti

GIORGIO DE CHIRICO, cenni sulle opere:

- Canto d'amore
- La torre rossa
- Enigma di un giorno
- Le Muse inquietanti
- Ettore e Andromaca
- Piazza d'Italia

Testi adottati: Itinerario Nell'arte 4a Edizione Versione Verde - Volume 3 ED Zanichelli Editore / Dall'età Dei Lumi Ai Giorni Nostri Ore di Lezione: 2

L'insegnante

prof. Leonardo Vacca


RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI STORIA

La classe è composta da nove studenti per uno dei quali è stato redatto un piano didattico personalizzato.

Si tratta di un gruppo eterogeneo per attitudini e interessi. Per quanto riguarda lo studio, alcuni hanno seguito con attenzione le lezioni, prendendo appunti e intervenendo ogni volta che fosse richiesto ottenendo così risultati ottimi che corrispondono a un insieme di conoscenze ampie e collegate tra loro, altri, sebbene non attitudinalmente portati hanno seguito le lezioni e si sono preparati con impegno in vista delle esposizioni orali e delle verifiche scritte, pochi altri si sono dimostrati selettivi nell'interesse per gli argomenti trattati e talora frenati anche da fragilità emotiva pertanto la preparazione conseguita è tra il sufficiente e il discreto.

Positivo è stato l'atteggiamento nei confronti delle attività svolte in modalità CLIL.

Di seguiti si presentano gli obiettivi didattici programmati e raggiunti:

- Conoscere i principali avvenimenti del periodo storico compreso tra l'Ottocento e la prima metà del Novecento;
- Conoscere e utilizzare la terminologia base della disciplina;
- Saper collegare gli eventi storici trattati
- Riconoscere i rapporti di causa- effetto tra un evento e l'altro;
- Comprendere il significato attuale della Storia;

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

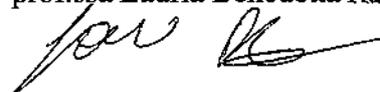
Il programma è stato svolto nei tempi previsti. La docente ha cercato di distribuire in maniera omogenea gli argomenti nel corso dei tre trimestri, avendo riguardo di evidenziare i fatti storici più importanti e chiarendone i concetti fondamentali. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, la docente ha impiegato principalmente lezioni frontali nella prima parte dell'anno scolastico per poi alternarle a lezioni interattive con lo scopo di favorire la partecipazione in classe. Si è utilizzato il libro di testo sempre accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire lo sviluppo delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano in quesiti a risposta aperta in modo da verificare le conoscenze e il patrimonio lessicale degli studenti, valutando se questo fosse o meno pertinente all'argomento e alla materia trattata. Per ogni trimestre si è svolta almeno una prova orale e una scritta.

Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto stabilito nei Consigli di classe di inizio anno.

L'insegnante
prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



PROGRAMMA DI STORIA

PRIMO TRIMESTRE

L' Europa e il mondo tra Ottocento e Novecento

La Francia Napoleonica: la Campagna d' Italia; la Campagna d'Egitto; il triumvirato e la nomina a primo console; il plebiscito e l'incoronazione a Imperatore; i dissidi con l'Inghilterra e le coalizioni antifrancesi; Austerlitz e Trafalgar, la campagna di Russia; L'esilio all' Isola d' Elba; i Cento giorni e la battaglia di Waterloo.

Il Congresso di Vienna

La restaurazione: accenni alla situazione italiana all'indomani del congresso.

I moti rivoluzionari del 1820-1821 e quelli del 1830-1831

Il 1848 in Europa

La Politica di Bismarck e l'unificazione della Germania

Il risorgimento Italiano: la prima guerra d' Indipendenza; Vittorio Emanuele I e i trattati con L' Austria; L' Armistizio di Vignale, la Pace di Milano e il Proclama di Moncalieri; Cavour e gli accordi con Napoleone III di Francia; la Guerra di Crimea; Gli accordi di Plombieres; La seconda guerra d'indipendenza; La terza guerra d'indipendenza.

Accenni alla Belle Epoque e alla società di massa

L'Italia Giolittiana: la Figura di Giolitti, le questioni sociali ed economiche; la questione meridionale.

SECONDO TRIMESTRE

La prima guerra mondiale

Il contesto internazionale e le cause del conflitto

Lo scoppio della guerra:L'attentato di Sarajevo e il meccanismo delle alleanze

I fronti di guerra e le battaglie principali

L'Italia tra neutralisti e interventisti: l'entrata in guerra un anno dopo con le potenze dell' Intesa

Il 1917:l'anno della grande stanchezza; L'entrata in guerra degli stati uniti; La caduta del fronte orientale; la disfatta di Caporetto

La sconfitta degli Austro-ungarici a Vittorio Veneto e la resa tedesca

I trattati di Pace e il disfacimento della potenza tedesca

La rivoluzione comunista in Russia

La situazione della Russia alla fine dell'Ottocento

La rivoluzione di Febbraio e la caduta dello zar

La rivoluzione d'Ottobre e l'uscita della Russia dal conflitto

L'ascesa di Lenin e la NEP

La dittatura di Stalin

TERZO TRIMESTRE

Il primo dopoguerra in Italia e l'ascesa del fascismo

L'Italia del primo dopoguerra e i partiti di massa

L' Italia di Benito Mussolini: il socialismo iniziale, il biennio nero, la marcia su Roma, la legge Acerbo, le elezioni del 1924, il caso Matteotti, la dittatura, le leggi Fascistissime, i Patti lateranensi, la guerra in Etiopia, l' alleanza con Hitler e le leggi razziali.

La crisi del '29

I ruggenti anni '20

La grande depressione

Il New Deal di Roosevelt: accenni alla teoria economica di J.M.Keynes

La Germania del primo dopoguerra

La repubblica di Weimar

L'ascesa di Adolf Hitler

La nazificazione della Germania

La seconda guerra mondiale

Le premesse e lo scoppio della guerra

La prima fase della guerra: l'invasione della Polonia e del Belgio, la capitolazione della Francia, la guerra contro la Gran Bretagna
La nuova fase del conflitto: l'attacco tedesco all'unione sovietica e l'ingresso in guerra degli USA
Le prime sconfitte tedesche
Lo sbarco alleato in Sicilia, la caduta di Mussolini e la nascita della Repubblica Sociale Italiana e del comitato di liberazione nazionale
La shoah
Lo sbarco in Normandia e la resa della Germania e del Giappone
I Trattati di Pace e il processo di Norimberga

Argomenti svolti in modalità CLIL

La Guerra di Crimea

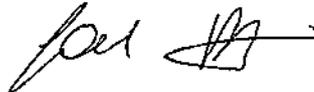
Il fascismo

Testo adottato: STORIA: PER DIVENTARE CITTADINI/VOLUME 3. IL NOVECENTO E OGGI+
ATLANTE GEOPOLITICO 3+ HISTORY IN CLIL MODULES 3

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante

Prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI FILOSOFIA

La classe è composta da nove ragazzi, per uno studente è stato redatto il piano didattico personalizzato. La classe ha dimostrato interesse nei confronti della disciplina partecipando in maniera attiva alle lezioni.

Alcuni studenti hanno conseguito una preparazione ottima dimostrando di possedere un buon metodo di studio grazie al quale hanno raggiunto una padronanza lessicale e argomentativa ben consolidata.

Altri hanno conseguito risultati discreti poiché meno abili nell'effettuare collegamenti tra le varie correnti filosofiche analizzate; altri a causa di uno studio poco approfondito e/o fragilità emotiva hanno conseguito risultati discreti o sufficiente. Complessivamente gli obiettivi previsti in sede di programmazione sono stati raggiunti in modi e gradi diversi.

Gli obiettivi previsti sono stati i seguenti

- Saper orientarsi nel panorama Filosofico dell'Otto/Novecento;
- Utilizzare un lessico appropriato al fine di descrivere con precisione i concetti affrontati;
- Saper individuare collegamenti tra temi e problemi;
- Attualizzare e contestualizzare i problemi filosofici affrontati;

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale:

Il programma è stato svolto nei tempi previsti: dal criticismo Kantiano si è passati ad analizzare le correnti filosofiche più importanti del XIX secolo per poter poi approdare agli autori del primo Novecento. Per quanto riguarda la metodologia utilizzata, sono state impiegate prevalentemente lezioni frontali nonostante siano state numerose le occasioni di coinvolgimento della classe per attualizzare i concetti filosofici trattati e per determinare eventuali collegamenti interdisciplinari. Si è utilizzato il libro di testo accompagnandolo con schemi e appunti della docente.

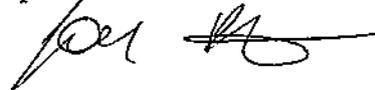
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione:

Sono state svolte verifiche sia scritte che orali prediligendo quest'ultime al fine di favorire lo sviluppo delle capacità espositive degli studenti. Le prove scritte si articolavano in quesiti a risposta aperta in modo da verificare le conoscenze e abilità argomentative degli allievi.

Per ogni trimestre si è svolta almeno una prova orale e una scritta. Per quanto riguarda i criteri di valutazione ci si attiene a quanto stabilito nel Consigli di classe.

San Donà di Piave, 10/05/2024

L'insegnante
prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



PROGRAMMA DI FILOSOFIA

PRIMO TRIMESTRE

Kant

Critica della ragion pura

Critica della ragion pratica

Critica del Giudizio

Fichte e l'idealismo etico

Vita e opere

La "Dottrina della scienza" e i suoi tre principi

Il primato della morale

Idealismo fichtiano e criticismo Kantiano

Schelling e l'idealismo oggettivo estetico

Vita e opere

L'opposizione a Fichte

La natura

Lo spirito

Il sistema dell'idealismo trascendentale e l'arte

Hegel

Vita e opere

Le tesi di fondo del sistema hegeliano

La fenomenologia dello spirito: significato e scopo dell'opera, trama e figure (servo-padrone; coscienza infelice)

La logica: il suo sviluppo dialettico

La filosofia della natura: caratteri generali e schema dialettico

La filosofia dello spirito : i momenti dello spirito, la natura dello stato e della storia.

SECONDO TRIMESTRE

Destra e sinistra Hegeliane

Feuerbach

vita e opere

la teologia come antropologia

Karl Marx

Vita e opere

Critica al misticismo logico di hegel

Il distacco da Feurbach

La critica all'economia politica

Il materialismo storico e dialettico

L'alienazione

La lotta di classe

La concezione materialistica della storia

Il manifesto del partito comunista

Schopenhauer

Vita e opere

Il mondo come volontà e rappresentazione

Caratteri della volontà di vivere

La vita tra dolore e noia

Il piacere

La liberazione dal dolore

TERZO TRIMESTRE

Kierkegaard

Vita e opere

La categoria del singolo

La possibilità

L'angoscia
La disperazione
Gli stadi dell'esistenza
Nietzsche
Vita e Opere
Il Dionisiaco e L'apollineo
La concezione della storia
Il ripudio di Wagner e Schopenhauer
Il metodo critico-genealogico
La morte di Dio
Così Parlò Zarathustra
Il superuomo
L'eterno ritorno
La volontà di potenza
La genealogia della morale

Freud

Dall'ipnotismo alla psicanalisi
La ferita narcisistica
Io, inconscio e superlo
L'interpretazione dei sogni
Il concetto di libido
Il complesso di Edipo

Comte e il positivismo

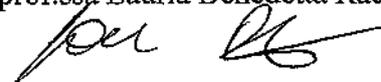
La legge dei tre stadi
La classificazione delle scienze e la sociologia

Testo adottato: La rete del Pensiero (LA) 2/2 dall'umanesimo all'idealismo. Vol 2 ed LOESCHER EDITORE

La rete del pensiero (LA) 3/3. Da Schopenhauer a oggi. Vol 3 Ed LOESCHER EDITORE

Ore di lezioni settimanali: 3

L'insegnante
prof.ssa Lauria Benedetta Rachele



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE D'INGLESE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

La classe è composta da 9 allievi, due dei quali si sono aggiunti alla classe nell'ultimo anno. Nel complesso, è un gruppo abbastanza eterogeneo sia per quanto riguarda il livello di conoscenza della lingua sia per l'interesse dimostrato verso la disciplina. Spicca fra tutti un piccolo gruppetto che si è sempre distinto per l'impegno e la padronanza degli argomenti affrontati nello studio della materia. Per quanto riguarda gli obiettivi didattici prefissati all'inizio dell'anno, essi sono stati raggiunti, seppur in modo diverso, dai componenti della classe, al momento gli studenti presentano maggiore consapevolezza linguistica. Le uniche difficoltà degne di nota che continuano a persistere sono quelle grammaticali nella rielaborazione scritta e nella forma, le quali però non impediscono alla classe di raggiungere risultati sufficienti, discreti, o – per alcuni allievi – addirittura ottimi.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto nei tempi previsti, seppur con leggere riduzioni – nello specifico, la figura di L.M. Alcott, l'opera *Little Women* e le *Irish Troubles*. Oltre allo studio della letteratura, l'insegnante ha ritenuto utile la visione dei film *Victoria & Abdul* e *Vita & Virginia* per approfondire sia le luci e ombre del passato coloniale inglese, sia la figura di Virginia Woolf all'interno del Bloomsbury Group. È stata accolta anche la visione di alcuni video per integrare lo studio degli argomenti svolti in classe. L'insegnamento si è avvalso di metodologie diverse, dalle lezioni frontali alla lettura e analisi di brani, dai PowerPoint alla visione di video e film.

Tipologia e frequenza delle verifiche

Sono state effettuate due verifiche scritte e almeno una orale per trimestre, sia di letteratura sia di grammatica. Nel corso dell'anno, il programma di letteratura ha svelato diversi percorsi tematici quali “la donna”, “le ingiustizie sociali”, “la guerra” o “l'immobilità” e, se nel corso dei primi due trimestri le prove di verifica miravano alla comprensione di argomenti singoli – o legati all'autore, o alla corrente, nel corso del terzo trimestre, l'insegnante ha valutato tanto le capacità di analisi quanto di fare collegamenti tra i vari autori e/o discipline studiati/e nel corso dell'anno. Inoltre, nel mese di maggio, le interrogazioni hanno riguardato l'intero programma svolto durante dell'anno. Infine, per quanto riguarda la valutazione, l'insegnante si è attenuto al punteggio stabilito in sede di Consiglio di Classe, e gli obiettivi sono stati quelli di verificare le conoscenze dei contenuti, la capacità di rielaborazione e, da un punto di vista linguistico, le competenze di grammatica, sintassi e lessico.

San Donà di Piave, 11 Maggio 2024

L'insegnante
Prof. Francesco Biasutto



PROGRAMMA D'INGLESE

The Victorian Age

- Queen Victoria's reign: **an age of contrasts** (the Victorian compromise and the Victorian code of values), **expansion** (Colonialism and Patriotism) **progress** (the Great Exhibition, Darwinism) and **reforms** (the Rotten Boroughs, the First Reform Bill, the Reform Act, the Representation of the People's Act and the Education Act);
- Women, Religion and Infanticides ("Fallen Women" & the Victorian "Angels in the house");
- The Victorian Novel: features, themes and phases (the Early, Midcentury and Late phases);

Follow-up on the textbook – It's Literature:

- Social conflicts and the working class (page 268)
- The Chartist Movement (page 269)
- Darwinism (page 271)
- The voices of social upheaval (page 272, 273) and gender and the novel (page 274)
- *Victoria and Abdul* (Movie)

Charles Dickens

- Life and works
- Themes and style (page 280)
- *Oliver Twist* (page 281, 282)
- *Oliver wants some more* – Text analysis (page 283, 284)

Charlotte Brontë

- General introduction to the Brontë sisters and G. Eliot
- Themes and style (page 294, 295)
- *Jane Eyre* (page 295, 296)
- *Jane's Plea* – follow-up on the figure of Jane Eyre as a Victorian woman

Thomas Hardy

- Wessex
- The three movements in Hardy's novels (the modern vice of unrest, first impressions and back to the past)
- *Tess of the D'Urbervilles* (plot) and *Jude the Obscure* (plot)
- The Tragic Novel and the symmetry in the development of the tragedy in Tess and Jude
- Brief comment on *Tess wakes up in Stonehenge*

British Aestheticism

- The Pre-Raphaelite Brotherhood (page 275)
- The Aesthetic movement (page 276)
- Oscar Wilde: bio, themes and style (page 321, 322)
- *The Picture of Dorian Grey* (page 322)
- Follow-up on Wilde's idea that "all art is quite useless" and on the aesthetic education in *The Picture of Dorian Gray*

The American Civil War

- Historical overview and aftermath of the conflict
- The philosophy of Transcendentalism and the birth of American Literature (page 277)

W. Whitman

- Biography, themes and style (page 340, 341)
- *I hear America singing* – Text analysis

L. Hughes

- Comparison with Whitman and analysis of the poem *I, too, sing America*

World War I

- Main events
- Introduction to the soldier Poets: R. Brooke and W. Owen
- *The Soldier* – Text analysis.
- *Dulce et Decorum Est* – Text analysis.

The Roaring '20s and the 1930s (page 395)

The Bloomsbury Group & the Lost Generation (page 400, 401)

Introduction to Modernism

- A new perception of reality (page 397)
- Modernist literature and modernist settings (page 398, 399)

J. Joyce

- Biography, themes and style (page 416, 417)
- *Dubliners* (page 418)
- *Eveline* – Text analysis (page 419, 420, 421)
- Follow-up on the *Ulysses*: themes, style, characters and comparison with Homer's *Odyssey* (YouTube video: Ted Education – why should you read James Joyce's *Ulysses*?)
- Brief comment on *Molly's monologue*

Virginia Woolf

- Biography, themes and style (page 422, 423)
- *Vita & Virginia* (Movie)
- *If Shakespeare had a sister* – follow-up on Woolf's ideas in terms of female empowerment

T. S. Eliot

- Biography, themes and style (page 409, 410)
- *The Waste Land*: the five sections, the main themes, the sterility and the comparison with Chaucer in the opening lines
- Follow-up on *The Waste Land*: Love in *A Game of Chess* and the word DA in *What the Thunder Said*

G. Orwell

- Biography, themes and style (page 474)
- *1984* (page 475)
- *Newspeak* – follow-up on the use of language in Orwell

S. Beckett

- General Introduction to The Theatre of the Absurd and *Waiting For Godot*
- Comparison with Orwell and Eliot in terms of language, and with Joyce in terms of immobility

Ore settimanali di lezione: 3

Libro di testo utilizzato: Martelli, A., Bruschi, I., Armellino, E., e Nigra, I. (2019) *It's Literature Compact – From the origins to the new millennium*. Rizzoli Education S.p.A., Milano.

L'insegnante

prof. Francesco Biasutto



C. Brontë – Jane Eyre

Jane's Plea

"It is a long way off, sir."

"No matter — a girl of your sense will not object to the voyage or the distance."

"Not the voyage, but the distance: and then the sea is a barrier — "

"From what, Jane?"

"From England and from Thornfield: and — "

"Well?"

"From YOU, sir."

I said this almost involuntarily, and, with as little sanction of free will, my tears gushed out. I did not cry so as to be heard, however; I avoided sobbing. The thought of Mrs. O'Gall and Bitternutt Lodge struck cold to my heart; and colder the thought of all the brine and foam, destined, as it seemed, to rush between me and the master at whose side I now walked, and coldest the remembrance of the wider ocean — wealth, caste, custom intervened between me and what I naturally and inevitably loved.

"It is a long way," I again said.

"It is, to be sure; and when you get to Bitternutt Lodge, Connaught, Ireland, I shall never see you again, Jane: that's morally certain. I never go over to Ireland, not having myself much of a fancy for the country. We have been good friends, Jane; have we not?"

"Yes, sir."

"And when friends are on the eve of separation, they like to spend the little time that remains to them close to each other. Come! We'll talk over the voyage and the parting quietly half-an-hour or so, while the stars enter into their shining life up in heaven yonder: here is the chestnut tree: here is the bench at its old roots. Come, we will sit there in peace to-night, though we should never more be destined to sit there together." He seated me and himself.

"It is a long way to Ireland, Janet, and I am sorry to send my little friend on such weary travels: but if I can't do better, how is it to be helped? Are you anything akin to me, do you think, Jane?"

I could risk no sort of answer by this time: my heart was still.

"Because," he said, "I sometimes have a queer feeling with regard to you — especially when you are near me, as now: it is as if I had a string somewhere under my left ribs, tightly and inextricably knotted to a similar string situated in the corresponding quarter of your little frame. And if that boisterous Channel, and two hundred miles or so of land come broad between us, I am afraid that cord of communion will be snapped; and then I've a nervous notion I should take to bleeding inwardly. As for you, — you'd forget me."

"That I NEVER should, sir: You know — " Impossible to proceed.

"Jane, do you hear that nightingale singing in the wood? Listen!"

In listening, I sobbed convulsively; for I could repress what I endured no longer; I was obliged to yield, and I was shaken from head to foot with acute distress. When I did speak, it was only to express an impetuous wish that I had never been born, or never come to Thornfield.

"Because you are sorry to leave it?"

The vehemence of emotion, stirred by grief and love within me, was claiming mastery, and struggling for full sway, and asserting a right to predominate, to overcome, to live, rise, and reign at last: yes, — and to speak.

“I grieve to leave Thornfield: I love Thornfield:—I love it, because I have lived in it a full and delightful life, — momentarily at least. I have not been trampled on. I have not been petrified. I have not been buried with inferior minds, and excluded from every glimpse of communion with what is bright and energetic and high. I have talked, face to face, with what I reverence, with what I delight in, — with an original, a vigorous, an expanded mind. I have known you, Mr. Rochester; and it strikes me with terror and anguish to feel I absolutely must be torn from you for ever. I see the necessity of departure; and it is like looking on the necessity of death.”

“Where do you see the necessity?” he asked suddenly.

“Where? You, sir, have placed it before me.”

“In what shape?”

“In the shape of Miss Ingram; a noble and beautiful woman, — your bride.”

“My bride! What bride? I have no bride!”

“But you will have.”

“Yes; — I will! — I will!” He set his teeth.

“Then I must go:—you have said it yourself.”

“No: you must stay! I swear it — and the oath shall be kept.”

“I tell you I must go!” I retorted, roused to something like passion. “Do you think I can stay to become nothing to you? Do you think I am an automaton? — a machine without feelings? And can bear to have my morsel of bread snatched from my lips, and my drop of living water dashed from my cup?

Do you think, because I am poor, obscure, plain, and little, I am soulless and heartless? You think wrong! — I have as much soul as you, — and full as much heart! And if God had gifted me with some beauty and much wealth, I should have made it as hard for you to leave me, as it is now for me to leave you. I am not talking to you now through the medium of custom, conventionalities, nor even of mortal flesh; — it is my spirit that addresses your spirit; just as if both had passed through the grave, and we stood at God’s feet, equal, — as we are!”

“As we are!” repeated Mr. Rochester — “so,” he added, enclosing me in his arms. Gathering me to his breast, pressing his lips on my lips: “so, Jane!”

“Yes, so, sir,” I rejoined: “and yet not so; for you are a married man — or as good as a married man, and wed to one inferior to you — to one with whom you have no sympathy — whom I do not believe you truly love; for I have seen and heard you sneer at her. I would scorn such a union: therefore I am better than you — let me go!”

“Where, Jane? To Ireland?”

“Yes — to Ireland. I have spoken my mind, and can go anywhere now.”

“Jane, be still; don’t struggle so, like a wild frantic bird that is rending its own plumage in its desperation.”

“I am no bird; and no net ensnares me; I am a free human being with an independent will, which I now exert to leave you.”

Another effort set me at liberty, and I stood erect before him.

T. Hardy – Tess of the d’Urbervilles

Tess wakes up in Stonehenge

“It is Stonehenge!” said Clare.

“The heathen temple, you mean?”

“Yes. Older than the centuries; older than the d’Urbervilles! Well, what shall we do, darling? We may find shelter further on.”

But Tess, really tired by this time, flung herself upon an oblong slab that lay close at hand, and was sheltered from the wind by a pillar. Owing to the action of the sun during the preceding day, the stone was warm and dry, in comforting contrast to the rough and chill grass around, which had damped her skirts and shoes.

“I don’t want to go any further, Angel,” she said, stretching out her hand for his. “Can’t we bide here?”

“I fear not. This spot is visible for miles by day, although it does not seem so now.”

“One of my mother’s people was a shepherd hereabouts, now I think of it. And you used to say at Talbothays that I was a heathen. So now I am at home.”

He knelt down beside her outstretched form, and put his lips upon hers.

“Sleepy are you, dear? I think you are lying on an altar.”

“I like very much to be here,” she murmured. “It is so solemn and lonely—after my great happiness—with nothing but the sky above my face. It seems as if there were no folk in the world but we two; and I wish there were not—except ‘Liza-Lu.’”

Clare thought she might as well rest here till it should get a little lighter, and he flung his overcoat upon her, and sat down by her side.

“Angel, if anything happens to me, will you watch over ‘Liza-Lu for my sake?” she asked, when they had listened a long time to the wind among the pillars.

“I will.”

“She is so good and simple and pure. O, Angel—I wish you would marry her if you lose me, as you will do shortly. O, if you would!”

“If I lose you I lose all! And she is my sister-in-law.”

“That’s nothing, dearest. People marry sister-laws continually about Marlott; and ‘Liza-Lu is so gentle and sweet, and she is growing so beautiful. O, I could share you with her willingly when we are spirits! If you would train her and teach her, Angel, and bring her up for your own self!... She had all the best of me without the bad of me; and if she were to become yours it would almost seem as if death had not divided us... Well, I have said it. I won’t mention it again.”

She ceased, and he fell into thought. In the far north-east sky he could see between the pillars a level streak of light. The uniform concavity of black cloud was lifting bodily like the lid of a pot, letting in at the earth’s edge the coming day, against which the towering monoliths and trilithons began to be blackly defined.

“Did they sacrifice to God here?” asked she.

“No,” said he.

“Who to?”

“I believe to the sun. That lofty stone set away by itself is in the direction of the sun, which will presently rise behind it.”

“This reminds me, dear,” she said. “You remember you never would interfere with any belief of mine before we were married? But I knew your mind all the same, and I thought as you thought—not from

any reasons of my own, but because you thought so. Tell me now, Angel, do you think we shall meet again after we are dead? I want to know."

He kissed her to avoid a reply at such a time.

"O, Angel—I fear that means no!" said she, with a suppressed sob. "And I wanted so to see you again—so much, so much! What—not even you and I, Angel, who love each other so well?"

Like a greater than himself, to the critical question at the critical time he did not answer; and they were again silent. In a minute or two her breathing became more regular, her clasp of his hand relaxed, and she fell asleep. The band of silver paleness along the east horizon made even the distant parts of the Great Plain appear dark and near; and the whole enormous landscape bore that impress of reserve, taciturnity, and hesitation which is usual just before day. The eastward pillars and their architraves stood up blackly against the light, and the great flame-shaped Sun-stone beyond them; and the Stone of Sacrifice midway. Presently the night wind died out, and the quivering little pools in the cup-like hollows of the stones lay still. At the same time something seemed to move on the verge of the dip eastward—a mere dot. It was the head of a man approaching them from the hollow beyond the Sun-stone. Clare wished they had gone onward, but in the circumstances decided to remain quiet. The figure came straight towards the circle of pillars in which they were.

He heard something behind him, the brush of feet. Turning, he saw over the prostrate columns another figure; then before he was aware, another was at hand on the right, under a trilithon, and another on the left. The dawn shone full on the front of the man westward, and Clare could discern from this that he was tall, and walked as if trained. They all closed in with evident purpose. Her story then was true! Springing to his feet, he looked around for a weapon, loose stone, means of escape, anything. By this time the nearest man was upon him.

"It is no use, sir," he said. "There are sixteen of us on the Plain, and the whole country is reared." "Let her finish her sleep!" he implored in a whisper of the men as they gathered round. When they saw where she lay, which they had not done till then, they showed no objection, and stood watching her, as still as the pillars around. He went to the stone and bent over her, holding one poor little hand; her breathing now was quick and small, like that of a lesser creature than a woman. All waited in the growing light, their faces and hands as if they were silvered, the remainder of their figures dark, the stones glistening green-gray, the Plain still a mass of shade. Soon the light was strong, and a ray shone upon her unconscious form, peering under her eyelids and waking her.

"What is it, Angel?" she said, starting up. "Have they come for me?"

"Yes, dearest," he said. "They have come."

"It is as it should be," she murmured. "Angel, I am almost glad—yes, glad! This happiness could not have lasted. It was too much. I have had enough; and now I shall not live for you to despise me!"

She stood up, shook herself, and went forward, neither of the men having moved.

"I am ready," she said quietly.

W. Whitman – Leaves of Grass

I hear America singing

I hear America singing, the varied carols I hear,
Those of mechanics, each one singing his as it should be blithe and strong,
The carpenter singing his as he measures his plank or beam,
The mason singing his as he makes ready for work, or leaves off work,
The boatman singing what belongs to him in his boat, the deckhand singing on the steamboat deck, The
shoemaker singing as he sits on his bench, the hatter singing as he stands,
The wood-cutter's song, the ploughboy's on his way in the morning, or at noon intermission or at
sundown,
The delicious singing of the mother, or of the young wife at work, or of the girl sewing or washing,
Each singing what belongs to him or her and to none else,
The day what belongs to the day—at night the party of young fellows, robust, friendly,
Singing with open mouths their strong melodious songs.

J. L. Hughes – The Weary Blues

I, too, sing America

I, too, sing America.

I am the darker brother.
They send me to eat in the kitchen
When company comes,
But I laugh,
And eat well,
And grow strong.

Tomorrow,
I'll be at the table When company comes.
Nobody'll dare
Say to me,
"Eat in the kitchen,"
Then.

Besides,
They'll see how beautiful I am
And be ashamed—

I, too, am America.

R. Brooke – Five Sonnets

The Soldier

If I should die, think only this of me:
That there's some corner of a foreign field
That is for ever England. There shall be
In that rich earth a richer dust concealed;
A dust whom England bore, shaped, made aware,
Gave, once, her flowers to love, her ways to roam;
A body of England's, breathing English air,
Washed by the rivers, blest by suns of home.

And think, this heart, all evil shed away,
A pulse in the eternal mind, no less
Gives somewhere back the thoughts by England given;
Her sights and sounds; dreams happy as her day;
And laughter, learnt of friends; and gentleness,
In hearts at peace, under an English heaven.

W. Owen – Poems

Dulce et Decorum Est

Bent double, like old beggars under sacks,
Knock-kneed, coughing like hags, we cursed through sludge,
Till on the haunting flares we turned our backs,
And towards our distant rest began to trudge.
Men marched asleep. Many had lost their boots,
But limped on, blood-shod. All went lame; all blind;
Drunk with fatigue; deaf even to the hoots
Of gas-shells dropping softly behind.

Gas! GAS! Quick, boys! —An ecstasy of fumbling
Fitting the clumsy helmets just in time,
But someone still was yelling out and stumbling
And flound'ring like a man in fire or lime. —
Dim through the misty panes and thick green light,
As under a green sea, I saw him drowning.

In all my dreams before my helpless sight,
He plunges at me, guttering, choking, drowning.

If in some smothering dreams, you too could pace

Behind the wagon that we flung him in,
 And watch the white eyes writhing in his face,
 His hanging face, like a devil's sick of sin;
 If you could hear, at every jolt, the blood
 Come gargling from the froth-corrupted lungs,
 Obscene as cancer, bitter as the cud
 Of vile, incurable sores on innocent tongues, —
 My friend, you would not tell with such high zest
 To children ardent for some desperate glory,
 The old Lie: *Dulce et decorum est*
Pro patria mori.

J. Joyce – Ulysses

Molly's monologue

...I love flowers I'd love to have the whole place swimming in roses God of heaven there's nothing like nature the wild mountains then the sea and the waves rushing then the beautiful country with fields of oats and wheat and all kinds of things and all the fine cattle going about that would do your heart good to see rivers and lakes and flowers all sorts of shapes and smells and colours springing up even out of the ditches primroses and violets nature it is as for them saying there's no God I wouldn't give a snap of my two fingers for all their learning why don't they go and create something I often asked him atheists or whatever they call themselves go and wash the cobbles off themselves first then they go howling for the priest and they dying and why why because they're afraid of hell on account of their bad conscience ah yes I know them well who was the first person in the universe before there was anybody that made it all who ah that they don't know neither do I so there you are they might as well try to stop the sun from rising tomorrow the sun shines for you he said the day we were lying among the rhododendrons on Howth head in the grey tweed suit and his straw hat the day I got him to propose to me yes first I gave him the bit of seedcake out of my mouth and it was leapyear like now yes 16 years ago my God after that long kiss I near lost my breath yes he said was a flower of the mountain yes so we are flowers all a woman's body yes that was one true thing he said in his life and the sun shines for you today yes that was why I liked him because I saw he understood or felt what a woman is and I knew I could always get round him and I gave him all the pleasure I could leading him on till he asked me to say yes and I wouldn't answer first only looked out over the sea and the sky I was thinking of so many things he didn't know of Mulvey and Mr Stanhope and Hester and father and old captain Groves and the sailors playing all birds fly and I say stoop and washing up dishes they called it on the pier and the sentry in front of the governors house with the thing round his white helmet poor devil half roasted and the Spanish girls laughing in their shawls and their tall combs and the auctions in the morning the Greeks and the Jews and the Arabs and the devil knows who else from all the ends of Europe and Duke street and the fowl market all clucking outside Larby Sharans and the poor donkeys slipping half asleep and the vague fellows in the cloaks asleep in the shade on the steps and the big wheels of the carts of the bulls and the old castle thousands of years old yes and those handsome Moors all in white and turbans like kings asking you to sit down in their little bit of a shop and Ronda with the old windows of the posadas glancing eyes a lattice hid for her lover to kiss the iron and the wineshops half open at night and the castanets and the night we missed the boat at Algeciras the watchman going about serene with his lamp and O that awful deepdown torrent O and the sea the sea crimson sometimes like fire and the

glorious sunsets and the figtrees in the Alameda gardens yes and all the queer little streets and pink and blue and yellow houses and the
rosegardens and the jessamine and geraniums and cactuses and Gibraltar as a girl where I was a Flower of the mountain yes when I put the rose in my hair like the Andalusian girls used or shall I wear a red yes and how he kissed me under the Moorish wall and I thought well as well him as another and then I asked him with my eyes to ask again yes and then he asked me would I yes to say yes my mountain flower and first I put my arms around him yes and drew him down Jo me so he could feel my breasts all perfume yes and his heart was going like mad and yes I said yes I will Yes.

V. Woolf – A room of one's own

If Shakespeare had a sister

[It] would have been impossible, completely and entirely, for any woman to have written the plays of Shakespeare in the age of Shakespeare. Let me imagine, since facts are so hard to come by, what would have happened had Shakespeare had a wonderfully gifted sister, called Judith, let us say. Shakespeare himself went, very probably—his mother was an heiress—to the grammar school, where he may have learnt Latin—Ovid, Virgil, and Horace—and the elements of grammar and logic. He was, it is well known, a wild boy who poached rabbits, perhaps shot a deer, and had, rather sooner than he should have done, to marry a woman in the neighborhood, who bore him a child rather quicker than was right. That escapade sent him to seek his fortune in London. He had, it seemed, a taste for the theater; he began by holding horses at the stage door. Very soon he got work in the theater, became a successful actor, and lived at the hub of the universe, meeting everybody, knowing everybody, practicing his art on the boards, exercising his wits in the streets, and even getting access to the palace of the queen. Meanwhile his extraordinarily gifted sister, let us suppose, remained at home. She was as adventurous, as imaginative, as agog to see the world as he was. But she was not sent to school. She had no chance of learning grammar and logic, let alone of reading Horace and Virgil. She picked up a book now and then, one of her brother's perhaps, and read a few pages. But then her parents came in and told her to mend the stockings or mind the stew and not moon about with books and papers. They would have spoken sharply but kindly, for they were substantial people who knew the conditions of life for a woman and loved their daughter—indeed, more likely than not she was the apple of her father's eye. Perhaps she scribbled some pages up in an apple loft on the sly, but was careful to hide them or set fire to them. Soon, however, before she was out of her teens, she was to be betrothed to the son of a neighboring wool stapler. She cried out that marriage was hateful to her, and for that she was severely beaten by her father. Then he ceased to scold her. He begged her instead not to hurt him, not to shame him in this matter of her marriage. He would give her a chain of beads or a fine petticoat, he said; and there were tears in his eyes. How could she disobey him? How could she break his heart? The force of her own gift alone drove her to it. She made up a small parcel of her belongings, let herself down by a rope one summer's night, and took the road to London. She was not seventeen. The birds that sang in the hedge were not more musical than she was. She had the quickest fancy, a gift like her brother's, for the tune of words. Like him, she had a taste for the theater. She stood at the stage door; she wanted to act, she said. Men laughed in her face. The manager—a fat, loose-lipped man—guffawed. He bellowed something about poodles dancing and women acting—no woman, he said, could possibly be an actress. He hinted—you can imagine what. She could get no training in her craft. Could she even seek her dinner in a tavern or roam the streets at midnight? Yet her genius was for fiction and lusted to feed abundantly upon the lives of men and women and the study of

their ways. At last—for she was very young, oddly like Shakespeare the poet in her face, with the same gray eyes and rounded brows—at last Nick Greene the actor-manager took pity on her; she found herself with child by that gentleman and so—who shall measure the heat and violence of the poet’s heart when caught and tangled in a woman’s body?—killed herself one winter’s night and lies buried at some crossroads where the omnibuses now stop outside the Elephant and Castle.

That, more or less, is how the story would run, I think, if a woman in Shakespeare’s day had had Shakespeare’s genius. But for my part, I agree with the deceased bishop, if such he was— it is unthinkable that any woman in Shakespeare’s day should have had Shakespeare’s genius. For genius like Shakespeare’s is not born among laboring, uneducated, servile people. It was not born in England among the Saxons and the Britons. It is not born today among the working classes. [...] To have lived a free life in London in the sixteenth century would have meant for a woman who was poet and playwright a nervous stress and dilemma which might well have killed her. Had she survived, whatever she had written would have been twisted and deformed, issuing from a strained and morbid imagination. And undoubtedly, I thought, looking at the shelf where there are no plays by women, her work would have gone unsigned. That refuge she would have sought certainly.

G. Orwell – 1984

Newspeak

Winston joins a colleague, Syme, for lunch in the Ministry of Truth. Syme is a philologist who is completing the Eleventh Edition of the Newspeak Dictionary.

‘How is the Dictionary getting on?’ said Winston, raising his voice to overcome the noise. ‘Slowly’, said Syme. ‘I’m on the adjectives. It’s fascinating.’

He had brightened up immediately at the mention of Newspeak. He pushed his pannikin aside, took up his hunk of bread in one delicate hand and his cheese in the other, and leaned across the table so as to be able to speak without shouting. ‘The Eleventh Edition is the definite edition’, he said. ‘We’re getting the language into its final shape – the shape it’s going to have when nobody speaks anything else. When we’ve finished with it, people like you will have to learn it all over again. You think, I dare say, that our chief job is inventing new words. But not a bit of it! We’re destroying words – scores of them, hundreds of them, every day. We’re cutting the language down to the bone. The Eleventh Edition won’t contain a single word that will become obsolete before the year 2050.’ [...]

‘It’s a beautiful thing, the destruction of words. Of course, the great wastage is in the verbs and adjectives, but there are hundreds of nouns that can be got rid of as well. It isn’t only the synonyms; there are the antonyms. After all, what justification is there for a word which is simply the opposite of some other word? A word contains its opposite in itself. Take “good” for instance. If you have a word like “good”, what need is there for a word like “bad”? “Ungood” will do just as well – better, because it’s an exact opposite, which the other is not. Or again, if you want a stronger version of “good”, what sense is there in having a whole string of vague useless words like “excellent” and “splendid” and all the rest of them? “Plusgood” covers the meaning, or “doubleplusgood” if you want something stronger still. Of course we use those forms already but in the final version of Newspeak there’ll be nothing else. In the end the whole notion of goodness and badness will be covered by only six words – in reality, only one word. Don’t you see the beauty of that, Winston? It was B.B.’s idea originally, of course, he added as an afterthought. A sort of vapid eagerness flitted across Winston’s face at the mention of Big Brother.

Nevertheless, Syme immediately detected a certain lack of enthusiasm. ‘You haven’t a real appreciation of Newspeak, Winston’, he said almost sadly. ‘Even when you write it you’re still thinking in Oldspeak. I’ve read some of those pieces that you write in *The Times* occasionally. They’re good enough, but they’re translations. In your heart you’d prefer to stick to Oldspeak, with all its vagueness and its useless shades of meaning. You don’t grasp the beauty of the destruction of words. Do you know that Newspeak is the only language in the world whose vocabulary gets smaller every year?’ Winston did know that, of course. He smiled, sympathetically he hoped, not trusting himself to speak. Syme bit off another fragment of the dark-coloured bread, chewed it briefly, and went on: ‘Don’t you see that the whole aim of Newspeak is to narrow the range of thought? In the end we shall make thoughtcrime literally impossible, because there will be no words in which to express it. Every concept that can ever be needed, will be expressed by exactly one word, with its meaning rigidly defined and all its subsidiary meanings rubbed out and forgotten. Already, in the Eleventh Edition, we’re not far from that point. But the process will still be continuing long after you and I are dead. Every year fewer and fewer words, and the range of consciousness always a little smaller. [...]

‘By 2050 earlier, probably – all real knowledge of Oldspeak will have disappeared. The whole literature of the past will have been destroyed. Chaucer, Shakespeare, Milton, Byron – they’ll exist only in Newspeak versions, not merely changed into something different, but actually changed into something contradictory of what they used to be. Even the literature of the Party will change. Even the slogans will change. How could you have a slogan like “freedom is slavery” when the concept of freedom has been abolished? The whole climate of thought will be different. In fact, there will be no thought, as we understand it now.

RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI MATEMATICA

La classe, composta da 9 allievi, ha dimostrato attenzione per gli argomenti trattati, contribuendo allo svolgimento delle lezioni anche con approfondimenti personali e interventi durante le spiegazioni. Gli esiti degli accertamenti orali e scritti evidenziano una preparazione di base generalmente soddisfacente sia per quanto riguarda la padronanza degli algoritmi del calcolo algebrico e trascendente, sia per quanto riguarda la conoscenza dei contenuti e degli algoritmi dell'analisi matematica. Vi sono tuttavia alcuni allievi che manifestano ancora insicurezze e fragilità per i quali è necessario un ulteriore sforzo per consolidare la dovuta autonomia logico-matematica.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Conoscenze:

- Conoscere e comprendere il concetto di funzione.
- Saper definire il concetto di limite.
- Saper definire analiticamente e geometricamente la derivata.
- Conoscere e saper utilizzare gli strumenti analitici per determinare e interpretare il grafico di una funzione.
- Conoscere le regole e i metodi del calcolo integrale per calcolare aree e volumi.
- Conoscere e saper risolvere alcuni tipi di equazioni differenziali del primo e del secondo ordine.
- Conoscere le principali distribuzioni di probabilità.

Competenze:

- Determinare il dominio e il codominio di una funzione.
- Studiare il comportamento di una funzione agli estremi del dominio: limiti e asintoti.
- Calcolare le derivate.
- Conoscere e saper utilizzare gli strumenti analitici per determinare e interpretare il grafico di una funzione.
- Saper costruire il grafico di una funzione e analizzarne l'andamento.
- Conoscere le regole e i metodi del calcolo integrale per calcolare aree e volumi.

Tali obiettivi sono stati raggiunti a livelli diversi: alcuni hanno conseguito buoni e talora ottimi risultati grazie ad uno studio costante e ragionato, altri a livello discreto e altri ancora a livello solo sufficiente a causa di uno studio poco metodico.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma preventivato è stato svolto con sufficiente completezza: le parti principali del programma sono state svolte in modo organico e completo, mentre altri argomenti sono stati affrontati principalmente attraverso la risoluzione di esercizi e problemi.

La metodologia adottata è stata la lezione frontale, tuttavia gli studenti sono stati chiamati in causa, in modo tale da renderli partecipi ed attivi alla lezione, cercando costantemente di spingerli a riflettere sulle particolarità e i casi limite incontrati. In particolare si è avuto cura nell'associare i contenuti alla loro rappresentazione grafica, anche per aiutare gli studenti a mettere in relazione l'astrazione delle formule matematiche con un linguaggio visivo ed immediato.

Gli studenti hanno utilizzato il libro di testo, gli appunti presi in classe e altro materiale fornito dal docente sia per la teoria che per gli esercizi.

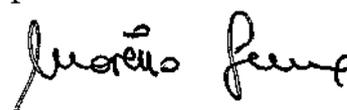
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Le verifiche sono state almeno due per trimestre; sono state svolte prove orali e verifiche scritte, anche i compiti assegnati per casa hanno assunto carattere di verifica relativa al puntuale e corretto svolgimento dei lavori affidati. Nel corso dell'anno sono state svolte due simulazioni di seconda prova dell'esame di Stato di Matematica e Fisica.

Nella valutazione – oltre a tenere conto delle conoscenze, competenze e capacità acquisite dallo studente – sono state tenute in considerazione anche le attitudini personali e le difficoltà di partenza, l'impegno e la disponibilità dimostrati. Per la scala completa di valutazione ci si è ricondotti a quanto unanimemente deciso nel Consiglio di classe d'inizio anno.

San Donà, 13 Maggio 2015

L'insegnante
prof.ssa Genna Moretto



PROGRAMMA DI MATEMATICA

1° TRIMESTRE

Funzioni reali di variabile reale

- Concetto di funzione, classificazione delle funzioni;
- Dominio e Codominio di una funzione;
- Funzioni, iniettive, suriettive e biiettive;
- Funzioni crescenti, decrescenti e monotone;
- Funzioni periodiche;
- Funzioni pari, dispari, né pari né dispari;
- Funzioni invertibili e funzione inversa;
- Funzione composta.

Insiemi di numeri reali

- Intervalli dell'asse reale
- Intervalli limitati aperti, chiusi, semiaperti e semichiusi; intervalli illimitati;
- Intorni di un punto: intorno completo e intorno circolare, intorno destro e intorno sinistro di un punto.
- Insiemi limitati e illimitati.
- Estremi inferiore e superiore di un insieme.
- Punti isolati, punti di accumulazione e frontiera di un insieme.
- Teorema di Bolzano-Weierstrass (solo enunciato).

Concetto di limite e teoremi sui limiti

- Definizione e verifica del limite di una funzione (esame dei casi: limite finito per x che tende a un valore finito, limite infinito per x che tende a un valore finito, limite finito per x che a più o meno infinito, limite infinito per x che tende a più o meno infinito).
- Asintoti di una funzione (verticali, orizzontali e obliqui).
- Teorema di unicità del limite (enunciato e dimostrazione).
- Teorema della permanenza del segno (enunciato e dimostrazione).
- Teorema del confronto o dei due carabinieri (enunciato e dimostrazione).

2° TRIMESTRE

Concetto di limite e teoremi sui limiti

- Definizione e verifica del limite di una funzione (esame dei casi: limite finito per x che tende a un valore finito, limite infinito per x che tende a un valore finito, limite finito per x che a più o meno infinito, limite infinito per x che tende a più o meno infinito).
- Asintoti di una funzione (verticali, orizzontali e obliqui).
- Teorema di unicità del limite (enunciato e dimostrazione).
- Teorema della permanenza del segno (enunciato e dimostrazione).
- Teorema del confronto o dei due carabinieri (enunciato e dimostrazione).

Calcolo dei limiti e continuità

- Teoremi sul calcolo dei limiti (limite della somma, del prodotto e del quoziente).
- Forme indeterminate aritmetiche ($\infty - \infty$; $\infty \cdot 0$; $0 / 0$; ∞ / ∞) e forme indeterminate esponenziali 0^0 ; 1^∞ ; ∞^0 .
- Limiti notevoli.
- Funzioni continue: puntuale e globale (in un intervallo).
- Teoremi sulle funzioni continue: teorema di Weierstrass, teorema dei valori intermedi, teorema di esistenza degli zeri.
- Punti di discontinuità: di prima specie, di seconda specie, di terza specie o eliminabile).
- Asintoti di una funzione (verticali, orizzontali e obliqui).
- Grafico probabile di una funzione.

Teoria delle derivate

- Rapporto incrementale e derivata di una funzione.
- Significato geometrico della derivata di una funzione.
- Calcolo della derivata mediante la definizione.
- Derivabilità in un punto e derivabilità in un intervallo.
- Continuità e derivabilità di una funzione.
- Derivate fondamentali.

Teoremi sul calcolo delle derivate.

- Derivata della funzione composta.
- Derivata della funzione inversa.
- Derivate di ordine superiore al primo.
- Retta tangente e retta normale al grafico di una funzione, grafici tangenti.
- Differenziale di una funzione.
- Punti di non derivabilità (cuspidi, punti angolosi).
- Criterio di derivabilità.
- Teoremi di Rolle e di Lagrange.
- Conseguenze del teorema di Lagrange.
- Funzioni crescenti e decrescenti.
- Teorema di Cauchy.
- Teorema di De L'Hospital e risoluzione delle forme indeterminate aritmetiche ed esponenziali $0/0$; ∞/∞ ; $\infty - \infty$; $\infty \cdot 0$; 0^0 ; 1^∞ ; ∞^0 .
- Massimi, minimi e flessi.
- Definizioni di massimi e minimi assoluti e relativi; concavità e convessità; flessi (tangente inflessionale, tipi di flesso e ricerca dei punti di flesso).
- Studio completo dell'andamento di una funzione.
- Risoluzione grafica di equazioni parametriche.
- Risoluzione approssimata di un'equazione (metodo di bisezione, metodo delle tangenti).

3° TRIMESTRE

Integrale indefinito

- Primitiva di una funzione, proprietà e integrale indefinito.
- Proprietà dell'integrale indefinito.
- Integrali indefiniti immediati.

Metodi di integrazione

- Integrazione per decomposizione, integrazione per sostituzione, integrazione per parti.
- Integrazione delle funzioni razionali fratte.

Integrale definito

- Definizione di integrale definito.
- Proprietà dell'integrale definito.
- Teorema della media integrale.
- Funzione integrale e Teorema fondamentale del calcolo integrale (solo enunciato).

Applicazioni dell'integrale definito

- Calcolo dell'area compresa tra una curva e l'asse x; area compresa tra due curve; area compresa tra una curva e l'asse y.

Calcolo dei volumi

- Volume di un solido generato dalla rotazione intorno all'asse x;
- volume di un solido generato dalla rotazione intorno all'asse y;
- volume di un solido con il metodo dei gusci cilindrici;
- volume di un solido con il metodo delle sezioni.
- Integrali impropri.

Equazioni differenziali

- Definizione e problema di Cauchy.
- Risoluzione di alcuni tipi di equazioni differenziali: equazioni del tipo $y' = f(x)$;
- equazioni a variabili separabili; equazioni lineari del primo ordine ed equazioni lineari del secondo ordine.

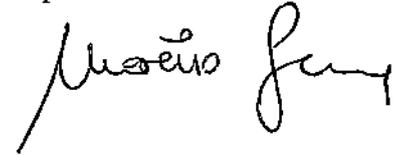
Cenni di elementi di Statistica

- Distribuzioni di probabilità: variabili aleatorie discrete; funzione di ripartizione; speranza matematica, varianza, deviazione standard e loro proprietà;
- Distribuzione uniforme discreta, binomiale e di Poisson;
- Variabili aleatorie discrete standardizzate;
- Variabili aleatorie continue;
- Funzione densità di probabilità e funzione di ripartizione;
- Distribuzione uniforme continua e normale;
- Variabili aleatorie continue standardizzate

TESTI ADOTTATI 5 Matematica blu 2.0 Terza Edizione - Bergamini, Trifone, Barozzi; Zanichelli.

ORE SETTIMANALI DI LEZIONE: 4

L'insegnante
prof.ssa Genna Moretto



RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI FISICA

Dopo un rapido ripasso dei concetti principali del quarto anno, la lezione frontale è stata organizzata in modo da alternare alla spiegazione teorica il momento applicativo favorendo la partecipazione degli allievi al dialogo educativo al fine di consentire una rapida verifica dell'apprendimento dei contenuti proposti e facilitare l'interiorizzazione delle leggi studiate.

Gli allievi sono stati stimolati ad una trattazione rigorosa degli argomenti proposti e sollecitati ad un uso corretto delle notazioni e dei simboli propri della disciplina e ad una corretta esposizione delle leggi studiate mediante un linguaggio specifico appropriato. La maggior parte della classe ha raggiunto, nel complesso, una buona autonomia nella gestione delle proprie conoscenze relative alla disciplina migliorando la propria capacità di astrazione e utilizzando in modo sempre più appropriato il linguaggio specifico della fisica. Alcuni allievi, invece, evidenziano ancora incertezze nell'interiorizzare gli argomenti affrontati ottenendo risultati non sempre soddisfacenti.

Durante l'anno sono state erogate delle ore di lezione frontale in lingua inglese, avvalendosi della partecipazione dell'insegnante Paul Tidy Downs, al fine di stimolare ulteriormente le capacità critiche e avvicinare in modo differente gli studenti alla materia.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Conoscenze

- Fare esperienza e rendere ragione degli aspetti fenomenologici inerenti il magnetismo.
- Definire e misurare un campo magnetico.
- Saper descrivere il campo magnetico generato da un filo rettilineo, da una spira e da un solenoide.
- Analizzare l'interazione tra due conduttori percorsi da corrente.
- Formalizzare concetto di momento magnetico della forza magnetica su una spira.
- Formalizzare il concetto di flusso del campo magnetico.
- Definire la circuitazione del campo magnetico e formalizzare le equazioni di Maxwell.

Competenze

- Osservare e identificare fenomeni.
- Formulare ipotesi esplicative utilizzando modelli, analogie e leggi.
- Formalizzare un problema di fisica e applicare gli strumenti matematici e disciplinari rilevanti per la sua risoluzione.
- Comprendere e valutare le scelte scientifiche e tecnologiche che interessano la società in cui si vive.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

Il programma preventivato è stato svolto con sufficiente completezza: le parti principali del programma sono state svolte in modo organico e completo, mentre altri argomenti sono stati affrontati principalmente attraverso la rielaborazione personale ed esposizione orale, avvalendosi anche dell'ausilio delle proprie competenze informatiche con la preparazione di elaborati Power Point. Parte del programma è stato svolto in lingua inglese, attraverso la visione di estratti di video lezioni, lettura di testi in lingua inglese e lo svolgimento di esercizi sempre in lingua inglese.

La metodologia adottata è stata la lezione frontale, tuttavia gli studenti sono stati chiamati in causa, in modo tale da renderli partecipi ed attivi alla lezione, cercando costantemente di spingerli a riflettere sulle particolarità e i casi incontrati.

Gli studenti hanno utilizzato il libro di testo, gli appunti presi in classe e altro materiale fornito dal docente sia per la teoria che per gli esercizi.

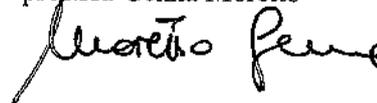
Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Le verifiche sono state almeno due per trimestre; sono state svolte prove orali e verifiche scritte, anche i compiti assegnati per casa hanno assunto carattere di verifica relativa al puntuale e corretto svolgimento dei lavori affidati. Più volte durante l'anno gli studenti sono stati valutati oralmente tramite esposizioni programmate a carattere di simulazione di prova orale dell'esame di Stato.

Nella valutazione – oltre a tenere conto delle conoscenze, competenze e capacità acquisite dallo studente – sono state tenute in considerazione anche le attitudini personali e le difficoltà di partenza, l'impegno e la disponibilità dimostrati. Per la scala completa di valutazione ci si è ricondotti a quanto unanimemente deciso nel Consiglio di classe d'inizio anno.

San Donà, 13 Maggio 2015

L'insegnante
prof.ssa Genna Moretto



PROGRAMMA DI FISICA

1° TRIMESTRE

Richiami: La corrente elettrica continua

- L'intensità di corrente elettrica,
- Il generatore ideale di tensione continua,
- Prima e seconda legge di Ohm,
- Leggi di Kirchhoff,
- Potenza elettrica ed effetto Joule.

Fenomeni Magnetici Fondamentali

-
- I poli magnetici e concetto di campo magnetico.
- Confronto campo elettrico e campo magnetico.
- L'esperienza di Faraday.
- Legge di Ampère.
- Forza magnetica su un filo percorso da corrente.
- Funzionamento del motore elettrico e degli strumenti di misura di correnti e differenze di potenziale.
- La forza di Lorentz.
- Effetto Hall.
- Sostanze ferro, para e dia magnetiche.
- Teorema di Gauss per il magnetismo.
- Teorema di Ampère e sue implicazioni (il campo magnetico non è conservativo).

2° TRIMESTRE

L'induzione elettromagnetica

- Il circuito RL.
- Induzione elettromagnetica di origine esterna.
- Energia di un induttore: energia immagazzinata in un solenoide e in un condensatore.
- Densità di energia del campo magnetico.

La corrente alternata

- L'alternatore e la forza elettromotrice di un alternatore,
- Valori efficaci della forza elettromotrice e della corrente alternate.

I circuiti in corrente alternata:

- Il circuito ohmico, il circuito induttivo e il circuito capacitivo.
- Il circuito RLC: impedenza, angolo di sfasamento e condizione di risonanza.

3° TRIMESTRE

Le onde elettromagnetiche

- Il campo elettrico indotto.
- Forza elettromotrice indotta e circuitazione del campo elettrico e legge di Faraday-Neumann.
- Il campo magnetico indotto.
- Le Equazioni di Maxwell.
- Origine e proprietà delle onde elettromagnetiche.
- L'onda elettromagnetica piana.
- Trasporto di energia e di quantità di moto di un'onda piana.
- Il fenomeno della polarizzazione e legge di Malus.
- Lo spettro elettromagnetico.

Relatività:

- La crisi della fisica classica;

- L'invarianza della velocità della luce;
- L'ipotesi dell'etere;
- Esperimento di Michelson e Morley;
- Gli assiomi della teoria della relatività ristretta;
- La simultaneità;
- La dilatazione dei tempi;
- Paradosso dei gemelli;
- Contrazioni delle lunghezze;
- Trasformazioni di Lorentz;
- Effetto Doppler Relativistico;

Programma svolto in lingua inglese:

- Il magnetismo;
- Le sostanze para e dia magnetiche;
- Onde elettromagnetiche
- Induzione elettromagnetica
- Mutua induzione
- Induttore, trasformatore e interruttore differenziale
- Motore elettrico
- L'atomo di Bohr
- Paradosso dei gemelli
- Trasformazioni di Lorentz

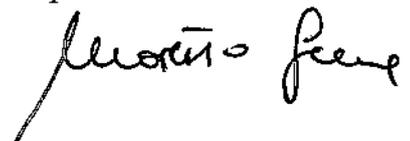
Libri di testo.

AMALDI UGO

NUOVO AMALDI PER I LICEI SCIENTIFICI.BLU (IL) 3ED. - VOL. 3 (LDM) / INDUZIONE E ONDE ELETTROMAGNETICHE, RELATIVITÀ E QUANTI

Ore di Lezione 3 ore.

L'insegnante
prof. ssa Genna Moretto



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SCIENZE

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi hanno dimostrato nel corso dell'anno complessivamente una discreta attenzione accompagnata da altrettanto interesse durante le lezioni: si è notato un diverso interesse rispetto al programma svolto, una parte della classe ha mostrato maggior interesse per gli argomenti di scienze della Terra mentre un'altra parte si è mostrata maggiormente interessata alle biotecnologie, pochi allievi hanno mostrato un interesse per la chimica organica. Gli obiettivi didattici previsti si possono considerare raggiunti ma con livelli e competenze diversi. Una parte della classe ha raggiunto risultati buoni e talora ottimi ed è stata in grado di cogliere il significato dei concetti espressi nelle lezioni e ha acquisito un linguaggio scientifico appropriato e una buona capacità espressiva. Un'altra parte della classe dimostra una discreta e talora buona fluidità nel cogliere ed esporre l'essenza dei concetti sviluppati, accompagnata da una altrettanto discreta acquisizione del linguaggio scientifico. Un ulteriore gruppo di allievi ha raggiunto una sufficiente conoscenza dei contenuti fondamentali nelle loro linee generali anche se non sempre argomenta con un corretto linguaggio scientifico. Infine alcuni allievi raggiungono livelli di conoscenza della disciplina appena sufficienti a causa di uno studio poco strutturato. I risultati raggiunti sono nel complesso discreti e talora si è arrivati a risultati anche buoni o ottimi per chi ha dimostrato costanza nello studio, interesse per la materia, adeguata e attiva partecipazione in classe.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale.

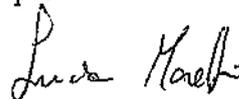
Il programma di scienze ha subito una piccola riduzione rispetto al piano di inizio anno scolastico per cui la parte di chimica organica riguardante le ammine e i meccanismi di reazioni di aldeidi e chetoni non è stata affrontata; non è stata inoltre approfondita la nomenclatura dei composti organici non alifatici. Questa riduzione è legata alla scelta di sostenere nello studio alcuni allievi che hanno mostrato minore attitudine per la chimica organica, e per assecondare l'interesse mostrato da una parte di allievi verso lo studio delle scienze della Terra e per un'altra parte l'approfondimento di tematiche legate all'attualità a partire da argomenti di genetica dei microrganismi e biotecnologie. Si è inoltre preferito nell'ultimo periodo rinsaldare le conoscenze acquisite durante l'anno.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione.

Nel corso dell'anno sono state effettuate almeno due verifiche scritte e una orale per ogni periodo. Le verifiche scritte erano impostate come prove strutturate miste; ogni verifica presentava: brani/disegni da completare, risposte a scelta multipla, domande aperte. Le domande aperte sono state proposte richiedendo diversi livelli di difficoltà: alcune richiedevano una risposta diretta rispetto ai concetti affrontati, altre richiedevano invece una capacità di analisi, di rielaborazione e di collegamento fra gli argomenti affrontati. In sede di verifica orale era richiesta l'esposizione degli argomenti trattati con l'apporto, quando possibile, di approfondimenti e riflessioni personali. La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di classe.

San Donà, 10 Maggio 2024

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti



PROGRAMMA DI SCIENZE

1° TRIMESTRE

Ripasso

I vulcani (pp.62-73)

Morfologia del vulcano e meccanismo eruttivo.

Tipi di eruzione: islandica, hawaiana, stromboliana, vulcaniana, peleana, pliniana.

Attività esplosiva: caduta gravitativa, colata piroclastica, ondata basale.

Attività effusiva: lave a cuscini.

I terremoti (pp.150-154)

Definizione di terremoto e classificazione in base alla profondità.

Comportamento elastico e plastico delle rocce.

Ipocentro, epicentro e periodo di ritorno.

Le onde sismiche: P, S, L.

SCIENZE DELLA TERRA

L'interno della Terra (pp. 170-189)

La struttura stratificata della Terra: crosta, mantello e nucleo; litosfera, astenosfera e mesosfera.

Il Calore interno della Terra: origine del calore interno; gradiente geotermico; il flusso di calore.

Il nucleo: la zona d'ombra; composizione del nucleo.

Il mantello: composizione del mantello; correnti convettive del mantello.

La crosta. L'isostasia.

Il campo magnetico della Terra.

Il paleomagnetismo: le inversioni di polarità; stratigrafia magnetica.

La deriva dei continenti (pp. 196-199)

Dal fissismo al mobilismo.

La teoria della deriva dei continenti; argomenti geologici, paleontologici, paleoclimatici.

Morfologia e struttura del fondo oceanico (pp.201-209)

Le dorsali medio-oceaniche.

La struttura della crosta oceanica.

Espansione del fondo oceanico.

Il meccanismo dell'espansione.

Prove dell'espansione oceanica: le anomalie magnetiche dei fondali oceanici; età dei sedimenti oceanici; il flusso di calore; rapporto età-profondità della crosta oceanica; le faglie trasformi; punti caldi.

La tettonica delle placche (pp.216-226)

La teoria della tettonica delle placche. Definizione di placca litosferica.

I margini delle placche.

Placche e moti convettivi; il mosaico globale.

Placche e terremoti: il piano di Benioff.

Placche e vulcani: vulcani legati alla subduzione; vulcani legati alle dorsali oceaniche; vulcani intraplacca; punti caldi.

La dinamica delle placche (pp. 232-242, 245)

I margini continentali, le diverse tipologie.

Margini continentali passivi e margini di placca divergenti.

Margini continentali trasformi e margini di placca trasformi.

Margini continentali attivi e margini di placca convergenti: la fossa oceanica; la zona di subduzione; l'intervallo arco-fossa; l'arco magmatico; l'area di retroarco; tipi di archi magmatici.

Collisioni e orogenesi; gli «oceani perduti»: le ofioliti.

2° TRIMESTRE

CHIMICA ORGANICA

Definizione di composti organici, idrocarburi, idrocarburi saturi e insaturi. (p. A22)
Alcani e cicloalcani, alcheni e alchini: formula generale e nomenclatura. (pp. A22-A27, A33-A37)
L'isomeria: isomeria costituzionale, definizione; (pp. A5-A9)
 stereoisomeria: conformazione sfalsata o eclissata degli alcani; (pp. A10-A11)
 conformazione a sedia o a barca dei cicloalcani; (pp. A24-A25)
 isomeria geometrica cis/trans degli alcheni; (pp. A9-A10)
 isomeria ottica: enantiomeri e diastereoisomeri. (pp. A11-A13)
Proprietà fisiche e chimiche degli idrocarburi saturi. (pp. A29-A30)
Reazione di alogenazione di alcani. (pp. A32-A33)
Reazioni degli alcheni e degli alchini: addizione di alogeni; addizione elettrofila di reagenti polari;
 regola di Markovnikov. (pp. A37-A40)
Gli idrocarburi aromatici: il benzene, teoria della risonanza e teoria degli orbitali molecolari.
 Reazione di sostituzione elettrofila aromatica. (pp. A40-A44)

3° TRIMESTRE

CHIMICA ORGANICA

I gruppi funzionali. (pp. A55-A56)
Gli alogenuri alchilici: le reazioni di sostituzione nucleofila (S_N1 e S_N2), le reazioni di eliminazione ($E1$ ed $E2$). (pp. A56-A59)
Gli alcoli: gruppo funzionale; alcol primario, secondario, terziario; (pp. A59-A60)
 le reazioni di: sostituzione nucleofila, eliminazione, ossidazione. (pp. A65-A67)
Proprietà fisiche di alcoli ed eteri. (p. A61) Acidità degli alcoli. (p. A64)
Aldeidi e chetoni: gruppo funzionale; reazioni di: ossidazione, riduzione. (pp. A68, A71-72)
Gli acidi carbossilici: gruppo funzionale; proprietà fisiche e chimiche. (pp. A72-A75)
Gli esteri e i saponi: esterificazione di Fischer; idrolisi alcalina; saponificazione. (pp. A76-A78)

BIOTECNOLOGIE

Dal DNA alla genetica dei microrganismi (pp. B125-B155)

La struttura della molecola del DNA.
 I nucleotidi. (p. B55)
 La doppia elica del DNA.
 La replicazione del DNA.
La struttura delle molecole di RNA.
 I diversi tipi di RNA: RNA messaggero (mRNA), RNA ribosomiale (rRNA), RNA transfer (tRNA), RNA non codificanti (ncRNA).
Il flusso dell'informazione genetica: dal DNA all'RNA alle proteine: trascrizione e traduzione.
L'organizzazione dei geni e l'espressione genica: esoni e introni, splicing e splicing alternativo.
La regolazione dell'espressione genica:
 geni costitutivi e non costitutivi;
 unità trascrizionale e fattori trascrizionali;
 gli operoni;
 la regolazione dell'espressione genica negli eucarioti.
La struttura della cromatina e la trascrizione: il codice istonico; l'epigenetica.
Il flusso genico verticale ed orizzontale.
I virus: ciclo litico e ciclo lisogeno.
I virus animali: virus a RNA, virus dell'influenza umana e virus dell'HIV.
La ricombinazione omologa.
Il trasferimento dei geni nei batteri: trasduzione, trasformazione, coniugazione.
I trasposoni.
Manipolare il genoma: le biotecnologie (pp. B163-B191)
Definizione e origine delle biotecnologie; vantaggi delle biotecnologie moderne.
Il clonaggio genico.

I vettori plasmidici.
La clonazione.
Le librerie genomiche e le librerie a cDNA.
La reazione a catena della polimerasi o PCR.
Impronta genetica.
Sequenziamento genico.
Gli OGM e i vettori di espressione.
Produzione biotecnologica di farmaci.
I modelli animali transgenici.
La terapia genica.
Le terapie con cellule staminali.
Le applicazioni delle biotecnologie in agricoltura.
La produzione di biocombustibili.
Le biotecnologie per l'ambiente.

Testi adottati

Scienze della Terra:

"Scienze della Terra - 2Ed. (LE) - Vol triennio (LDM) / Minerali e rocce - Vulcani - Terremoti - Tettonica delle placche - Interazioni tra geosfere"; Bosellini. Ed. ZANICHELLI

Chimica organica:

"Chimica. Concetti e modelli - Dalla struttura atomica alla chimica organica"; Valitutti, Falasca, Amadio. Ed. ZANICHELLI

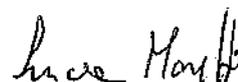
Biotecnologie:

"Carbonio, metabolismo, biotech - Biochimica e Biotecnologie" (LDM) Seconda edizione; Valitutti, Taddei, Maga e altri. Ed. ZANICHELLI

Ore di Lezione 3 settimanali

I rappresentanti di classe

L'insegnante
prof.ssa Lucia Moretti



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI TEDESCO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi si sono sempre mostrati educati e rispettosi, la partecipazione però non è sempre stata propositiva. Gli obiettivi didattici prefissati a inizio anno sono stati raggiunti a livelli diversi. Un piccolo gruppo ha ottenuto risultati buoni, mentre la maggior parte degli allievi ha raggiunto una preparazione sufficiente. Le difficoltà riscontrate nella materia sono dovute, da un lato, a una scarsa propensione per le discipline linguistiche, dall'altro, a uno studio superficiale, che non ha permesso di sviluppare un'adeguata competenza linguistica. Si evidenzia, però, un miglioramento nella qualità dello studio nell'ultimo anno e si segnala un maggior interesse per la parte storico-culturale e letteraria. Di seguito si presentano gli obiettivi didattici programmati e raggiunti durante l'inizio dell'anno scolastico:

- Essere in grado di raccontare fatti del presente, passato e futuro.
- Saper formulare delle proposte, prendere accordi, descrivere situazioni.
- Saper interagire in conversazioni e in argomenti trattati in classe.
- Essere in grado di esprimere e motivare la propria opinione utilizzando un lessico adeguato.
- Saper riassumere testi, scrivere composizioni in merito ad argomenti di attualità in modo semplice ma corretto.
- Essere in grado di esprimersi in merito argomenti storico-letterari e culturali trattati in classe, saper commentare ed analizzare dei brevi testi.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

Il programma di lavoro iniziale è stato svolto interamente. Le piccole modifiche sono state determinate dal desiderio di andare incontro agli interessi dei studenti in modo che fossero più motivati allo studio. In vista dell'esame di Stato si è deciso di affrontare un breve percorso storico-letterario, affinché gli studenti potessero fare collegamenti anche con questa disciplina. In fine, nell'ultima parte dell'anno si è cercato di migliorare le quattro abilità fondamentali tramite comprensioni e produzioni scritte, ascolto di canzoni, e simulazioni di possibili conversazioni orali.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione

Sono state effettuate due verifiche scritte e una orale per ogni trimestre. Alcune prove sono state strutturate in modo da verificare la capacità di produzione o comprensione testuale, altre erano tese a testare le conoscenze dei contenuti di cultura/letteratura o grammaticali.

La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 10 maggio 2024

L'insegnante
prof.ssa Elena Brollo



PROGRAMMA DI TEDESCO

PRIMO TRIMESTRE

Ripasso: frasi relative, preterito.

Cultura

Presentazioni articolo di giornale, die unübersetzbaren deutschen Wörter (schede fornite dalla docente).

Comunicazione

Einheit 20: Die Welt und ich. Parlare di temi sociali e raccontare iniziative di volontariato, esprimere opinioni su questioni di impegno politico e sociale.

Lettura, comprensione e analisi di alcuni annunci di volontariato dal seguente sito web:

<https://govolunteer.com/>

Grammatica: Konjunktiv II e frasi ipotetiche.

SECONDO TRIMESTRE

Cultura

Expressionismus: Ribellione dei figli nei confronti dei padri (schede e appunti forniti dalla docente).

Kafka e analisi dell'opera "Die Verwandlung" (schede e appunti forniti dalla docente).

Analisi di uno spot pubblicitario tedesco.

Comunicazione

Einheit 21: Konsum. Discutere abitudini d'acquisto, chiedere e dare consigli, parlare di pubblicità.

Grammatica

Fraasi infinitive con anstatt...zu e ohne zu e confronti con frasi infinitive e finali.

TERZO TRIMESTRE

Cultura

Consumo e nascita della società di massa e della cultura popolare.

Storia: Zwischen dem 1. und dem 2. Weltkrieg. Die Weimarer Republik (schede e appunti forniti dalla docente).

Berlin in der 20er Jahre (visione video e appunti)

Die NSDAP und die Judenverfolgung (scheda fornita dall'insegnante)

Infos zur deutschen Geschichte nach 1945 (p. 66-68).

Die ehemalige DDR (p. 70).

Visione del Film „Goodbye Lenin“.

Comunicazione

Einheit 22: Umwelt. Parlare di ambiente e biodiversità, di problemi ambientali, di animali.

Presentazione di una città tedesca.

Lettura e comprensione di testi di attualità presi dal libro (Einheit 23 e 24: etica e politica) e da giornali tedeschi.

Libri di testo

INFOS 3 -B.SEKULSKI -N.DRABICH – ED .LANG/PEARSON.

Ore di lezione

2 ore settimanali

San Donà di Piave, 10 maggio 2024

L'insegnante
prof.ssa Elena Brollo



RELAZIONE FINALE DELLA DOCENTE DI SPAGNOLO

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Gli allievi che seguono le lezioni di spagnolo presentano una conoscenza della lingua e dei contenuti omogenea tra loro, così come l'interesse verso la disciplina e la partecipazione in classe.

Gli obiettivi didattici stabiliti all'inizio dell'anno sono stati raggiunti da entrambi gli allievi. La classe ha acquisito le conoscenze adeguate a produrre testi scritti e presentazioni orali in lingua sugli aspetti della cultura e della storia della Spagna e dell'America Latina. Si è mirato a far acquisire agli studenti un metodo di studio efficace che renda possibile la rielaborazione personale e un approccio critico ai vari contenuti. Permangono difficoltà nella rielaborazione scritta e nella forma, soprattutto legate a lacune grammaticali pregresse, che tuttavia consentono agli allievi di raggiungere risultati sufficienti e talvolta discreti.

Svolgimento del programma in relazione al piano di lavoro iniziale

Il programma è stato svolto interamente e nei tempi previsti. I contenuti linguistico-grammaticali oggetto di ripasso sono stati stabiliti a seconda dei principali errori riscontrati nelle prove scritte e orali degli allievi. Oltre alle lezioni frontali, per l'insegnamento sono stati usati anche strumenti didattici differenti come PowerPoint e la visione di video interattivi riguardanti le tematiche di cultura spiegate in classe.

Tipologia e frequenza delle verifiche

Durante l'anno scolastico sono state svolte almeno due prove scritte e una prova orale per ogni trimestre, oltre ad esercizi di grammatica, di comprensione del testo ed esposizioni su tematiche riguardanti la cultura dei paesi ispanofoni. Tutte le prove avevano come obiettivo quello di verificare le conoscenze dei contenuti, la capacità di rielaborazione personale ed infine le competenze linguistiche acquisite durante gli anni. Inoltre, le presentazioni orali avevano come ulteriore obiettivo quello di verificare le abilità degli studenti di gestione dei tempi a disposizione e l'abilità di presentare davanti al gruppo classe.

La valutazione si è attenuta ai parametri stabiliti dal Consiglio di Classe ad inizio anno.

San Donà di Piave, 11 Maggio 2024

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco

Elena Dal Bianco

PROGRAMMA DI SPAGNOLO

Grammatica:

- Ripasso dei connettori del discorso, delle subordinate principali e dei contenuti di civiltà.
- Funzioni linguistiche e comunicative: parlare della condotta sociale, della legge e della giustizia, della medicina alternativa e dell'alimentazione sana; lessico del corpo umano e della salute, il consumismo;
- Potenziamento delle quattro abilità: comprensione e produzione sia scritta sia orale livello B1+;
- Proposizioni subordinate consecutive, condizionali e concessive;
- I verbi di cambio;
- Verbi con e senza preposizioni.

Civiltà:

La Spagna

- I secoli XVIII e XIX: contesto storico
- La Guerra Civile spagnola, Guernica
- Visione del film "la lengua de las mariposas"
- Il franchismo e la transizione
- L'economia spagnola
- Il ruolo della donna nei secoli

L'America Ispanofona

- Aspetti geografici e culturali:
 - paesi e capitali
 - la popolazione e la società
- Aspetti storici:
 - le civiltà precolombiane
 - i conquistatori e la scoperta dell'America. Hernan Cortés e Francisco Pizarro.
 - indipendentisti e rivoluzionari (Simón Bolívar, Emiliano Zapata, Ernesto Guevara)
 - dittatori e politici moderni (Juan Domingo ed Eva Perón, Jorge Rafael Videla, Fidel Castro, Salvador Allende e Augusto Pinochet)
- Il Messico: geografia e società, tra modernità e archeologia
- L'America centrale e i Caraibi: geografia e società, tra turismo e diritti indigeni, panoramica di Cuba, rapporto Cuba-Stati Uniti.
- L'America del Sud: geografia, società e aspetti culturali, l'Argentina e la Colombia.

Libri di testo adottati:

Pierozzi, *Una vuelta por la cultura hispana*, Zanichelli, 2015

Ramos, Santos, Santos, *Todo el mundo habla español* Vol 2, De Agostini, 2015

Ore settimanali di lezione: 2

L'insegnante
prof.ssa Elena Dal Bianco

Elena Dal Bianco

RELAZIONE FINALE DEL DOCENTE DI SCIENZE MOTORIE

La classe, composta da nove allievi, di cui due si sono inseriti nel corso dell'ultimo anno, si è impegnata in modo adeguato e costante durante tutto l'anno scolastico. Gli studenti, che presentano diversi livelli di abilità e coordinazione, si sono dimostrati interessati alla materia e capaci di gestire le proposte didattiche in modo consoni attraverso le proprie capacità fisiche e motorie. La partecipazione attiva e il clima coinvolgente della classe hanno permesso di svolgere in modo positivo le lezioni e di completare il programma didattico. Gli allievi si sono mostrati capaci di rispondere sempre in modo adeguato alle proposte didattiche, ottenendo sempre risultati positivi durante l'anno.

Obiettivi didattici raggiunti in base alla programmazione iniziale

Potenziamento fisiologico La classe nel suo complesso dimostra di saper gestire la propria motricità in maniera finalizzata e ha maturato consapevolezza dell'importanza dell'attività motoria per il proprio benessere psico-fisico.

Sviluppo delle capacità coordinative

La classe dimostra di saper utilizzare in modo coerente gli schemi motori in base alle diverse situazioni che si presentano. Dimostra inoltre una buona padronanza espressiva.

Attività sportive

Gli alunni, anche se in modalità diverse, dimostrano di saper utilizzare tecniche specifiche delle varie attività sportive individuali e di squadra e di saperle applicare nelle diverse situazioni.

Educazione alla salute e alla prevenzione

Durante l'anno scolastico si è cercato di far comprendere alla classe che l'attività motoria quotidiana riveste un ruolo importante e fondamentale nella prevenzione delle malattie. La classe dimostra, nel suo complesso, un buon interesse per questa tematica.

Svolgimento del programma in base al piano di lavoro iniziale

La realizzazione del programma in base a quanto prefisso con il piano di lavoro iniziale si è concretizzata in maniera soddisfacente, pur dovendo rinunciare ad alcune attività con degli esperti esterni perché resisi indisponibili. Nello svolgimento del programma si è quindi utilizzato una metodologia di insegnamento globale, analitica e sintetica finalizzate al conseguimento di nuovi risultati da parte degli studenti ogni volta che sono stati chiamati a misurarsi con le diverse situazioni di lavoro proposte, sia in chiave teorica ma soprattutto pratica.

Tipologia e frequenza delle verifiche e criteri di valutazione Sono state svolte due verifiche pratiche per trimestre al fine di valutare il livello di preparazione raggiunto dagli alunni nelle varie attività proposte. Alcuni studenti hanno presentato l'esonero dall'attività pratica ed è quindi stato chiesto loro di presentare una tesina di approfondimento sulle attività svolte. Per i criteri di valutazione adottati si è seguito quanto è stato deliberato dal Consiglio di classe di inizio anno.

San Donà di Piave, 15 Maggio 2022

L'insegnante prof. Giulio Bottosso



PROGRAMMA DI SCIENZE MOTORIE

1° TRIMESTRE • Corsa endurance • Andature atletiche • Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare • Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto) • Esercizi con la fune • Staffette • Lavori individuali • Percorsi e circuiti • Introduzione agli sport di Squadra • Fondamentali della pallavolo • Spikeball • Pallavolo • Pallamano

2° TRIMESTRE • La terminologia specifica delle scienze motorie • Posizioni e movimenti fondamentali • Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare • Esercizi di stretching • Ginnastica aerobica • Circuit Training e Fitness (globale) • Fondamentali della Pallacanestro • Atletica Leggera • Giochi • Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto) • Uscita in ambiente naturale • Padel • Fondamentali della pallacanestro • Pallacanestro

3° TRIMESTRE • Attività fisica e prevenzione dei fattori di rischio • I benefici dell'attività fisica sul corpo • Esercizi di riscaldamento, tonificazione e mobilizzazione articolare • Esercizi di stretching • Test Fisici (sprint, navetta, resistenza, salto) • Pallavolo • Circuit Training e Fitness (globale) • Giochi (Dodgeball- Giochi a Squadre) • Baseball • Uscita in ambiente naturale (Ciaspolata, trekking) • Gioco del badminton • Rugby

Libro di testo: "Educare al Movimento SLIM" G. Fiorini, N. Lovecchio, S. Coretti, S. Bocchi, Mareitti Scuola

Ore di Lezione: 2 ore settimanali

L'insegnante prof. Giulio Bottosso



Allegato B

Criteri di valutazione

Il Consiglio di classe ha deliberato, all'inizio dell'anno scolastico, di adottare i seguenti criteri di valutazione:

VOTO	GIUDIZIO	DESCRITTORI		
		Conoscenze contenuti disciplinari	Esposizione linguistica e uso lessico specifico	Capacità rielaborative di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni
10	Eccellente	complete e approfondite	sicuri ed efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali e originali
9	Ottimo	complete	sicuri ed efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali e originali
8	Buono	strutturate in modo articolato sebbene non del tutto complete	efficaci sebbene non sempre sicuri	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali
7	Discreto	strutturato in modo semplice e non complete	appropriati sebbene non sempre sicuri e non sempre efficaci	Capacità di cogliere i nessi tematici, di fare collegamenti significativi e di fornire interpretazioni personali
6	Sufficiente	essenziali	sostanzialmente corretti	Capacità di cogliere i nessi tematici e di fare considerazioni pertinenti, sebbene non elaborate
5	Insufficiente	incerte e/o lacunose	compromessi da errori vari o gravi	rielaborazione personale incerta e/o lacunosa
4	Gravemente insufficiente	gravemente inadeguate e lacunose	compromessi da errori frequenti e gravi	rielaborazione personale gravemente inadeguata e lacunosa
3	Scarso	di minima consistenza e frammentarie	compromessi da errori numerosi e gravissimi	rielaborazione personale di minima consistenza e frammentaria
2	Quasi nullo	pressoché inconsistenti	pressoché totalmente errati/ inconsistenti	rielaborazione personale pressoché inconsistente
1	Nulla	totalmente inconsistenti	totalmente inconsistenti	rielaborazione personale totalmente inconsistente

Per quanto riguarda le lingue straniere i criteri di valutazione approvati da tutti i docenti di Lingua straniera risultano essere i seguenti :

- per la valutazione della comprensione e produzione della lingua scritta e competenza testuale:

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
1. Comprensione della lingua scritta	<p>10- Comprende in modo eccellente e completo</p> <p>9- Comprende in modo preciso, approfondito ed analitico il significato di un testo scritto</p> <p>8- Comprende in modo corretto e preciso il significato di un testo scritto</p> <p>7- Comprende correttamente il significato di un testo scritto</p> <p>6- Comprende quasi sempre correttamente il significato di un testo scritto</p> <p>5- Comprende globalmente il significato di un testo scritto</p> <p>4- Comprende parzialmente il significato di un testo scritto</p> <p>3- Comprende con molta difficoltà il significato del testo e quello dei vocaboli</p> <p>2- Non comprende quasi nulla del significato del testo e di quello dei vocaboli</p> <p>1- Non comprende affatto</p>
2. Produzione scritta guidata e libera	<p>10- Redige un messaggio/testo con assoluta chiarezza e padronanza lessico-strutturale Rielaborando in modo personale ed esauriente</p> <p>9-Sa redigere un messaggio/testo con chiarezza e padronanza lessico-strutturale anche in forma personale usando in modo corretto i connettori</p> <p>8-Sa redigere messaggi/testi chiari, pertinenti e corretti, ma non in forma personale</p> <p>7-Redige in modo abbastanza corretto messaggi/testi con uso accettabile dei connettori</p> <p>6-Sa redigere un messaggio/testo in forma comprensibile ma con alcune improprietà lessico strutturali ed uso limitato dei connettori</p> <p>5-Redige messaggi/testi brevi, mal organizzati e non sempre comprensibili , poco corretto l'uso di strutture e lessico</p> <p>4-Redige messaggi/testi in forma confusa e commette numerosi errori gravi</p> <p>3-Redige messaggi/testi in forma molto confusa e commette numerosi errori molto gravi</p> <p>2- Non sa redigere messaggi poiché usa solo parole familiari senza un collegamento logico</p> <p>1- Non sa redigere messaggi</p>
3. Competenza testuale-letteraria	<p>10-Analizza in modo autonomo e con sicurezza testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria in modo originale</p> <p>9-Analizza autonomamente testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con sicurezza</p> <p>8-Analizza autonomamente testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con discreta precisione</p> <p>7- Analizza in modo non sempre preciso testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con accettabile precisione</p> <p>6- Analizza in modo poco preciso testi non noti in prosa o in versi e sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria con qualche incertezza</p> <p>5- Analizza in modo parziale i testi non noti in prosa o in versi e non sempre sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria</p> <p>4- Analizza in modo confuso i testi non noti in prosa o in versi e non sempre sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria</p> <p>3- Analizza in modo molto confuso i testi non noti in prosa o in versi e non sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria</p> <p>2- Non sa analizzare i testi non noti in prosa o in versi e non sa metterli in relazione con l'autore, il contesto la tradizione letteraria</p> <p>1-Non sa mettere in atto le strategie di analisi dei testi proposti</p>

- per la valutazione della comprensione della lingua orale, della produzione orale e di analisi e sintesi:

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
1. Comprensione della lingua orale	<p>10- Comprende in modo eccellente e completo</p> <p>9-Comprende in modo preciso ed analitico il significato di un messaggio</p> <p>8-Comprende in modo corretto e preciso il significato di un messaggio</p>

	<p>7-Comprende correttamente il significato di un messaggio</p> <p>6-Comprende quasi sempre correttamente il significato di messaggio</p> <p>5-Comprende globalmente il significato di un messaggio</p> <p>4-Comprende solo parzialmente il significato di un messaggio</p> <p>3-Comprende con molta difficoltà il significato di un messaggio</p> <p>2- Non comprende quasi nulla del significato di un messaggio</p> <p>1- Non comprende affatto</p>
<p>2.</p> <p>Produzione orale guidata e libera</p>	<p>10- Si esprime con assoluta chiarezza e padronanza lessico-strutturale rielaborando in modo personale ed esauriente</p> <p>9-Si esprime in modo corretto personale e pertinente con ottima pronuncia e intonazione</p> <p>8- Si esprime in modo corretto e pertinente con buona pronuncia e intonazione</p> <p>7- Si esprime in modo corretto attenendosi ai modelli proposti con discreta pronuncia e intonazione</p> <p>6-Riutilizza il materiale acquisito con qualche imprecisione ma comunque in modo comprensibile con pronuncia accettabile</p> <p>5- Riutilizza il materiale acquisito in modo abbastanza comprensibile, ma non sempre corretto. con pronuncia approssimativa</p> <p>4-Si esprime in forma sintetica utilizzando solo parole familiari , non sempre adeguate alla situazione con pessima pronuncia</p> <p>3- Si esprime in forma confusa e commette numerosi errori gravi</p> <p>2- Si esprime in forma molto confusa e commette numerosi errori molto gravi</p> <p>1-Non sa formulare frasi in forma comprensibile</p>
<p>3.</p> <p>Analisi e sintesi</p>	<p>10- Organizza i contenuti in modo eccellente</p> <p>9-Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con sicurezza</p> <p>8- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati</p> <p>7- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con qualche incertezza</p> <p>6- Organizza i contenuti secondo le richieste sapendo utilizzare i processi cognitivi adeguati con difficoltà</p> <p>5- Non sempre organizza i contenuti secondo le richieste poiché utilizza i processi cognitivi adeguati in modo non sistematico</p> <p>4- Organizza i contenuti in modo frammentario utilizzando con difficoltà i processi cognitivi</p> <p>3- Non riesce ad organizzare i contenuti secondo le richieste poiché non sempre sa utilizzare i processi cognitivi adeguati</p> <p>2- Non riesce ad organizzare i contenuti secondo le richieste poiché non sa utilizzare i processi cognitivi adeguati</p> <p>1- Non organizza i contenuti secondo le richieste poiché non possiede i processi cognitivi adeguati</p>

- Criteri di valutazione di conoscenza e applicazione di regole e strutture, della conoscenza lessicale e dei contenuti specifici.

CRITERI DI VALUTAZIONE	DESCRITTORI
<p>1. Conoscenza ed applicazione di regole e strutture</p>	<p>10-Conosce perfettamente regole, strutture e funzioni e le sa riutilizzare in modo creativo</p> <p>9-Conosce ed applica con padronanza regole, strutture e funzioni.</p> <p>8- Conosce ed usa correttamente regole, strutture e funzioni</p> <p>7- Conosce ed applica quasi sempre correttamente regole, strutture e funzioni</p> <p>6- Conosce ed applica con alcune imprecisioni regole, strutture e funzioni</p> <p>5- Conosce le regole, strutture e funzioni , ma le applica in modo non sempre corretto</p> <p>4- Conosce parzialmente le regole, strutture e funzioni e le applica con difficoltà</p> <p>3- Conosce poco regole, strutture e funzioni e non sempre le sa applicare</p> <p>2- Conosce poco regole, strutture e funzioni e non le sa applicare</p> <p>1-Non conosce e non sa applicare regole strutture e funzioni</p>
<p>2. Conoscenza lessicale</p>	<p>10- Dispone di un patrimonio lessicale pari a un madrelingua</p> <p>9-Dispone di un patrimonio lessicale ricco appropriato e vario</p>

	<p>8-Dispone di un ricco patrimonio lessicale 7- Dispone di un patrimonio lessicale abbastanza vario 6-Dispone di un lessico sufficiente alla comprensione e alla produzione scritta e orale 5- Dispone di un lessico non sempre sufficiente alla comprensione e alla produzione scritta e orale 4-Dispone di un lessico limitato e incontra difficoltà nel riutilizzarlo 3- Dispone di un lessico molto limitato e incontra difficoltà nel riutilizzarlo 2-Dispone di un limitatissimo numero di vocaboli che usa impropriamente 1-Non dispone di vocabolario</p>
<p>3. Conoscenza contenuti specifici</p>	<p>10- Possiede tutti i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo esauriente 9-Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo completo e approfondito 8- Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo completo 7- Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo abbastanza sicuro 6- Possiede i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata in modo essenziale 5- Possiede parzialmente i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata 4- Possiede pochi contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata 3- Possiede in modo molto superficiale i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata 2- Possiede in modo frammentario i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata 1- Non possiede affatto i contenuti relativi alla letteratura inglese affrontata</p>

Allegato C

EDUCAZIONE CIVICA

Nel corso dell'anno scolastico sono state svolte tre UDA pluridisciplinari nell'ambito dell'Educazione civica di seguito elencate e un modulo in collaborazione con il Progetto "Carcere lungo scuola" del CSI di Vicenza.

Le competenze perseguite sono le seguenti:

1. esercitare i principi della cittadinanza digitale, con competenza e coerenza rispetto al sistema integrato di valori che regolano la vita democratica;
2. conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese per rispondere ai propri doveri di cittadino ed esercitare con consapevolezza i propri diritti politici a livello territoriale e nazionale;
3. conoscere i valori che ispirano gli ordinamenti comunitari e internazionali, nonché i loro compiti e funzioni essenziali;
4. prendere coscienza delle situazioni e delle forme del disagio giovanile ed adulto nella società contemporanea e comportarsi in modo da promuovere il benessere fisico, psicologico, morale e sociale;
5. perseguire con ogni mezzo e in ogni contesto il principio di legalità e di solidarietà dell'azione individuale e sociale.

1. **Smartphone and internet addiction**

1. Convegno internazionale presso l'Università di Padova.
2. Le conseguenze sociali della dipendenza da mezzi tecnologici.
3. Lavoro di gruppo e realizzazione di una presentazione PowerPoint.
4. Esposizione del lavoro di gruppo e prova finale.

(tot. 15 ore)

2. **Gli organi costituzionali italiani: Parlamento, Governo e Presidente della Repubblica**

1. Composizione e funzionamento degli organi costituzionali.
2. Lavoro di gruppo: analisi e confronto del funzionamento del governo di un paese europeo a libera scelta.
3. Esposizione del lavoro di gruppo e prova finale.

(tot. 9 ore)

3. **L'Unione europea**

1. Retrosceca storico e nascita dell'UE.
2. Gli organi dell'UE.
3. Lavoro di gruppo sull'analisi di un organo a scelta dell'UE.
4. Esposizione del lavoro di gruppo e verifica finale.

(tot. 6 ore)

4. **Carcere lungo Scuola CSI di Vicenza**

1. Incontro con figure professionali impiegate nella casa circondariale di Vicenza.
2. Incontro con un detenuto della struttura circondariale.
3. Incontro con la polizia penitenziaria.
4. Discussione e dibattito sull'esperienza e riflessione personale scritta.

(tot. 9 ore)

ATTIVITÀ PER L'ORIENTAMENTO

In ottemperanza al D.M 328/22 sono state svolte le seguenti attività di orientamento:

- 2 ore: attività e riflessione sulla scoperta di sé e dei propri talenti;
- 1 ora: lezione di introduzione al sistema universitario;
- 4 ore: analisi delle possibilità occupazionali legate alle singole discipline di insegnamento;
- 6 ore: incontri individuali con il proprio tutor per ricercare la propria vocazione professionale;
- 3 ore: progetto “Talentì al lavoro”; webinar sul mercato del lavoro e sulla scrittura del *curriculum vitae*;
- 10 ore: progetto Rotary, incontro con esperti legati al mondo dell'ingegneria, dei trasporti, della giurisprudenza e dell'imprenditoria;
- 2 ore: incontro e riflessione sulla propria vocazione professionale con un cappellano;
- 2 ore: incontro al centro culturale “Da Vinci” dal titolo “Quale futuro per i giovani? Scuola e lavoro: quale futuro per i giovani?”;
- 3 ore: progetto “Giovani e il mondo del lavoro”, visita in azienda.
- 1 ora: verifica della fase conclusiva di compilazione della piattaforma UNICA

(Totale: 34 ore)

CREDITI SCOLASTICI

Il Consiglio di Classe, in sede di scrutinio finale, all'interno della banda di appartenenza della media dei voti conseguita dall'allievo al termine dell'anno scolastico, ivi compresa la valutazione relativa al comportamento, assegna il punteggio più alto della fascia di appartenenza considerando almeno due tra i seguenti indicatori:

- assiduità della frequenza scolastica
- interesse, impegno e partecipazione al dialogo educativo
- partecipazione alle attività complementari ed integrative della scuola
- giudizio positivo in Religione.

